



FEASR – FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020



www.tradizioneterreoccitane.com
www.regione.piemonte.it/svilupporurale

GAL TRADIZIONE DELLE TERRE OCCITANE

PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE (PSL)

“BOLIGAR (muoversi) AGRADAR (piacere) ENCHANTAR (attrarre). UN TERRITORIO CHE SI MUOVE. UN TERRITORIO CHE ATTRAIE. LE VALLI OCCITANE CUNEESEI”

AMBITO TEMATICO

SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

BANDO PUBBLICO MULTIOPERAZIONE PER LA SELEZIONE DI PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF)

MISURA 4_SOTTOMISURA 4.1

OPERAZIONE 4.1.1 MIGLIORAMENTO DEL RENDIMENTO E DELLA SOSTENIBILITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE

MISURA 4_SOTTOMISURA 4.2

OPERAZIONE 4.2.1 TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI

MISURA 6_SOTTOMISURA 6.4

OPERAZIONE 6.4.2 INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E NELLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE

Bando 01/2017

Apertura bando 1 giugno 2017 / Scadenza bando 15 settembre 2017 h 12,00

Sommario

1.	PREMESSA	5
2.	INQUADRAMENTO GENERALE	5
3.	REQUISITI GENERALI.....	6
4.	RISORSE DISPONIBILI PER IL BANDO DI FILIERA.....	8
5.	REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ	9
6.	CONTENUTO DEL PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA	9
7.	CARATTERISTICHE E CONTENUTI DELL'ACCORDO DI FILIERA.....	10
8.	PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE, ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DEI PIF	11
9.	OPERAZIONE 4.1.1 – MIGLIORAMENTO DEL RENDIMENTO GLOBALE E DELLA SOSTENIBILITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE	18
9.1.	Finalità dell'operazione	18
9.2.	Beneficiari.....	18
9.3.	Risorse finanziarie disponibili.....	19
9.4.	Tipologia interventi ammissibili e non ammissibili	19
9.5.	Spese ammissibili e spese non ammissibili.....	20
9.6.	Condizioni specifiche di ammissibilità a contributo.....	21
9.7.	Investimenti ammessi a beneficiare dell'operazione 4.1.1 - demarcazione e complementarietà. 22	
9.8.	Tipo di agevolazione prevista	25
9.9.	Limiti di investimento (minimo e massimo).....	25
9.10.	Criteri di selezione per la valutazione delle singole domande	25
10.	OPERAZIONE 4.2.1 – TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI	30
10.1.	Finalità dell'operazione	30
10.2.	Beneficiari.....	30
10.3.	Risorse finanziarie disponibili.....	31
10.4.	Tipologia interventi ammissibili e interventi non ammissibili	32
10.5.	Spese ammissibili e spese non ammissibili.....	32
10.6.	Condizioni specifiche di ammissibilità a contributo.....	33
10.7.	Tipo di agevolazione prevista	35
10.8.	Limiti di investimento (minimo e massimo).....	35
10.9.	Criteri selezione per la valutazione delle singole domande	35
11.	OPERAZIONE 6.4.2 INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E NELLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE.....	40
11.1.	Finalità dell'operazione	40
11.2.	Beneficiari.....	40
11.3.	Risorse finanziarie disponibili.....	41
11.4.	Tipologia interventi ammissibili e non ammissibili	41
11.5.	Spese ammissibili e spese non ammissibili.....	42

11.6.	Condizioni specifiche di ammissibilità a contributo.....	43
11.7.	Tipo di agevolazione prevista	44
11.8.	Limiti di investimento (minimo e massimo).....	44
11.9.	Criteri selezione per la valutazione delle singole domande	45
12.	LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI.....	49
13.	NUMERO DI DOMANDE PRESENTABILI.....	54
14.	TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	54
15.	CONDIZIONI GENERALI DI AMMISSIBILITÀ A CONTRIBUTO DELLE SPESE SOSTENUTE	54
16.	TERMINI PER L'INIZIO LAVORI E PER LA CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO	55
17.	MODALITA DI PAGAMENTO	55
18.	ISTRUZIONI PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE RELATIVE ALLA PARTECIPAZIONE E ALL'ATTUAZIONE DEL BANDO	56
18.1.	Tipologia delle domande nel corso dell'iter della partecipazione al bando	56
19.	CONDIZIONI GENERALI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO	57
19.1.	Iscrizione all'Anagrafe Agricola.....	57
19.2.	Come compilare e presentare le domande di sostegno.....	58
19.2.1.	Gestione informatica delle domande di sostegno	58
19.2.2.	Contenuto della domanda telematica di sostegno e documentazione da presentare.....	59
19.2.3.	impegni	61
20.	ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO.....	62
20.1.	Responsabile del procedimento e Responsabile del trattamento dei dati	62
21.	PROCEDURE GENERALI DI ISTRUTTORIA.....	62
21.1.	Ammissibilità delle domande	62
21.2.	Valutazione delle domande.....	63
21.2.1.	Formazione della graduatoria.....	63
21.2.2.	Ammissione delle domande	64
21.2.3.	Conclusione della procedura di istruttoria.....	64
22.	PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO	64
22.1.	Domanda di anticipo	64
22.2.	Domanda di acconto (stato di avanzamento lavori)	65
22.3.	Domanda di saldo	65
23.	ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO	66
24.	RIDUZIONI E SANZIONI	68
25.	CONTROLLI EX POST	68
26.	PROROGHE	68
27.	VARIANTI.....	69
27.1.1.	Definizione di variante	69
27.1.2.	Presentazione della domanda di variante.....	69
27.1.3.	Istruttoria della domanda di variante	70
28.	DECADENZA DAL CONTRIBUTO.....	70
29.	PARTECIPAZIONE DEL BENEFICIARIO ALL'ITER DELLA DOMANDA.....	71
29.1.1.	Ritiro della domanda	71

29.1.2.	Riesami/ricorsi	71
29.1.3.	Errori palesi e loro correzione	71
29.1.4.	Rinuncia per cause di forza maggiore.....	71
30.	NORMATIVA.....	72
31.	INFORMAZIONI E PUBBLICITA' SUL SOSTEGNO DA PARTE DEL FEASR.....	73
32.	TERMINI PER LA RICHIESTA DI INFORMAZIONI/DOCUMENTAZIONE	73
33.	DISPOSIZIONI FINALI.....	73
34.	PUBBLICAZIONE	73

I PARTE

INDICAZIONI GENERALI

1. PREMESSA

Il presente Bando è finalizzato a sostenere la realizzazione di **PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF)**. Ad essi devono partecipare, contemporaneamente e in forma congiunta, più soggetti, ciascuno dei quali realizza un intervento nella propria azienda non soltanto per conseguire un proprio vantaggio diretto, ma anche per favorire la competitività della filiera nel suo complesso e, indirettamente, di tutte le imprese che vi aderiscono.

Alla filiera possono aderire imprese di diversa tipologia (ad esempio imprenditori agricoli, micro e piccole imprese di trasformazione, micro e piccole imprese di commercializzazione, ecc.) che possono presentare domanda di sostegno su una delle tipologie di operazione previste dal PSL del GAL finalizzate all'attuazione del progetto di filiera.

2. INQUADRAMENTO GENERALE

Il Programma di Sviluppo Locale (PSL) del GAL "Tradizione delle Terre Occitane", intitolato **"Boligar (muoversi) Agradar (piacere) Enchanter (attrarre). Un territorio che si muove. Un territorio che attrae. Le Valli Occitane Cuneesi"**, è stato approvato dalla Regione Piemonte con Det. N° 2987 del 27/10/2016 nell'ambito della Misura 19 del PSR 2014-2020 e, a seguito di alcuni perfezionamenti, in data 27/04/2017. Il PSL è consultabile nel sito del GAL www.tradizioneterreoccitane.com.

Il PSL comprende, come ambito tematico principale, il "Turismo sostenibile", a cui si affiancano due ulteriori ambiti tematici considerati "complementari". Uno di questi è denominato **"Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali"** e verrà attuato attraverso il presente BANDO INTEGRATO, oltre che mediante altre iniziative a Bando semplice.

L'obiettivo è quello di favorire la sostenibilità delle attività economiche e delle produzioni identitarie attraverso il potenziamento delle opportunità di incremento della sostenibilità economica, gestionale e produttiva delle aziende del territorio.

In particolare, si intende sostenere le azioni e le produzioni che rivestono un forte potenziale di sviluppo del territorio in termini turistici, così da contribuire in maniera concreta al raggiungimento degli obiettivi strategici generali definiti dal GAL nel proprio PSL.

Le produzioni interessate comprendono, quindi, per il comparto agroalimentare i settori più significativi e riconoscibili come identitari anche da parte del mercato turistico (filiera lattiero casearia, carne vaccina e ovicaprina, cereali e ortofrutticolo) accanto alle filiere minori che rivestono un importante ruolo in termini identitari e qualitativi (castagno, nocciolo, cereali, vite, miele, erbe officinali e aromatiche). In questo contesto, tenendo conto della vocazione multifunzionale e della diversificazione interna delle imprese dell'area GAL, è anche contemplata la coesistenza di una pluralità di produzioni nell'ambito della stessa filiera (filiera mista e multiprodotto).

Per il comparto extra-agricolo, commerciale e artigiano, si intende valorizzare lo sviluppo di attività che riprendano e innovino le produzioni tradizionali locali, in un'ottica di recupero, in chiave moderna, anche degli "antichi mestieri" che contribuiscono all'attrattività del territorio. L'insieme di questi elementi può inoltre consentire la creazione o il potenziamento di servizi e di attività complementari (quali, a titolo di esempio, servizi di ristorazione collettiva supporto della fruizione turistica e della promozione e commercializzazione dei prodotti).

La modalità operativa scelta dal GAL per concretizzare questa impostazione innovativa si concretizza nell'attivazione del presente BANDO INTEGRATO, comprensivo delle specificità di cui alle Operazioni 4.1.1, 4.2.1 e 6.4.2.

L'ambito di intervento del PSL **“Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali”** concorre pertanto al raggiungimento dell'obiettivo generale di sviluppo dell'economia locale, anche in termini occupazionali e di qualità della vita, attraverso l'aggregazione degli operatori economici in determinati **Progetti Integrati di Filiera (PIF)**. Questi si articolano secondo le seguenti definizioni:

Filiera lunga

Insieme di attività che concorrono alla produzione, trasformazione, commercializzazione di un prodotto agricolo/agroindustriale, forestale o artigianale, partendo dalla produzione di base, fino alla vendita al consumatore finale, che, in particolare nel caso delle produzioni enogastronomiche, si può opportunamente concretizzare anche nella somministrazione nelle strutture della ristorazione tradizionale o nella veicolazione lungo canali innovativi.

Filiera corta

Integrazione dei produttori primari agricoli e forestali finalizzata alla riduzione degli intermediari commerciali per aumentare la redditività del settore primario. Per filiera corta si intende “una filiera di approvvigionamento formata da un numero limitato di operatori economici che si impegnano a promuovere la cooperazione, lo sviluppo economico locale e stretti rapporti socio-territoriali tra produttori, trasformatori e consumatori” (art. 2 Reg. UE 1305/2013).

Esempi di filiera corta: vendita diretta presso cantine e banchi dei contadini nei mercati rionali; mercati dei produttori; GAS (gruppi d'acquisto solidale); pacchi spesa consegnati a domicilio e ordinati tramite internet; inserimento in circuiti basati sugli elementi di attrattività locali (quali itinerari enogastronomici, itinerari escursionistici e cicloturistici); fornitura a mense scolastiche e sanitarie.

E' esclusa la vendita diretta svolta dal singolo imprenditore agricolo per le sole proprie produzioni, nell'ambito di punti vendita finanziati, fermo restando il rispetto del “criterio di prevalenza” e della normativa concernente la vendita di prodotti di terzi (Risoluzione 22 marzo 2016, n. 81039 del MIPAAF).

Possono partecipare al progetto:

- **Beneficiari** del progetto: beneficiari ammissibili al sostegno delle singole operazioni che fanno parte del PIF. Il partecipante diretto è un soggetto giuridico che sostiene l'onere finanziario degli investimenti di propria competenza previsti dal PIF, che aderisce a un'operazione del PSL con i requisiti di ammissibilità previsti. Il beneficiario può avere sede legale fuori dal territorio del GAL, purché la sede operativa e/o l'oggetto della richiesta di sostegno siano collocati nel territorio GAL.
- **Partecipanti indiretti** coinvolti nella realizzazione degli obiettivi del PIF, che beneficiano di una ricaduta positiva derivante dalla realizzazione del progetto stesso, pur non richiedendo contributi nell'ambito del PIF stesso. In questa categoria possono rientrare soggetti che non possiedono i requisiti per accedere alle singole Operazioni del PSL, anche esterni all'area del GAL. I partecipanti indiretti, per essere riconosciuti tali, hanno l'onere di sottoscrivere l'Accordo e possono partecipare a più PIF anche nell'ambito del medesimo settore/comparto.

3. REQUISITI GENERALI

Secondo quanto previsto dal PSL, il presente Bando prevede la presentazione di “Progetti Integrati di Filiera” (PIF) nell'ambito delle seguenti filiere strategiche prioritarie individuate nella strategia del PSL; il valore riportato per ogni filiera indica il numero minimo di imprese necessariamente partecipanti al PIF (beneficiari e partecipanti indiretti):

- Filiera 1: latte vaccino; 4
- Filiera 2: carne vaccina; 4
- Filiera 3: ovicaprini e altri allevamenti (suini, avicoli, cunicoli, elicicoli,... non intensivi); 3
- Filiera 4: orto-frutta (compreso nocciolo e castagneto da frutto); 3
- Filiera 5: cereali (orzo, segale, grano saraceno, farro, avena, mais ottofile, grano di montagna); 3

- Filiera 6: vite; 3
- Filiera 7: miele; 3
- Filiera 8: erbe officinali e aromatiche; 3
- Filiera 9: forestale; 3
- Filiera 10: edilizia tradizionale; 3
- Filiera 11: servizi; 3.
- Filiera 12: mista e multiprodotto (ad esempio: allevamento bovino e ovicaprino; miele, erbe officinali e patata; cereali minori ed erbe officinali, ecc.); 4.

Nell'ambito del Bando, verrà data priorità in modo particolare ai prodotti agroalimentari freschi e trasformati e alle produzioni non agroalimentari, tipici o tipicizzanti, che già detengono o che presentano le potenzialità per acquisire (a seguito di interventi di innovazione di prodotto e/o di processo) valenza di "prodotto identitario" delle Valli Occitane. Si fa in modo specifico, ma non esclusivo, riferimento ai seguenti prodotti (materie prime e prodotti derivati):

- Filiera zootecniche: prodotti di origine zootecnica afferenti a specie o razze definite allevate nell'area GAL (per i bovini: Piemontese, Bruna Alpina, Grigia Alpina, Pezzata Rossa, Valdostana, Bufalo; per gli ovicaprini: Sambucana, Frabosana – Roaschina, Biellese, Alpina Comune, Saanen, Camosciata; per le avicole: Gallina Bianca di Saluzzo);

- Filiera ortofrutta: Aglio di Caraglio, patata di montagna, castagno, Nocciola del Piemonte, fragola e piccoli frutti, Mela Rossa Cuneo IGP, pesco, susino var Ramasin, pero var Madernassa;

- Filiera dei cereali: orzo, segale, grano saraceno, farro, avena, mais ottofile, grano di montagna;

- Filiera delle erbe officinali e aromatiche: lavanda, zafferano, calendula, luppolo, specie destinate alla trasformazione in liquori (come ad esempio genepy, achillea, ecc...);

- Filiera del miele: Miele di montagna;

- Filiera della vite: Vini delle Colline Saluzzesi, Pinerolese DOC, Nebbiolo di Dronero, Merola.

Per ciò che concerne le filiere non agroalimentari, verrà data priorità alle seguenti produzioni:

- pietra di Luserna, legno di provenienza locale, lana.

Gli operatori economici che aderiscono al Progetto di filiera in qualità di Beneficiari, possono presentare domanda di finanziamento a valere su una sola operazione, tra quelle funzionali previste nell'Ambito d'intervento "**Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali**" per l'attuazione dei PIF finanziabili col presente Bando:

Tipologie di beneficiari	Operazione di riferimento del PSL	Riferimento del Bando contenente le informazioni sulla singola operazione
Operatori agricoli in possesso di qualifica di imprenditori agricoli professionali o coltivatori diretti, sia persone fisiche che persone giuridiche, singoli o associati che siano inoltre in possesso delle caratteristiche di agricoltore attivo ai sensi dell'art. 9 del Regolamento UE n. 1307/2013. È necessario il possesso di	4.1.1 Miglioramento del rendimento e della sostenibilità delle aziende agricole	Parte II – Pag. 18

partita IVA riferita al settore dell'agricoltura e, salvo che per le aziende rientranti nei limiti di esenzione ai sensi della normativa di settore, l'iscrizione al Registro delle imprese presso la CCIAA.		
Micro e piccole imprese definite ai sensi della raccomandazione CE 2003/361 e Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 19 aprile 2005 attive nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del TFUE, esclusi i prodotti della pesca, che sostengono l'onere finanziario degli investimenti. Il prodotto finale ottenuto può non ricadere nell'allegato I del TFUE. Per accedere agli aiuti, almeno il 66% della materia prima trasformata e commercializzata dall'impresa deve essere di provenienza extra aziendale.	4.2.1 Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	<i>Parte II – Pag. 30</i>
Micro e piccole imprese definite ai sensi della raccomandazione CE 2003/361 e Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 19 aprile 2005 iscritte al Registro delle imprese, che non rientrano nella tipologia descritta al punto precedente.	6.4.2 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	<i>Parte II – Pag. 40</i>

4. RISORSE DISPONIBILI PER IL BANDO DI FILIERA

Le risorse disponibili sono riportate nello schema seguente.

Piano finanziario delle Operazioni del PIF							
Limiti di investimento, di contributo e relativo cofinanziamento (€)							
Operazione	Costo totale	Spesa pubblica				Beneficiari	
		Totale		di cui FEASR		Euro	%
		Euro	%	Euro	in % su spesa pubblica		
4.1.1 Miglioramento del rendimento e della sostenibilità delle aziende agricole	1.250.000,00	500.000,00	40	215.600,00	43,12	750.000,00	60

4.2.1 Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	500.000,00	200.000,00	40	86.240,00	43,12	300.000,00	60
6.4.2 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	777.777,78	350.000,00	45	150.920,00	43,12	427.777,78	55

5. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

- Il Progetto Integrato di Filiera (PIF) deve essere presentato da un soggetto capofila, non necessariamente beneficiario, individuato in un Accordo di filiera (ad esempio imprenditore singolo, cooperative, consorzi, imprese di trasformazione o di distribuzione etc.). Ad ogni PIF deve corrispondere un unico Accordo di Filiera.
- L'Accordo di filiera, sottoscritto da tutti i partner (beneficiari e partecipanti indiretti) di un PIF, deve contenere gli impegni commerciali e/o di collaborazione tra i soggetti aderenti, al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'Accordo stesso e vincola gli stessi partecipanti alla realizzazione degli interventi previsti dal PIF.
- Il PIF deve essere caratterizzato da un insieme correlato di domande di sostegno (almeno due beneficiari) proposte da aziende/imprese, operanti in una o più fasi della filiera (es. produzione, prima trasformazione per semilavorato, seconda trasformazione per prodotto finito, commercializzazione, ristorazione). L'insieme dei partecipanti (diretti e indiretti) di un PIF deve rappresentare obbligatoriamente almeno due fasi della filiera.
- L'Accordo di filiera decorre comunque dalla data di sottoscrizione da parte dei beneficiari e degli eventuali partecipanti indiretti, ma deve avere validità per almeno i 3 anni successivi alla data di effettuazione del controllo amministrativo (visita in situ effettuata dal GAL) a carico dell'ultimo intervento completato da un beneficiario incluso nel PIF; sarà cura del GAL comunicare tale data a tutti i componenti del PIF.

I beneficiari e i partecipanti indiretti dovranno dimostrare di avere partecipato alle attività informative organizzate dal GAL nel corso della pubblicazione del Bando. In tale ambito, il GAL prevede l'organizzazione di almeno un incontro informativo per illustrare i seguenti contenuti e caratteristiche:

- modalità di partecipazione al Bando, interventi e spese ammissibili, natura e impegni degli Accordi di Filiera;
- metodi di valutazione e formazione delle graduatorie.

La tracciabilità verrà garantita attraverso la predisposizione di un Registro per le firme in ingresso e in uscita dei partecipanti all'incontro. In sede di Domanda di sostegno, il singolo beneficiario dovrà inoltre compilare e sottoscrivere il modello apposito predisposto dal GAL e allegato al presente Bando; sarà cura del GAL verificare la veridicità della dichiarazione controllando sui propri registri.

Alle attività informative possono partecipare: titolari delle aziende, soci, amministratori, dipendenti, coadiuvanti delle imprese che intendono presentare domanda di sostegno e dei partecipanti indiretti.

6. CONTENUTO DEL PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA

A ciascuna domanda di sostegno dovrà essere *uploadato* il progetto di filiera (file in formato .pdf oltre a specifici elaborati in formato .xls) redatto secondo lo schema allegato (*All.1 Schema tipo di progetto di filiera*), contenente:

- a) titolo del PIF;

- b) descrizione del PIF e dei suoi obiettivi (in relazione alle diverse fasi e del ruolo di tutti i soggetti coinvolti), dei prodotti/servizi/collaborazioni interessati dall'Accordo, degli interventi candidati sulla domanda di ciascun richiedente, degli elementi necessari per valutare adeguatamente il progetto ai fini dell'attribuzione dei punteggi;
- c) elenco dei partecipanti all'Accordo con indicazione di denominazione dell'impresa, natura giuridica, rappresentante legale, CUAA/Codice Fiscale, fase di interesse del PIF, qualifica dell'aderente (beneficiario o partecipante indiretto), indicazione del capofila.

Si richiede inoltre di compilare la Tabella riepilogativa del Progetto di filiera in excel (All.2).

7. CARATTERISTICHE E CONTENUTI DELL'ACCORDO DI FILIERA

La partecipazione al Bando da parte di ciascun soggetto richiedente è subordinata alla sottoscrizione dell'Accordo tra gli operatori di filiera. Caratteristiche:

- a. l'Accordo deve essere duraturo (almeno 3 anni dalla data del controllo amministrativo effettuato dal GAL a carico dell'ultimo intervento concluso del PIF), capace di definire modalità di cooperazione certe e costanti nel tempo tra le imprese che lo sottoscrivono, con lo scopo di finalizzare ciascun intervento al perseguimento di un obiettivo comune (es. completamento della filiera, lavorazioni congiunte, organizzazione dell'offerta commerciale, stipula di accordi commerciali con gli utilizzatori finali, ottenimento della certificazione di qualità o della tracciabilità di filiera, scambi di servizi tra operatori, servizi di conto lavorazione, ecc.);
- b. per essere ammissibile l'Accordo deve riguardare almeno due fasi della filiera;
- c. all'Accordo possono partecipare anche imprese esterne/interne all'area GAL che non prevedono di realizzare nella stessa zona alcun tipo di investimento sul Bando di filiera; queste non potranno beneficiare di alcun contributo erogabile in applicazione del Bando, ma la loro partecipazione all'Accordo potrà essere valutata positivamente al fine esclusivo dell'assegnazione dei punteggi di merito e del completamento della filiera;
- d. con riferimento al numero di domande di sostegno necessarie per la formulazione di un PIF, queste devono essere proposte da imprese indipendenti l'una dall'altra. Sono considerate indipendenti, ai fini del presente Bando:
 - le imprese non partecipate in misura superiore al 25% da altra impresa inserita nello stesso progetto integrato,
 - le imprese non partecipate in misura superiore al 25% o da persone fisiche o giuridiche che partecipano in misura analoga ad altra impresa inserita nello stesso progetto integrato.

Tale percentuale non si applica alle piccole società cooperative a responsabilità limitata.

Ogni beneficiario che presenta domanda di sostegno deve allegare l'Accordo di filiera redatto in forma scritta e, se pertinente, registrato in caso d'uso secondo lo schema di Accordo di filiera (All.3 Schema di Accordo di filiera; All. 4 Dichiarazione di indipendenza in merito alle quote di partecipazione)

di cui qui di seguito sono elencati i principali contenuti:

- a) denominazione del Progetto Integrato di Filiera (PIF);
- b) elenco dei partecipanti all'Accordo di filiera (All. 2) ;
- c) inquadramento dell'Accordo nell'ambito del PSL del GAL;
- d) impegni a carico di ciascun partecipante con riferimento ai prodotti/servizi/collaborazioni oggetto dell'Accordo e alle interrelazioni tra i soggetti;
- e) individuazione del soggetto capofila;
- f) durata dell'Accordo;
- g) condizioni di recesso. Per cautela reciproca tra le parti, l'Accordo posto a base del PIF può prevedere obblighi e responsabilità dei soggetti contraenti in caso di recesso unilaterale anticipato rispetto al periodo minimo di validità indicato nell'Accordo e in caso di rinuncia alla realizzazione dell'intervento, senza che ciò comporti alcuna responsabilità a carico del GAL per i danni che potrebbero derivare ai soggetti partecipanti ad un progetto di filiera per l'inadempienza di uno di essi;

- h) indicazione della documentazione comprovante la corretta attuazione degli impegni assunti dai singoli partecipanti per gli anni di validità dell'Accordo (tale documentazione dovrà essere messa a disposizione del GAL e consegnata su richiesta del GAL stesso durante i controlli che verranno effettuati nel corso della validità dell'Accordo);
- i) sanzioni in caso di inadempienza da parte dei partecipanti;
- j) clausole relative alla disciplina di eventuali controversie;
- k) luogo e firma di tutti i partecipanti all'Accordo.

Nel caso in cui, dopo l'approvazione della graduatoria finale, un soggetto inserito in un progetto di filiera rinunci a dare esecuzione all'intervento di propria competenza, la Commissione di valutazione del GAL esaminerà se, in sua assenza, il PIF nel suo complesso possa essere ancora ammesso a finanziamento, ai sensi della graduatoria approvata.

Per conservare l'ammissibilità al finanziamento del PIF, è necessario rispettare i seguenti criteri:

- 1) il rispetto delle finalità del progetto,
- 2) mantenere almeno due contraenti con la qualifica di beneficiari,
- 3) mantenere almeno due fasi della filiera,
- 4) mantenere almeno il 50% del valore dell'investimento complessivamente ammesso a contributo.

In caso di risposta affermativa, il contributo verrà regolarmente confermato e liquidato in capo ai soggetti restanti.

In caso, invece, di risposta negativa, tutti i soggetti che partecipano a quel PIF perdono qualsiasi diritto al contributo, a meno che, nel limite massimo di 30 giorni dalla comunicazione al GAL della rinuncia, inseriscano nell'Accordo un nuovo soggetto con caratteristiche, funzioni e obblighi analoghi a quelli del rinunciante.

Le caratteristiche e le funzioni del soggetto che subentra, nonché gli obblighi che questo si assume devono essere analoghi a quelli del rinunciante nel senso che, in virtù di tale sostituzione, non deve comportarsi alcuna modificazione alla graduatoria approvata. In ogni caso devono essere mantenuti all'interno del PIF almeno due soggetti beneficiari.

8. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE, ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DEI PIF

La presentazione delle domande, l'istruttoria e la selezione avverrà secondo le procedure di seguito descritte.

Il GAL, nella fase di istruttoria e di selezione delle Domande di sostegno componenti un determinato PIF, adotta modalità che consentano la definizione di una Graduatoria che valorizzi le singole Domande di sostegno afferenti al PIF stesso.

Alla selezione e attribuzione del punteggio di ciascuna Domanda di sostegno inserita nel PIF, concorreranno le due distinte valutazioni di seguito indicate:

- 1. valutazione dei contenuti del PIF e dell'Accordo di Filiera ai quali fa riferimento la Domanda di sostegno, sulla base dei criteri di valutazione descritti nella presente sezione del Bando dedicata alla Filiera; tale valutazione sarà identica per tutte le domande di contributo aderenti a un determinato PIF;
- 2. valutazione dei contenuti della singola Domanda di sostegno, sulla base dei criteri di valutazione descritti nella sezione del Bando dedicata in modo specifico all'Operazione su cui la domanda è candidata.

Per il Calcolo del punteggio totale finale attribuito alla Domanda di sostegno, verranno adottate le seguenti modalità:

- a. nella valutazione del PIF verrà valutata anche la significatività del contributo dato dalla filiera alla sostenibilità degli investimenti dei singoli partecipanti;
- b. nella valutazione della Domanda di sostegno verrà valutata anche la significatività dell'apporto della singola domanda alla realizzazione del PIF;

- c. fatto pari a 100 il punteggio complessivo massimo attribuibile alla Domanda di sostegno (punteggio attribuito alla Filiera nel suo complesso + punteggio attribuito alla Domanda di sostegno), verrà dato un peso maggiore alla valutazione del Progetto, applicando un coefficiente pari al 55%), ottenendo il valore A;
- d. fatto pari a 100 il punteggio complessivo massimo attribuibile alla Domanda di sostegno (punteggio attribuito alla Filiera nel suo complesso + punteggio attribuito alla Domanda di sostegno), verrà nel contempo dato un peso minore alla valutazione della singola Domanda di sostegno applicando un coefficiente pari al 45%, ottenendo il valore B;
- e. il punteggio finale di ogni singola Domanda di sostegno sarà determinato dalla somma di A + B, ottenendo il valore C, che confluirà nella Graduatoria corrispondente all'Operazione su cui è stata candidata la singola Domanda;
- f. non sarà pertanto stilata un'unica Graduatoria comprendente tutte le domande riferite ad un determinato PIF e pervenute al GAL, ma per ogni Operazione sarà redatta una specifica Graduatoria che comprenderà esclusivamente le Domande di sostegno candidate su quell'Operazione. Al termine della selezione si otterranno tre distinte Graduatorie, una per ciascuna delle Operazioni comprese nel PIF (Graduatoria per l'Operazione 4.1.1, Graduatoria per l'Operazione 4.2.1, Graduatoria per l'Operazione 6.4.2). Ne consegue che le singole Domande di sostegno, collocate nella Graduatoria di competenza dell'Operazione su cui sono state candidate, potranno essere finanziate fino alla concorrenza della dotazione finanziaria di quella determinata Operazione.

PUNTEGGIO ATTRIBUITO PER IL PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA (PIF)

Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, esclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punti	Punteggio massimo attribuibile	
A) CARATTERI STICHE DELLA FILIERA	A1. Tipologia dell'accordo di filiera (PIF). Il criterio valuta la natura e la stabilità dell'accordo stipulato dalle imprese aderenti, con riguardo alla capacità della filiera di incidere in modo significativo sul settore economico di riferimento e sul sistema produttivo locale	a) <u>Natura del vincolo</u>		8	60
		almeno il 60% delle imprese partecipanti al progetto integrato si sono formalmente costituite in una forma aggregativa non temporanea	3		
		almeno il 30% delle imprese partecipanti al progetto integrato si sono formalmente costituite in una forma aggregativa temporanea	2		
		le imprese partecipanti al progetto integrato hanno sottoscritto un accordo di collaborazione che non prevede la costituzione di una forma aggregativa	0		
		b) <u>Durata del vincolo</u>			
	1 p.to per ogni anno di durata dell'accordo oltre il minimo di ammissibilità previsto dal bando (Max 3 punti)	3			
	A2. Completezza della filiera. Il criterio valuta le ricadute del progetto integrato sulle diverse fasi della filiera di un determinato comparto [i punteggi all'interno del parametro a) sono tra loro cumulabili; nel caso di filiera multiprodotto, il punteggio del parametro b) viene attribuito in base al comparto produttivo a cui afferisce il maggior numero di imprese]	a) Il progetto integrato proposto, rappresenta le seguenti macro-fasi:		10	
		Produzione materia prima	2		
		Prima trasformazione e condizionamento semilavorato	1		
		Seconda trasformazione, confezionamento e condizionamento prodotto finito	3		
		Lavorazione artigianale non agroalimentare	6		
		Distribuzione e commercializzazione	2		
		Attivazione di servizi	2		
		Ristorazione	3		
b) Il progetto integrato proposto, riguarda i seguenti comparti produttivi:			12		
latte vaccino	10				
carne bovina	10				

	ovicapri e allevamenti minori non intensivi	12	
	orto-frutta	12	
	cereali	12	
	vite	8	
	miele	10	
	erbe officinali e aromatiche	10	
	artigianato tradizionale e tipico (non agroalimentare)	12	
	servizi	6	
A3. <u>Consistenza del progetto integrato.</u> Il criterio valuta il numero e la tipologia dei soggetti che aderiscono al progetto integrato, in funzione della strategia e delle priorità definite dal PSL.	g) <u>N.ro delle imprese aderenti (Max 4punti).</u> 0,5 p.ti per ogni impresa che aderisce alla filiera oltre il minimo previsto e che propone un investimento nell'ambito del progetto integrato	4	8
	0,5 p.ti per ogni impresa che aderisce alla filiera <u>senza proporre</u> un investimento nell'ambito del progetto integrato, fino ad un massimo di 4 punti	4	
	h) <u>Tipologia di ambito di filiera:</u>		8
	produzioni identitarie	6	
	realizzazione di nuovi impianti colturali	2	
	qualificazione delle produzioni agroindustriali per la fase di trasformazione	6	
	miglioramento della qualità del prodotto	8	
	investimenti atti ad intercettare nuove fette di mercato	7	
implementazione di servizi innovativi per la commercializzazione dei prodotti	6		
A4. <u>Coinvolgimento di giovani imprenditori.</u> L'intervento è proposto da: giovane (persona di età compresa tra 18 e 41 anni non compiuti) oppure società nelle quali almeno il 50% dei soci (del capitale sociale detenuto nel caso di società di capitali) sia costituito da giovani di età inferiore ai 41 anni compiuti)	a) Con riferimento al numero totale di imprese coinvolte nel progetto integrato:		6
	meno di 30%	2	
	da 31% a 50%	4	
	oltre 50%	6	

	A5. <u>Coinvolgimento dei produttori agricoli.</u> Il criterio valuta la quantità di prodotti agricoli oggetto dell'accordo di filiera (il punteggio è assegnato solo in presenza di impegni oggettivi e verificabili assunti nell'ambito dell'accordo sottoscritto)	1 p.to per ogni produttore agricolo coinvolto nel progetto integrato	4	4	
		Percentuale di materia prima acquistata in area GAL:		4	
		meno di 30%	2		
		da 31% a 60%	3		
		oltre 60%	4		
B) QUALITÀ DEL PROGETTO INTEGRATO PROPOSTO	B1. <u>Chiarezza e completezza nella descrizione dei contenuti del progetto integrato</u> Il progetto propone e presenta analiticamente gli obiettivi, le modalità con le quali i soggetti aderenti collaborano tra loro, i prodotti / risorse locali coinvolte (quantità, qualità, interazione), i prodotti / servizi attesi, le attività svolte da ciascuno dei partecipanti, i sistemi di controllo dei risultati	Insufficiente	0	12	40
		Sufficiente	3		
		Medio	8		
		Elevato	12		
	B2. <u>Grado di coerenza del progetto integrato con il PSL, con riferimento ai fattori ritenuti strategici dal GAL per lo sviluppo/ consolidamento del sistema economico locale (connessione tra il momento produttivo e l'immissione dei prodotti sul mercato locale residenziale e turistico, introduzione di processi innovativi, realizzazione di nuovi impianti colturali, introduzione di processi che garantiscano la sostenibilità ambientale della fase di trasformazione, recupero di <i>savoir faire</i> tradizionali)</u>	Insufficiente	0	10	
		Sufficiente	3		
		Medio	6		
		Elevato	10		
	B3. <u>Utilizzo di tecnologie ICT.</u> Il progetto integrato introduce uno o più elementi riferibili all'applicazione di tecnologie innovative nel processo produttivo delle imprese aderenti	Insufficiente	0	10	
		Sufficiente (utilizzo di tecnologie ICT in almeno una fase del PIF)	3		
		Medio (utilizzo di tecnologie ICT in almeno due fasi del PIF, stante la presenza di più di due fasi del PIF stesso)	6		

	Elevato (utilizzo di tecnologie ICT in tutte le fasi del PIF nel caso in cui siano presenti più di due fasi)	10	
B4. <u>Coinvolgimento nel progetto integrato di prodotti aderenti a regimi di qualità certificati o di imprese artigiane a cui sono stati attribuiti ulteriori certificazioni o riconoscimenti ("Eccellenza Artigiana",...).</u> Numero di tipologia di prodotti appartenenti ai regimi di qualità certificati DOP, IGP, DOC, BIOLOGICO o a specifici marchi di qualità (purché la loro partecipazione all'accordo sia stata giudicata rilevante da parte della Commissione Istruttoria) o numero di imprese a cui siano state attribuite altre certificazioni o riconoscimenti ("Eccellenza Artigiana",...)	1 p.to per ogni tipologia di prodotto (latte e carne vaccini, ovicaprini e allevamenti minori non intensivi, orto-frutta e cereali minori, vite, miele, erbe officinali e aromatiche), <u>o per ciascuna impresa artigiana a cui siano stati attribuiti ulteriori certificazioni o riconoscimenti ("Eccellenza Artigiana",...).</u>	8	8

Il Punteggio massimo attribuibile al PIF è pari a 100 punti, il punteggio minimo è pari a 30 punti.

Al di sotto di tale valore il PIF stesso non sarà ritenuto di per sé ammissibile a finanziamento.

A. Nel caso in cui la Graduatoria esprima Domande di sostegno non finanziabili per mancanza di risorse, il GAL valuterà, per i PIF comprendenti tali Domande non finanziate, se sia comunque mantenuta l'ammissibilità al finanziamento del Progetto Integrato di Filiera, secondo quanto dettato dall'art. 7 del presente Bando. Nel caso in cui l'ammissibilità del PIF sia conservata, verranno finanziate tutte le Domande di sostegno rimaste e collocate in posizione utile in Graduatoria. I relativi beneficiari dovranno provvedere ad adeguare e sottoscrivere un nuovo Accordo di filiera, nel rispetto dei criteri dell'art. 7 del presente Bando. I beneficiari esclusi potranno autonomamente decidere di aderire ancora all'Accordo di filiera, pur senza ricevere il sostegno finanziario dal GAL.

B. Nel caso in cui l'ammissibilità del PIF non fosse invece conservata, Il PIF sarà ritenuto non più ammissibile e, di conseguenza, decadranno tutte le Domande di sostegno e i relativi beneficiari.

Eventuali risorse residue potranno derivare:

- da richieste di contributo inferiori alla disponibilità allocata su una o più operazioni;
- da importi liberati a causa della decadenza dei requisiti di ammissibilità di singole domande o interi PIF.

Dette risorse residue potranno, a discrezione del GAL, essere rimodulate secondo i seguenti criteri:

1. prioritariamente all'interno della stessa operazione, fino a soddisfare il fabbisogno delle domande di contributo ammissibili a finanziamento;
2. secondariamente per finanziare domande di contributo ammissibili a finanziamento afferenti ad altre operazioni del medesimo bando, in funzione del punteggio attribuito alle singole domande, a

prescindere dall'operazione di riferimento, fino a soddisfare il fabbisogno delle domande di contributo ammissibili a finanziamento.

3. in ultimo potranno essere utilizzate successivamente, per l'apertura di altri Bandi del GAL.

Oltre alla Graduatoria per Operazioni (comprendente le Domande di sostegno ammissibili e finanziabili), il CDA del GAL approverà l'elenco dei PIF ammessi e finanziati, con indicazione delle Domande collegate a ogni progetto integrato.

II PARTE

INDICAZIONI SPECIFICHE RELATIVE ALLE SINGOLE OPERAZIONI

9. OPERAZIONE 4.1.1 – MIGLIORAMENTO DEL RENDIMENTO GLOBALE E DELLA SOSTENIBILITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE

9.1. Finalità dell'operazione

La strategia del GAL, con l'attuazione della presente Operazione, intende rispondere alla condizione di fragilità del comparto agricolo attraverso il sostegno secondo un approccio qualitativo che possa valorizzare gli investimenti e che sappia qualificare le rese delle aziende agricole montane.

In tal modo si intende promuovere, al contempo, la sostenibilità economica delle aziende agricole e la valorizzazione delle produzioni identitarie.

La scelta, inoltre, di prevedere un Bando integrato a sostegno della costituzione di filiere (orizzontali o verticali), contribuirà ulteriormente al raggiungimento dell'obiettivo dell'Ambito tematico, permettendo di avvicinare in modo concreto le produzioni identitarie al momento del consumo, sia locale sia turistico.

In modo specifico, l'Operazione prevede interventi finalizzati all'incremento del rendimento delle aziende agricole locali mediante la costruzione di filiere che raccordino il momento della produzione con i mercati locali, con i circuiti turistici del territorio e con gli operatori dei comparti ricettivo e della ristorazione.

A tal fine, l'attuazione dell'Operazione, possibile esclusivamente all'interno di un PIF, intende sostenere le aziende agricole nella qualificazione delle loro produzioni, tramite la creazione di nuovi prodotti inclusi nell'Allegato I del TFUE e il miglioramento dei processi produttivi o l'attivazione di nuovi processi, con l'obiettivo di non massimizzare le quantità, ma di elevare la qualità dei prodotti e, quindi, il loro prezzo di vendita.

In questo modo, il GAL vuole accompagnare le aziende nella trasformazione dei prodotti agricoli da commodities - tradizionalmente scambiati sui mercati secondo quotazioni svincolate dalle caratteristiche identitarie, ma solo in base a parametri merceologici - a prodotti locali tipici o tipicizzanti che già detengono o che sono potenzialmente in grado di acquisire valore di "prodotti identitari" delle Valli Occitane che possano trovare spazio su mercati più evoluti.

L'iniziativa andrà anche a sostenere la realizzazione (coerentemente con l'ammissibilità delle spese, a cui si rimanda) di impianti colturali sia di specie attualmente già coltivate nell'area sia di specie autocotone e riconoscibili nella tradizione storica agricola locale, con particolare riguardo al sostegno della biodiversità in agricoltura. Pur nel rispetto degli agroecosistemi tradizionali, potranno essere introdotti elementi di diversificazione del paesaggio culturale con l'obiettivo di incrementare il potenziale attrattivo delle valli in termini turistici e di favorire le attività di trasformazione delle materie prime, così da concorrere, indirettamente, a elevare la sostenibilità dei processi produttivi.

In tale ambito, saranno anche favoriti interventi di miglioramento delle condizioni di confezionamento e di vendita finalizzati a valorizzare la produzione agricola quale strumento di marketing territoriale.

9.2. Beneficiari

Il presente Bando è riservato a operatori agricoli in possesso di qualifica di imprenditori agricoli professionali o coltivatori diretti, sia persone fisiche che persone giuridiche, singoli o associati che siano inoltre in possesso delle caratteristiche di agricoltore attivo ai sensi dell'art. 9 del Regolamento UE n. 1307/2013. È necessario il possesso di partita IVA riferita al settore dell'agricoltura e, salvo che per le aziende rientranti nei limiti di esenzione ai sensi della normativa di settore, l'iscrizione al Registro delle imprese presso la CCIAA.

Il Beneficiario può avere sede legale fuori dal territorio del GAL, purché la sede operativa e/o l'oggetto della richiesta di sostegno siano collocati nel territorio GAL.

9.3. Risorse finanziarie disponibili.

Le risorse disponibili sono riportate nello schema seguente (in grassetto sono evidenziate le risorse allocate sulla presente operazione, mentre in corsivo sono indicate quelle a sostegno delle altre operazioni del PIF).

Piano finanziario dell'Operazione 4.1.1 e delle altre Operazioni del PIF							
Limiti di investimento, di contributo e relativo cofinanziamento							
Operazione	Costo totale	Spesa pubblica				Beneficiari	
		Totale		di cui FEASR		Euro	%
		Euro	%	Euro	in % su spesa pubblica		
4.1.1 Miglioramento del rendimento e della sostenibilità delle aziende agricole	1.250.000,00	500.000,00	40	215.600,00	43,12	750.000,00	60
4.2.1 <i>Trasformazione e commercializzazione e dei prodotti agricoli</i>	<i>500.000,00</i>	<i>200.000,00</i>	<i>40</i>	<i>86.240,00</i>	<i>43,12</i>	<i>300.000,00</i>	<i>60</i>
6.4.2 <i>Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole</i>	<i>777.777,78</i>	<i>350.000,00</i>	<i>45 (media)</i>	<i>150.920,00</i>	<i>43,12</i>	<i>427.777,78</i>	<i>55</i>

Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie (da economie sulle singole domande, riprogrammazioni del PIF e/o a seguito di ulteriori stanziamenti di risorse già disponibili sulla stessa operazione, preventivamente autorizzati dalla Regione), queste potranno essere utilizzate per lo scorrimento delle domande comprese in graduatoria, ammissibili, ma non finanziabili con l'attuale dotazione finanziaria, fino alla scadenza di un anno a partire dalla data di pubblicazione della graduatoria del presente Bando. Successivamente all'anno, dovrà essere necessariamente aperto un nuovo Bando.

9.4. Tipologia interventi ammissibili e non ammissibili

Rispetto all'analoga Operazione proposta sul PSR, il GAL ammette esclusivamente le proposte di intervento presentate nell'ambito di un Progetto Integrato di Filiera (PIF) di carattere collettivo.

L'operazione prevede approcci integrati sottoforma di PIF con le operazioni 4.2.1 e 6.4.2 afferenti all'ambito tematico "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali".

La specificità dell'iniziativa è inoltre dettata dalla scelta tematica operata dal GAL che prevede il sostegno a interventi volti alla realizzazione di filiere in stretto raccordo con il settore turistico.

Il GAL inoltre prevede, rispetto al PSR, una riduzione dell'importo massimo di contributo (stabilito in 40.000 €) dato che gli interventi ordinari per le aziende agricole saranno sostenute dalla misura specifica del PSR stesso, con l'obiettivo di soddisfare una pluralità di soggetti che operino in un'ottica di filiera.

Gli investimenti devono essere riferiti alle attività di produzione agricola o alle attività connesse di trasformazione e vendita diretta nei limiti di seguito indicati:

- il prodotto primario avviato alla trasformazione deve essere per almeno il 66% di produzione aziendale;
- relativamente all'applicazione della presente operazione, si precisa che sia il prodotto primario dell'azienda agricola avviato alla trasformazione sia l'output del processo di trasformazione devono essere prodotti compresi nell'Allegato I del TFUE;
- in caso di vendita diretta, il singolo imprenditore agricolo non può vendere esclusivamente le proprie produzioni, fermo restando il rispetto del "criterio di prevalenza" e della normativa concernente la vendita di prodotti di terzi (Risoluzione 22 marzo 2016, n. 81039 del MIPAAF).

9.5. Spese ammissibili e spese non ammissibili

Sono considerati ammissibili le seguenti spese:

- 1) Investimenti di tipo fondiario limitatamente a quelli che garantiscono un'immediata messa a regime, pertanto immediatamente operativi nell'ambito degli obiettivi dell'accordo di filiera (es. recinzioni pascoli fisse, impianti irrigui, attrezzature fisse stabilmente ancorate etc...).
- 2) Investimenti di tipo edilizio:
 - costruzione, miglioramento e/o ristrutturazione di fabbricati aziendali, compresi gli investimenti finalizzati alla vendita diretta prevalentemente di prodotti agricoli di propria produzione in locali siti in fabbricati rurali interni all'azienda agricola o al centro aziendale (nella misura massima del 50% del costo totale dell'investimento, con esclusione delle Spese generali e tecniche).
- 3) Acquisto o acquisizione di macchine agricole e/o macchinari e/o attrezzature, comprese quelle informatiche (es. hardware) nuovi, compreso il costo di installazione per macchinari e/o attrezzature fissi.

L'acquisto di macchine agricole potrà essere ammesso per una spesa massima di 50.000,00 euro per azienda (di cui una spesa massima di 40.000,00 euro per acquisto di trattrici agricole) nell'ambito di un progetto di sviluppo aziendale che determini un miglioramento complessivo del rendimento globale dell'azienda richiedente.

- 4) Acquisto di veicoli stradali, se coerenti con il progetto di filiera, esclusivamente per quanto riguarda:
 - veicoli specificamente attrezzati (autoveicoli refrigerati, autoveicoli attrezzati a negozio e simili);
 - furgoni con caratteristiche non di lusso, con carrozzeria furgonata metallica chiusa non finestrata e con massimo tre posti.

L'acquisto di veicoli stradali è ammissibile esclusivamente nel caso in cui questi vengano immatricolati come autocarri ancorché siano specificamente attrezzati con celle frigorifere o come negozi ambulanti.

- 5) Realizzazione di impianti di coltivazioni legnose agrarie poliennali (pioppeti esclusi) salvo quanto rientrante nell'ambito di applicazione della OCM (come più oltre richiamato);
- 6) Acquisizione o sviluppo di programmi informatici;
- 7) Interventi di ripristino degli agroecosistemi e del paesaggio rurale e di mitigazione e mascheramento di criticità originarie da diverse tipologie di alterazione, con la finalità di aumentare il "valore scenico" del paesaggio e valorizzarne la componente "scenico-percettiva", se coerente con il progetto di filiera (nella misura massima del 20% del costo totale dell'investimento, con esclusione delle Spese generali e tecniche).

Oltre agli investimenti sopra richiamati, che possono essere ammessi subordinatamente alle condizioni e importi massimi indicati, si precisa che non è ammessa la realizzazione di strutture per la vendita diretta dei prodotti agricoli (o di punti vendita comunque denominati) al di fuori dell'azienda agricola.

Spese generali e tecniche, spese di progettazione, consulenze, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze, diritti d'autore e marchi commerciali) connessi alla realizzazione dei sopraindicati investimenti materiali (con esclusione di quanto indicato ai punti 6 e 7), spese per la concessione di garanzie nella misura massima del 12%.

Per le opere edili (scavi, fondazioni, strutture in elevazione, impianti, ...), devono essere presentati Progetti con carattere di progettazione definitiva sottoscritti da tecnici abilitati, corredati da: disegni, relazione tecnica descrittiva, computo metrico analitico redatto sulla base del Prezziario regionale, sezione "24 – Agricoltura", come previsto dalla DGR n. 19-1249 del 30.03.2015 che (nella Premessa della medesima sezione "24 – Agricoltura") dispone:

"La Sezione 24, finalizzata esclusivamente alla realizzazione di opere private destinatarie di contributi in agricoltura ... la presente sezione viene dunque utilizzata dalla Direzione Regionale Agricoltura ... e altri soggetti interessati per la valutazione estimativa di opere ed interventi in agricoltura"

Come previsto dalla stessa DGR n. 19-1249 del 30.03.2015, nel caso di revisione analitica, ove manchi nella Sezione 24 una particolare voce, che sia stata giustificatamente inserita nel progetto da revisionare, ovvero sia proposta una soluzione tecnica non del tutto coincidente con quella esposta nel testo, si può ricorrere ad apposita analisi delle componenti costituenti i prezzi definitivi ovvero utilizzare altro articolo della Sezione 18, solo previa preventiva autorizzazione dell'ufficio istruttore con decurtazione della percentuale del 24,30 % per spese generali e utili di impresa.

Non sono considerati ammissibili:

- a) acquisto o acquisizione di macchine e/o attrezzature usate;
- b) costi di gestione;
- c) investimenti riferiti ad abitazioni;
- d) contributi in natura in relazione ai quali non è stato effettuato alcun pagamento giustificato da fatture o documenti di valore probatorio equivalente (cosiddetti "lavori in economia");
- e) investimenti per adeguamento a norme obbligatorie;
- f) acquisto di materiale di consumo o di beni non durevoli;
- g) la realizzazione di investimenti di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- h) IVA e altre imposte e tasse;
- i) investimenti di mera sostituzione che non comportino miglioramenti tecnologici e funzionali;
- j) acquisto di terreni, fabbricati e strutture esistenti;
- k) realizzazione di impianti per la produzione e lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili;
- l) scorte di materie prime, semilavorati e beni di consumo,
- m) arredi per ufficio;
- n) strutture per la vendita diretta dei prodotti agricoli (o di punti vendita comunque denominati) al di fuori dell'azienda agricola;
- o) veicoli stradali, salvo le eccezioni di cui sopra;
- p) leasing.

Non sono ammesse a contributo le spese effettuate prima della presentazione della Domanda di sostegno, fatto salvo per le Spese tecniche concernenti il progetto, purchè relative a un periodo massimo di 6 mesi (180 giorni) antecedente la presentazione della domanda.

9.6. Condizioni specifiche di ammissibilità a contributo

L'Operazione sarà attivata dal GAL all'interno del proprio territorio, nell'ambito di interventi coerenti con la strategia locale e con le specificità dell'area. Gli investimenti proposti dalle imprese agricole sono ammissibili solo nell'ambito di Progetti Integrati di filiera (PIF) e nel rispetto delle seguenti ulteriori condizioni:

- 1) il PIF, per essere ammissibile deve riguardare almeno due fasi della filiera stessa.
- 2) il PIF si realizza attraverso:
 - a) la sottoscrizione di un Accordo di Filiera tra tutti gli operatori che intendono presentare domanda di finanziamento su una specifica filiera produttiva o artigianale;
 - b) la dimostrazione del raggiungimento, all'atto della Domanda di sostegno evidenziata in termini descrittivi, attraverso la realizzazione del progetto di filiera, di concreti obiettivi di sviluppo dell'impresa, legati al consolidamento delle aziende, al miglioramento dei processi produttivi, all'introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto;
 - c) il rispetto, da parte di ciascuna impresa inserita nel progetto di filiera, delle condizioni specifiche definite dalle operazioni di riferimento (4.1.1 – 4.2.1 – 6.4.2)
 - d) raggiungimento, da parte della singola Domanda di sostegno, del punteggio minimo di priorità, definito nel bando in base ai criteri di selezione ivi previsti;
 - e) raggiungimento, da parte del progetto integrato di cui la singola domanda è parte, del punteggio minimo di priorità, definito nel bando in base ai criteri di selezione ivi previsti;
 - f) condizioni di redditività economica dell'impresa richiedente (dimostrata attraverso la presentazione del Business plan disponibile in allegato, All. 6);
 - g) rispetto degli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza per i lavoratori, di ambiente, di igiene e di benessere degli animali;
- 3) gli impianti irrigui saranno ammissibili a finanziamento qualora siano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 46 del Reg. 1305/2013;
- 4) gli interventi di costruzione e recupero di edifici e manufatti non dovranno avere carattere di predominanza (nella misura massima del 50% del costo totale dell'investimento, con esclusione delle Spese generali e tecniche);
- 5) ai fini di quanto previsto dall'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti a un vincolo di destinazione (dal momento della liquidazione del saldo) di 5 anni per tutte le tipologie di investimento;
- 6) in ogni caso, non potrà essere liquidato il contributo nel caso in cui il beneficiario abbia realizzato interventi per una percentuale inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della Domanda di sostegno (fatte salve riduzioni dovute esclusivamente a economie in fase di realizzazione e acquisto). Il contributo non potrà in nessun caso essere liquidato qualora l'intervento realizzato non sia coerente con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione della Domanda di sostegno;
- 7) nel caso di interventi di sostegno richiesti da forme associative di qualsiasi natura, la durata minima prevista della forma associativa richiedente deve essere almeno pari alla durata del vincolo di destinazione delle opere finanziate;
- 8) gli interventi di ristrutturazione immobiliare devono essere compatibili con quanto previsto dai Manuali sul recupero dell'architettura e del paesaggio realizzati dal GAL e/o implementati con l'operazione 7.6.3 o su misure di sostegno simili attuate in precedenti periodi di programmazione e devono rispettare le prescrizioni di questi ultimi.

9.7. Investimenti ammessi a beneficiare dell'operazione 4.1.1 - demarcazione e complementarietà

Per alcuni settori produttivi è prevista l'erogazione del sostegno sulla base della demarcazione tra diverse fonti di finanziamento.

SETTORE ORTOFRUTTICOLO: demarcazione fra PSR (in cui si inserisce il PSL del GAL) e OCM

La demarcazione riguardante le azioni di sostegno agli investimenti in immobilizzazioni materiali si basa principalmente sulla dimensione finanziaria dell'investimento stesso e in alcuni casi sulla tipologia dell'operazione/intervento.

Si prevede che il PSL intervenga con la presente Operazione 4.1.1 a livello di INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE, nei seguenti casi:

A.1) Soggetti NON aderenti ad OP/AOP:

- *Settore castanicoltura da frutto* - Tutte le tipologie di intervento.
- *Settore corilicolo* - Tutte le tipologie di intervento. Gli impianti arborei (materiale vegetale perenne e connesse spese per messa a dimora) sono ammissibili ESCLUSIVAMENTE nelle aree classificate (C) Aree rurali intermedie. I nuovi impianti dovranno essere realizzati con materiale di propagazione accompagnato dal documento di commercializzazione categoria C.A.C. e prodotto ai sensi del DM 14 aprile 1997 "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto" da vivaisti autorizzati alla produzione e commercializzazione per le specie oggetto di impianto ed in possesso di un'autorizzazione regionale all'esercizio dell'attività vivaistica. Devono essere allegati (o tenuti a disposizione) gli originali dei documenti di commercializzazione che contraddistinguono le partite e che accompagnano la merce.
- *Altri settori ortofrutticoli* - Tutte le tipologie di intervento con esclusione degli impianti arborei (materiale vegetale perenne e connesse spese per espanto e per messa a dimora).

A.2) Soggetti aderenti ad OP/AOP:

- *Settore castanicoltura da frutto.*

Investimenti con dimensione finanziaria complessiva superiore ai 5.000,00 € indipendentemente dalla tipologia degli investimenti previsti (fermo restando la soglia minima di investimento stabilita dal presente bando per ciascuna Domanda di sostegno, pari ad un importo minimo di 10.000 €, più oltre indicata).

- *Settore corilicolo.*

Investimenti con dimensione finanziaria complessiva superiore ai 5.000,00 € indipendentemente dalla tipologia degli investimenti previsti. Gli impianti arborei (materiale vegetale perenne e connesse spese per messa a dimora) sono ammissibili ESCLUSIVAMENTE nelle aree classificate (C) Aree rurali intermedie. I nuovi impianti dovranno essere realizzati con materiale di propagazione accompagnato dal documento di commercializzazione categoria C.A.C. e prodotto ai sensi del DM 14 aprile 1997 "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto" da vivaisti autorizzati alla produzione e commercializzazione per le specie oggetto di impianto ed in possesso di un'autorizzazione regionale all'esercizio dell'attività vivaistica. Devono essere allegati (o tenuti a disposizione) gli originali dei documenti di commercializzazione che contraddistinguono le partite e che accompagnano la merce.

- *Altri settori ortofrutticoli.*

Investimenti pluriennali specifici per il settore di frutta e ortaggi (impiantistica: irrigazione, serre, reti antigrandine, altri) con dimensione finanziaria complessiva superiore ai 5.000,00 € (con riferimento alla singola azienda e al singolo piano di investimenti), con esclusione degli impianti arborei (materiale vegetale perenne e connesse spese per espanto e per messa a dimora) che verranno finanziati solo in OCM.

Investimenti riguardanti l'acquisto di macchine ed attrezzature specifiche e innovative per il settore di frutta e ortaggi (agevolatrici di raccolta, trapiantatrici, macchine di precisione, altre) con una dimensione finanziaria superiore a 5.000,00 €, nonché macchine generiche (esempio muletti per movimentazione, ecc.) senza limite di importo. Si precisa che i bins verranno finanziati esclusivamente in OCM.

Relativamente alle tipologie sopra richiamate, si rimanda alle specifiche disposizioni relative all'OCM per gli specifici interventi finanziati in quell'ambito.

SETTORE APICOLTURA: demarcazione fra PSR (in cui si inserisce il PSL del GAL) e OCM

Sono esclusi dal sostegno con risorse del PSL e della presente Operazione 4.1.1 le seguenti tipologie di intervento, di cui sono beneficiarie le imprese agricole:

- acquisto di arnie e mezzi/attrezzature per favorire il trasporto e la movimentazione degli alveari;
- acquisto di sciami.

Il regime di sostegno a favore dell'apicoltura è infatti disciplinato dalle pertinenti disposizioni del Reg (CE) n. 1234/2007 e s.m.i. fino alla scadenza del Programma regionale triennale 2014-2016, adottato anteriormente all'entrata in vigore del Reg (UE) 1308/13 – nuova OCM unica. Gli investimenti sopra indicati non sono pertanto ammissibili sul PSR e, di conseguenza, sul PSL. Il quadro relativo alla demarcazione e alla complementarietà degli interventi e delle operazioni finanziate dal PSR rispetto ad analoghe misure previste dall'Organizzazione Comune di Mercato per il settore dell'apicoltura potrà eventualmente subire una revisione e un adeguamento nel momento in cui verranno approvati, a partire dal 2016, i programmi pluriennali di applicazione del nuovo Reg. (UE) 1308/13 – nuova OCM unica.

SETTORE VITIVINICOLO: demarcazione fra PSR (in cui si inserisce il PSL del GAL) e OCM

Per il settore vitivinicolo, la complementarietà e la demarcazione tra gli interventi indicati dal Reg. (UE) 1308/2013 e quelli previsti dal Reg. (UE) 1305/2013 – attuati rispettivamente dal Programma Nazionale di Sostegno (PNS) al settore vitivinicolo e dal PSR regionale – sulla base delle specifiche disposizioni che individuano le tipologie ammesse a sostegno nei due strumenti programmatori sono le seguenti.

Con il PSR, e di conseguenza con il PSL del GAL, nell'ambito della presente Operazione 4.1.1 risultano finanziabili gli interventi di seguito elencati:

a) per le aziende agricole, limitatamente ai nuovi impianti viticoli autorizzati ai sensi del Reg. (UE) n.1308/2013 (e non ai reimpianti):

- Livellamento terreno, aratura, preparazione suolo; drenaggio, concimazioni organiche e minerali, tracciamento e picchettamento; acquisto barbatelle, scavo buche e messa a dimora viti; acquisto e messa a dimora impianti di sostegno (pali, fili, ancoraggi); eliminazioni infestanti (malerbe), trattamenti e concimazione di allevamento; potatura e legatura di allevamento.

b) per le aziende agricole (*nonché per le imprese di trasformazione nell'ambito dell'Operazione 4.2.1 del PIF alla quale si rimanda*):

- Cantina: costruzione o riattamento di fabbricati per trasformazione, stoccaggio, conservazione, commercializzazione (punti vendita aziendali purché ubicati all'interno delle unità produttive) dei prodotti vitivinicoli;
- Attrezzature, recipienti e impianti per trasformazione, stoccaggio, conservazione, commercializzazione (punti vendita aziendali purché ubicati all'interno delle unità produttive) dei prodotti vitivinicoli;
- Impianto depurazione e trattamento dei reflui di cantina;
- Macchine per distribuzione acque reflue di cantina.

In caso di vendita diretta, il singolo imprenditore agricolo non può vendere esclusivamente le proprie produzioni, fermo restando il rispetto del "criterio di prevalenza" e della normativa concernente la vendita di prodotti di terzi (Risoluzione 22 marzo 2016, n. 81039 del MIPAAF).

9.8. Tipo di agevolazione prevista

L'agevolazione prevista è rappresentata da un contributo in conto capitale pari al 40% della spesa ammessa.

Il contributo massimo erogabile è fissato in € 40.000,00.

Il sostegno viene erogato in base ai costi realmente sostenuti e rendicontati con le domande di pagamento.

9.9. Limiti di investimento (minimo e massimo)

La spesa massima ammissibile a contributo, riferita comunque a un intervento in sé concluso e autonomo nello svolgimento delle sue funzioni e nel rispetto delle finalità dichiarate nel progetto candidato, è pari a 100.000,00.

La spesa minima ammissibile a contributo, alle stesse condizioni di cui sopra, è pari a € 10.000,00.

Non saranno ammesse a contributo le domande la cui spesa minima ammissibile, a seguito dell'istruttoria degli Uffici competenti del GAL, considerati eventuali stralci di spese non pertinenti, venga determinata in una cifra inferiore al limite minimo di spesa indicato.

Il Beneficiario è tenuto a realizzare l'intervento nella sua interezza così come approvato dal GAL sulla base degli elaborati progettuali presentati, pena la revoca del contributo, salvo che un costo totale inferiore consenta ugualmente la realizzazione di un intervento nel suo complesso coerente con le finalità del Bando e con una fruibilità immediata (al momento del collaudo a cura del GAL).

Eventuali variazioni del contenuto e dei costi del progetto dovranno essere oggetto di Variante e dovranno essere preventivamente approvati e autorizzati dal GAL.

Non potrà essere liquidato il sostegno nel caso in cui il beneficiario abbia realizzato interventi per una percentuale inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di aiuto, fatta eccezione per le economie di cui al punto seguente.

Il non raggiungimento della soglia minima di spesa prevista, in sede di presentazione della Domanda di pagamento, comporta di norma la revoca del contributo, fatta eccezione per le economie derivanti da scontistica o da ribasso d'asta che non comportino modifiche al raggiungimento dell'obiettivo del progetto ammesso.

9.10. Criteri di selezione per la valutazione delle singole domande

I criteri di selezione per la valutazione della Domanda di sostegno al fine dell'attribuzione del punteggio e compilazione della graduatoria sono i seguenti:

**PUNTEGGIO ATTRIBUITO ALLA SINGOLA DOMANDA DI SOSTEGNO ADERENTE AL PIF
OPERAZIONE 4.1.1.**

Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, esclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punti	Punteggio massimo attribuibile	
A) CARATTERISTI CHE DELL' IMPRESA	A1. <u>Localizzazione degli investimenti [i punteggi dei parametri a) e b) sono tra loro</u>	a) <u>Area D</u>		8	16
		investimenti proposti localizzati in area D (più del 60% dell'investimento in area D)	5		

	<u>cumulabili]</u>	b) <u>Aree protette e a tutela ambientale</u>			
		Investimenti proposti in aree a tutela ambientale (Rete Natura 2000 e altre aree protette, ex-L.R. 3/08/2015, n. 19)	Si=3		
	No=0				
	A2. <u>Coinvolgimento di giovani imprenditori.</u> L'intervento è proposto da: giovane (persona di età compresa tra 18 e 41 anni non compiuti) oppure società nelle quali almeno il 50% dei soci (del capitale sociale detenuto nel caso di società di capitali) sia costituito da giovani di età inferiore ai 41 anni compiuti	NO = 0		5	5
A3. <u>Priorità alle domande presentate da imprese agricole a prevalente partecipazione femminile.</u> Per imprese a prevalente partecipazione femminile si intendono:	- ditte individuali con titolare donna	3	3		
	- società di persone con maggioranza di soci donne (per le società in accomandita valgono solo i soci accomandatari)	3			
	- società di capitale con maggioranza del capitale sociale detenuto da donne	3			
B) QUALITÀ DEL PROGETTO	B1. <u>Oggetto della proposta candidata</u> (viene valutata la predominanza del settore produttivo della filiera comprendente il maggior numero di imprese)	Priorità per i settori strategici in funzione della strategia definita dal PSL		14	84
		latte vaccino	12		
		carne bovina	12		
		ovicapri e allevamenti minori non intensivi	14		
		orto-frutta (compreso castagno e nocciolo)	14		
		cereali	14		
		vite	12		
		miele	13		
		erbe officinali e aromatiche	13		

	servizi	13	
<u>B2. Funzionalità dell'intervento nell'ambito del progetto integrato.</u> Il criterio misura la capacità dell'intervento di contribuire al conseguimento degli obiettivi definiti dal progetto integrato	Insufficiente	0	16
	Sufficiente	4	
	Media	10	
	Elevata	16	
<u>B3. Innovazione tecnologica.</u> Il progetto introduce significativi elementi di innovazione: nuovi servizi, nuovi prodotti, processi innovativi, rispetto al livello di offerta attuale e alle caratteristiche del contesto di riferimento. L'innovazione introdotta dal progetto ha ricadute positive dimostrabili sulla competitività delle imprese aderenti (Riferimento PSL del GAL pagg. 62 e 63)	a) Innovatività del prodotto: fabbisogno locale: alto		14
	Insufficiente	0	
	Sufficiente	4	
	Medio	9	
	Elevato	14	
	b) Innovazione organizzativa: fabbisogno locale: medio		
	Insufficiente	0	
	Sufficiente	3	
	Medio	7	
	Elevato	11	
	c) Innovazione sociale: fabbisogno locale: basso		
	Insufficiente	0	
	Sufficiente	3	
	Medio	5	
	Elevato	9	
	d) Innovazione di processo: fabbisogno locale: alto		
Insufficiente	0		
Sufficiente	4		
Medio	9		
Elevato	14		
<u>B4. Sostenibilità ambientale</u>	a) interventi edili che adottano sistemi di bioedilizia	4	12

<u>dell'investimento.</u> Il criterio valuta la capacità dell'intervento di migliorare le performance ambientali dell'impresa [i punteggi dei parametri a), b), c), d), e) sono tra loro cumulabili]	b) interventi edili e installazione di macchinari e attrezzature che non prevedono consumo di suolo	6	
	c) interventi che migliorano l'efficienza energetica degli edifici aziendali o connessi al contenimento dei consumi energetici nei cicli di lavorazione (solo per interventi che comportano un risparmio energetico maggiore o uguale al 25% rispetto alla situazione di partenza)	4	
	d) interventi che determinano risparmio idrico	4	
	e) per interventi connessi alla prevenzione dell'inquinamento (acque reflue)	4	
B5. <u>Regimi di qualità.</u> Il criterio premia gli interventi relativi a produzioni inserite in regimi di qualità di cui all'articolo 16 del regolamento (UE) n. 1305/2013	No=0 punti	6	6
	Si= 6		
B6. <u>Creazione di nuova occupazione [i punteggi a) e b) sono tra loro cumulabili]</u>	Il Business plan prevede un incremento dell'occupazione attraverso:		
	L'assunzione per almeno 100 giornate/anno con rapporto di lavoro dipendente (4 punti)	4	8
	L'assunzione di persone disabili, svantaggiate (ex art. 4 Legge 381/1991) (4 punti)	4	
B7. <u>Rendimento economico.</u> Il criterio valuta la capacità del progetto di migliorare il livello di rendimento economico dell'impresa rispetto alla situazione ex-ante. Il punteggio è assegnato in base ai valori desunti dal Business plan presentato	Insufficiente	0	14
	Sufficiente	4	
	Medio	9	
	Elevato	14	

Punteggio massimo attribuibile: 100 PUNTI

Punteggio minimo per l'ammissione a finanziamento: 30 PUNTI

Per questa operazione è previsto un punteggio minimo fissato in punti 30, al di sotto del quale la domanda non sarà ritenuta di per sé ammissibile a finanziamento.

In caso di parità di punteggio, sarà data priorità secondo l'ordine cronologico di trasmissione della Domanda di contributo su Sistema Piemonte.

10. OPERAZIONE 4.2.1 – TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI

10.1. Finalità dell'operazione

Nell'ambito della strategia del PSL, con l'attuazione della presente Operazione, Il GAL intende sostenere gli investimenti finalizzati alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti identitari del territorio, nell'ambito di PIF strutturati.

Fondamentale è infatti la connessione tra il momento produttivo e l'immissione dei prodotti sul mercato locale (residenziale e turistico): la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli divengono così un tassello vitale per il miglioramento della competitività del sistema economico locale.

L'Operazione promuove la qualificazione delle produzioni agroindustriali nella fase di trasformazione con il sostegno a iniziative volte al miglioramento della qualità del prodotto, a garanzia di salubrità e origine della materia prima offerte al consumatore, all'introduzione di processi innovativi che, anche creando nuovi prodotti, qualifichino la filiera e facciano risalire l'effetto della creazione di valore aggiunto fino ai produttori primari, in termini di riconoscimento economico del valore della materia prima utilizzata.

Il GAL si prefigge di sostenere inoltre l'introduzione di processi che garantiscano la sostenibilità ambientale della fase di trasformazione, al fine di promuovere un'efficiente tutela del territorio in un'ottica di attrattività dello stesso.

La fase di commercializzazione sarà potenziata mediante la promozione di investimenti atti a intercettare le attuali occasioni offerte dal mercato locale, con particolare attenzione per gli sbocchi di carattere turistico, anche tramite la connessione diretta con operatori della ristorazione e dell'ospitalità.

L'Operazione assume un ruolo di stimolo per l'implementazione di servizi innovativi di chiusura delle filiere produttive, quali ad esempio e-commerce, commercializzazione tramite GAC e GAS, creazione di confezioni ad hoc per la vendita ai turisti, ecc.

Essa è finalizzata al sostegno delle imprese agroindustriali del territorio nell'attività di completamento e/o di chiusura della filiera produttiva, così da permettere alle aziende di rispondere alle nuove opportunità di mercato (locale e turistico), promuovendo investimenti mirati, purché in un'ottica di rete.

L'attuazione della presente Operazione contribuirà pertanto al raggiungimento dell'obiettivo dell'Ambito tematico del PSL in ragione della scelta di valorizzare le relazioni delle attività di trasformazione e commercializzazione con il comparto turistico, il quale può costituire un traino per migliorare la sostenibilità delle attività economiche e per la valorizzazione delle produzioni identitarie.

In termini concreti e operativi, tale obiettivo sarà raggiunto mediante il sostegno a iniziative che promuovano la qualità del prodotto, la sua salubrità, la sostenibilità ambientale del processo e la sostenibilità sociale in termini di ricaduta positiva anche sulle aziende agricole del territorio.

10.2. Beneficiari

Sono beneficiari della presente Operazione le micro e piccole imprese definite ai sensi della Raccomandazione CE 2003/361 e Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 19 Aprile 2005, attive nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del TFUE, esclusi i prodotti della pesca, che sostengono l'onere finanziario degli investimenti.

Il prodotto finale ottenuto può non ricadere nell'allegato I del TFUE, ma in tal caso gli interventi relativi ricompresi nella Domanda di sostegno candidata nella presente Operazione 4.2.1 potranno beneficiarie di una percentuale di contributo inferiore (pari al 10% dell'investimento sostenuto).

Si rammenta che, per i prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato, è comunque possibile candidare una Domanda di sostegno nell'ambito dell'Operazione 6.4.2 del presente Bando multioperazione, beneficiando di una percentuale di contributo maggiore del 10% (fermo restando il fatto che un Beneficiario può presentare una sola candidatura su una sola operazione all'interno del presente Bando).

Per accedere agli aiuti, almeno il 66% della materia prima trasformata e commercializzata dall'impresa deve essere di provenienza extra aziendale.

Definizioni:

- Piccola impresa: impresa che occupa meno di 50 effettivi e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR (art. 2 c. 2 dell'Allegato I del Reg. (UE) 702/2014).
- Microimpresa: impresa che occupa meno di 10 effettivi e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di EUR (art. 2 c. 3 dell'Allegato I del Reg. (UE) 702/2014).

10.3. Risorse finanziarie disponibili

Le risorse disponibili sono riportate nello schema seguente (in grassetto sono evidenziate le risorse allocate sulla presente operazione, mentre in corsivo sono indicate quelle a sostegno delle altre operazioni del PIF).

Piano finanziario dell'Operazione 4.2.1 e delle altre Operazioni del PIF							
Limiti di investimento, di contributo e relativo cofinanziamento							
Operazione	Costo totale	Spesa pubblica				Beneficiari	
		Totale		di cui FEASR		Euro	%
		Euro	%	Euro	in % su spesa pubblica		
4.2.1 Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	500.000,00	200.000,00	40	86.240,00	43,12	300.000,00	60
<i>4.1.1 Miglioramento del rendimento e della sostenibilità delle aziende agricole</i>	<i>1.250.000,00</i>	<i>500.000,00</i>	<i>40</i>	<i>215.600,00</i>	<i>43,12</i>	<i>750.000,00</i>	<i>60</i>
<i>6.4.2 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole</i>	<i>777.777,78</i>	<i>350.000,00</i>	<i>45 (media)</i>	<i>150.920,00</i>	<i>43,12</i>	<i>427.777,78</i>	<i>55</i>

Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie (da economie sulle singole domande, riprogrammazioni del PIF e/o a seguito di ulteriori stanziamenti di risorse già disponibili sulla stessa operazione, preventivamente autorizzati dalla Regione), queste potranno essere utilizzate per lo scorrimento delle domande comprese in graduatoria, ammissibili, ma non finanziabili con l'attuale

dotazione finanziaria, fino alla scadenza di un anno a partire dalla data di pubblicazione della graduatoria del presente Bando. Successivamente all'anno, dovrà essere necessariamente aperto un nuovo Bando.

10.4. Tipologia interventi ammissibili e interventi non ammissibili

Rispetto all'analoga Operazione proposta sul PSR, il GAL ammette esclusivamente le proposte di intervento presentate nell'ambito di un Progetto Integrato di Filiera (PIF) di carattere collettivo. L'operazione prevede approcci integrati sottoforma di PIF con le operazioni 4.1.1 e 6.4.2 afferenti all'ambito tematico "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali".

La specificità dell'iniziativa è inoltre dettata dalla scelta tematica operata dal GAL che prevede il sostegno a interventi volti alla realizzazione di filiere in stretto raccordo con il settore turistico.

Il GAL inoltre prevede, rispetto al PSR, una demarcazione fissando l'importo massimo dei progetti pari a 100.000,00 Euro, con l'obiettivo di soddisfare una pluralità di soggetti che operino in un'ottica di filiera.

La Sottomisura 4.2 sostiene investimenti che concorrono a rendere più efficiente il settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli.

L'Operazione sostiene investimenti che riguardano la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE ad eccezione dei prodotti della pesca.

Il prodotto finale ottenuto può non ricadere nell'allegato I del TFUE, ma in tal caso gli interventi relativi ricompresi nella Domanda di sostegno candidata nella presente Operazione 4.2.1 potranno beneficiarie di una percentuale di contributo inferiore (pari al 10% dell'investimento sostenuto).

Si rammenta che, per i prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato, è comunque possibile candidare una Domanda di sostegno nell'ambito dell'Operazione 6.4.2 del presente Bando multioperazione, beneficiando di una percentuale di contributo maggiore del 10% (fermo restando il fatto che un Beneficiario può presentare una sola candidatura su una sola operazione all'interno del presente Bando).

Per accedere agli aiuti, almeno il 66% della materia prima trasformata e commercializzata dall'impresa deve essere di provenienza extra aziendale.

10.5. Spese ammissibili e spese non ammissibili

Sono considerate ammissibili le seguenti spese:

Investimenti materiali

- 1) Investimenti di tipo edilizio destinati alla trasformazione immagazzinamento e commercializzazione di prodotti agricoli e agroindustriali:
 - costruzione, miglioramento e/o ristrutturazione di fabbricati aziendali, compresi gli investimenti finalizzati alla vendita diretta di prodotti aziendali in locali annessi allo stabilimento produttivo (nella misura massima del 50% del costo totale dell'investimento, con esclusione delle Spese generali e tecniche).
- 2) Acquisto o acquisizione, di macchine e/o attrezzature, comprese quelle informatiche (es. hardware) nuovi, compreso il costo di installazione per macchinari e/o attrezzature fissi, per la trasformazione immagazzinamento e commercializzazione di prodotti agricoli e agroindustriali.
- 3) Acquisto di veicoli stradali, se coerenti con il progetto di filiera, esclusivamente per quanto riguarda:
 - veicoli specificamente attrezzati (autoveicoli refrigerati, autoveicoli attrezzati a negozio e simili);
 - furgoni con caratteristiche non di lusso, con carrozzeria furgonata metallica chiusa non finestrata e con massimo tre posti.

L'acquisto di veicoli stradali è ammissibile esclusivamente nel caso in cui questi vengano immatricolati come autocarri.

- 4) Investimenti per la tutela e il miglioramento dell'ambiente, per la riduzione dei consumi idrici e per la prevenzione degli inquinamenti.

In caso di vendita diretta, il singolo imprenditore agricolo non può vendere esclusivamente le proprie produzioni, fermo restando il rispetto del "criterio di prevalenza" e della normativa concernente la vendita di prodotti di terzi (Risoluzione 22 marzo 2016, n. 81039 del MIPAAF).

Per il SETTORE ORTOFRUTTICOLO si precisa che le imprese di trasformazione e/o commercializzazione che aderiscono a OP/AOP e svolgono esse stesse ruolo di OP/AOP non sono ammissibili sul presente Bando ai sensi dei criteri di demarcazione individuati nel capitolo 14 del PSR.

Investimenti immateriali

- a) Spese generali e tecniche, spese di progettazione, consulenze, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze, acquisizione e sviluppo di programmi informatici, diritti d'autore e marchi commerciali) connessi alla realizzazione dei sopraindicati investimenti materiali, nella misura massima del 12%.

Per le opere edili (scavi, fondazioni, strutture in elevazione, impianti, ...), devono essere presentati progetti sottoscritti da tecnici abilitati, corredati da: disegni, relazione tecnica descrittiva, computo metrico analitico redatto sulla base del Prezziario regionale vigente all'atto della candidatura.

Non sono ammissibili:

- a) acquisto o acquisizione di macchine e/o attrezzature usate;
- b) investimenti riferiti ad abitazioni;
- c) realizzazione di impianti per la produzione e lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili;
- d) contributi in natura (spese in economia) in relazione ai quali non è stato effettuato alcun pagamento giustificato da fatture o documenti di valore probatorio equivalente;
- e) costi di gestione;
- f) investimenti per adeguamento a norme obbligatorie;
- g) acquisto di materiale di consumo o di beni non durevoli;
- h) IVA e altre imposte e tasse;
- i) acquisto di terreni, fabbricati e strutture esistenti;
- j) spese notarili, spese per la costituzione di polizze fidjussorie;
- k) spese e oneri amministrativi, canoni e spese di allacciamento alla rete elettrica, idrica, gas, telefonica;
- l) acquisto di beni gravati da vincoli, ipoteche, diritti;
- m) manutenzione ordinaria e straordinaria;
- n) investimenti di mera sostituzione che non comportino miglioramenti tecnologici e funzionali;
- o) spese per progetti di promozione e ricerca;
- p) leasing.

10.6. Condizioni specifiche di ammissibilità a contributo

L'operazione sarà attivata dal GAL all'interno del proprio territorio, nell'ambito di interventi coerenti con la strategia locale e con le specificità dell'area. Gli investimenti proposti dalle imprese agroindustriali sono ammissibili solo nell'ambito di PIF e nel rispetto delle seguenti ulteriori condizioni:

- 1) il progetto di filiera, per essere ammissibile deve comprendere almeno due fasi della filiera stessa.
- 2) il progetto integrato di filiera si realizza attraverso:
 - a) la sottoscrizione di un Accordo di Filiera tra tutti gli operatori che intendono presentare domanda di finanziamento su una specifica filiera produttiva o artigianale;

- b) la dimostrazione del raggiungimento, attraverso la realizzazione del Progetto di Filiera, di concreti obiettivi di sviluppo dell'impresa, legati al consolidamento delle aziende, al miglioramento dei processi produttivi, all'introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto;
 - c) il rispetto, da parte di ciascuna impresa inserita nel progetto di filiera, delle condizioni specifiche definite dalle Operazioni di riferimento (4.1.1 – 4.2.1 – 6.4.2)
 - d) raggiungimento, da parte della singola Domanda di sostegno, di un punteggio minimo di priorità, definito nel bando in base ai criteri di selezione ivi previsti;
 - e) raggiungimento, da parte del progetto integrato di cui la singola domanda è parte, di un punteggio minimo di priorità, definito nel bando in base ai criteri di selezione ivi previsti;
 - f) condizioni di redditività economica dell'impresa richiedente (dimostrata attraverso la presentazione del business plan);
 - g) rispetto degli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza per i lavoratori, di ambiente, di igiene e di benessere degli animali;
- 3) gli investimenti riguardanti la trasformazione di prodotti compresi nell'allegato I del TFUE, esclusi i prodotti della pesca (come definiti dal Regolamento di esecuzione (UE) numero 927/2012 della Commissione, del 9 ottobre 2012, che modifica l'allegato I del regolamento (CEE) numero 2658/87 relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica ed alla tariffa doganale comune). Il prodotto finale ottenuto può non ricadere nell'allegato I del TFUE, in tal caso saranno applicate le condizioni previste all'art. 44 del regolamento UE numero 702/2014. Gli interventi per la trasformazione dei prodotti fuori allegato I del TFUE sono soggetti a comunicazione ai sensi dell'art. 9, comma 1 del reg. UE 702/2014. Gli interventi possono essere ammessi a finanziamento solo dopo tale comunicazione;
 - 4) gli interventi di costruzione e recupero di edifici e manufatti non dovranno avere carattere di predominanza (nella misura massima del 50% del costo totale dell'investimento, con esclusione delle Spese generali e tecniche);
 - 5) le imprese beneficiarie devono dimostrare la fattibilità dell'intervento sotto l'aspetto tecnico, logistico e autorizzativo;
 - 6) ai fini di quanto previsto dall'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione (dal momento della liquidazione del saldo) 5 anni per tutti i tipi di investimento;
 - 7) in ogni caso non potrà essere liquidato il contributo nel caso in cui il beneficiario abbia realizzato interventi per una percentuale inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di aiuto (fatte salve riduzioni dovute esclusivamente a economie in fase di realizzazione e acquisto); in ogni caso il contributo non potrà essere liquidato qualora l'intervento realizzato non sia coerente con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione della domanda di aiuto;
 - 8) nel caso di interventi di sostegno richiesti da forme associative di qualsiasi natura, la durata minima prevista della forma associativa richiedente deve essere almeno pari alla durata del vincolo di destinazione delle opere finanziate;
 - 9) non sono ammesse a contributo le spese effettuate prima della presentazione della domanda, fatto salvo per le spese tecniche concernenti il progetto, purchè relative a un periodo massimo di 6 mesi (180 giorni) antecedente la presentazione della domanda;
 - 10) gli interventi di ristrutturazione immobiliare devono essere compatibili con quanto previsto dai Manuali sul recupero dell'architettura e del paesaggio già realizzati dal GAL e implementati con l'Operazione 7.6.3 o su misure omologhe in precedenti periodi di programmazione e devono rispettare le prescrizioni di questi ultimi.

10.7. Tipo di agevolazione prevista

L'agevolazione prevista è un contributo in conto capitale pari al 40% della spesa ammessa.

Il contributo massimo erogabile è fissato in € 40.000,00.

Si precisa che gli investimenti concernenti prodotti il cui output non è ricompreso nell'Allegato 1 del Trattato mediante la presente Operazione 4.2.1 beneficiano di una percentuale di contributo inferiore (pari al 10% dell'investimento sostenuto).

Il sostegno viene erogato in base ai costi realmente sostenuti e rendicontati con le domande di pagamento.

L'agevolazione è concessa nel rispetto del Regolamento UE 1407/2013 per gli aiuti «de minimis» che un'impresa unica può ricevere nell'arco di tre anni da uno Stato membro, con un massimale di contributo pari a € 200 000,00.

L'impresa richiedente deve pertanto compilare l'Allegato 5, essendo i contributi concessi con la presente misura soggetti a tale regolamento.

10.8. Limiti di investimento (minimo e massimo)

La spesa massima ammissibile a contributo, riferita comunque a un intervento in sé concluso e autonomo nello svolgimento delle sue funzioni e nel rispetto delle finalità dichiarate nel progetto candidato, è pari a € 100.000,00.

La spesa minima ammissibile a contributo, alle stesse condizioni di cui sopra, è pari a € 10.000,00.

Non saranno ammesse a contributo le domande la cui spesa minima ammissibile, a seguito dell'istruttoria degli Uffici competenti, considerati eventuali stralci di spese non pertinenti, venga determinata in una cifra inferiore al limite minimo di spesa.

Il Beneficiario è tenuto a realizzare l'intervento nella sua interezza così come approvato dal GAL sulla base degli elaborati progettuali presentati, pena la revoca del contributo, salvo che un costo totale inferiore consenta ugualmente la realizzazione di un intervento nel suo complesso coerente con le finalità del Bando e con una fruibilità immediata (al momento del collaudo).

Eventuali variazioni del contenuto e dei costi del progetto dovranno essere oggetto di Variante e dovranno essere preventivamente approvati e autorizzati dal GAL.

In ogni caso non potrà essere liquidato il contributo nel caso in cui il beneficiario abbia realizzato interventi per una percentuale inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di aiuto, fatta eccezione per le economie di cui al punto seguente.

Il non raggiungimento della soglia minima di spesa prevista, in sede di presentazione della domanda di pagamento, comporta di norma la revoca del contributo, fatta eccezione per le economie derivanti da scontistica o da ribasso d'asta che non comportino modifiche al raggiungimento dell'obiettivo del progetto ammesso.

10.9. Criteri selezione per la valutazione delle singole domande

I criteri di selezione per la valutazione della Domanda di sostegno al fine dell'attribuzione del punteggio e compilazione della graduatoria sono i seguenti:

**PUNTEGGIO ATTRIBUITO ALLA SINGOLA DOMANDA DI SOSTEGNO ADERENTE AL PIF
OPERAZIONE 4.2.1**

Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, esclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punti	Punteggio massimo attribuibile	
A) CARATTERISTI CHE DELL' IMPRESA	A1. <u>Localizzazione degli investimenti [i punteggi a) e b) sono tra loro cumulabili]</u>	a) <u>Area D</u>		8	16
		investimenti proposti localizzati in area D (più del 60% dell'investimento in area D)	5		
		b) <u>Aree protette e a tutela ambientale</u>			
		Investimenti proposti in aree a tutela ambientale (Rete Natura 2000 e altre aree protette, ex-L.R. 3/08/2015, n. 19)	Si=3 No=0		
	A2. <u>Coinvolgimento di giovani imprenditori.</u> L'intervento è proposto da: giovane (persona di età compresa tra 18 e 41 anni non compiuti) oppure società nelle quali almeno il 50% dei soci (del capitale sociale detenuto nel caso di società di capitali) sia costituito da giovani di età inferiore ai 41 anni compiuti	NO = 0			
		SI =5 punti	5	5	
A3. <u>Priorità alle domande presentate da piccole imprese e microimprese a prevalente partecipazione femminile.</u> Per imprese a prevalente partecipazione femminile si intendono:	- ditte individuali con titolare donna	3	3		
	- società di persone con maggioranza di soci donne (per le società in accomandita valgono solo i soci accomandatari)	3			
	- società di capitale con maggioranza del capitale sociale detenuto da donne	3			
B) QUALITÀ DEL PROGETTO	B1. <u>Oggetto della proposta candidata</u> (viene valutata la predominanza del settore produttivo della filiera comprendente il	Priorità per i settori strategici in funzione della strategia definita dal PSL		14	84
		latte vaccino	12		
		carne bovina	12		

maggior numero di imprese)	ovicapri e allevamenti minori non intensivi	14	
	orto-frutta	14	
	cereali	14	
	vite	12	
	miele	13	
	erbe officinali e aromatiche	13	
B2. Funzionalità dell'intervento nell'ambito del progetto integrato. Il criterio misura la capacità dell'intervento di contribuire al conseguimento degli obiettivi definiti dal progetto integrato	Insufficiente	0	16
	Sufficiente	8	
	Media	12	
	Elevata	16	
B3. Innovazione tecnologica. Il progetto integrato introduce significativi elementi di innovazione: nuovi servizi, nuovi prodotti, processi innovativi, rispetto al livello di offerta attuale e alle caratteristiche del contesto di riferimento. L'innovazione introdotta dal progetto integrato ha ricadute positive dimostrabili sulla competitività delle imprese aderenti	a) Innovatività del prodotto: fabbisogno locale: alto		14
	Insufficiente	0	
	Sufficiente	4	
	Medio	9	
	Elevato	14	
	b) Innovazione organizzativa: fabbisogno locale: medio		
	Insufficiente	0	
	Sufficiente	3	
	Medio	7	
	Elevato	11	
	c) Innovazione sociale: fabbisogno locale: basso		
	Insufficiente	0	
	Sufficiente	3	
	Medio	5	
	Elevato	9	
	d) Innovazione di processo: fabbisogno locale: alto		
Insufficiente	0		
Sufficiente	4		
Medio	9		
Elevato	14		
B4. Sostenibilità ambientale	a) interventi edili che adottano sistemi di bioedilizia	4	12

<u>dell'investimento.</u> Il criterio valuta la capacità dell'intervento di migliorare le performance ambientali dell'impresa [i punteggi dei parametri a), b), c), d), e) sono tra loro cumulabili]	b) interventi edili e installazione di macchinari e attrezzature che non prevedono consumo di suolo	6	
	c) interventi che migliorano l'efficienza energetica degli edifici aziendali o connessi al contenimento dei consumi energetici nei cicli di lavorazione (solo per interventi che comportano un risparmio energetico maggiore o uguale al 25% rispetto alla situazione di partenza)	4	
	d) interventi che determinano risparmio idrico	4	
	e) per interventi connessi alla prevenzione dell'inquinamento (acque reflue)	4	
<u>B5. Regimi di qualità.</u> Il criterio premia gli interventi relativi a produzioni inserite in regimi di qualità di cui all'articolo 16 del regolamento (UE) n. 1305/2013	No=0 punti	6	6
	Si= 6		
<u>B6. Creazione di nuova occupazione</u>	Il piano aziendale prevede un incremento dell'occupazione attraverso:		
	L'assunzione per almeno 100 giornate/anno con rapporto di lavoro dipendente (4 punti)	4	8
	L'assunzione di persone disabili, svantaggiate (come indicate nell'art. 4 della legge 381/1991,...) (4 punti)	4	
<u>B7. Rendimento economico.</u> Il criterio valuta la capacità del progetto di migliorare il livello di rendimento economico dell'impresa rispetto alla situazione ex-ante. Il punteggio è assegnato in base ai valori desunti dal business plan presentato	Insufficiente	0	14
	Sufficiente	4	
	Medio	9	
	Elevato	14	

Punteggio massimo attribuibile: 100 PUNTI

Punteggio minimo per l'ammissione a finanziamento: 30 PUNTI

Per questa operazione è previsto un punteggio minimo fissato in punti 30, al di sotto del quale la domanda non sarà ritenuta di per sé ammissibile a finanziamento.

In caso di parità di punteggio sarà data priorità alle domande secondo l'ordine cronologico di trasmissione della Domanda di contributo su Sistema Piemonte.

11. OPERAZIONE 6.4.2 INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E NELLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE

11.1. Finalità dell'operazione

L'operazione intende garantire il sostegno del GAL agli investimenti realizzati dalle micro e piccole imprese artigianali e dei servizi che, operando nell'ambito di una filiera definita (orizzontale o verticale), si impegnino per il miglioramento del sistema produttivo locale.

Saranno sostenuti, in tal senso, gli investimenti effettuati nel settore agroalimentare, per quanto riguarda i prodotti trasformati il cui output non ricade tra quelli dell'Allegato I del TFUE (come, ad esempio, i prodotti ottenuti dalla lavorazione delle farine e simili, attraverso la panificazione e la pasticceria, la produzione della birra, o la produzione degli oli essenziali).

In tale contesto sarà, inoltre, promossa l'attivazione di servizi all'impresa e alla persona, soprattutto se caratterizzati da specifiche relazioni con il comparto agroalimentare e plausibili di conseguenti ricadute sul comparto turistico.

In parallelo, verranno favoriti i settori della lavorazione del legno e della pietra (anche finalizzati all'utilizzo di tali prodotti quali materiali per il settore dell'edilizia tradizionale), nonché, più in generale, dell'artigianato tradizionale e di eccellenza, sostenendo in maniera particolare le proposte che recuperino le peculiarità degli antichi mestieri e di particolari prodotti o servizi in via di sparizione, tramite la trasmissione del sapere tradizionale e del know how locale e la loro valorizzazione in chiave innovativa.

L'operazione intende, inoltre, agevolare l'attuazione di investimenti nel settore delle piccole imprese edili, sollecitando gli operatori sia verso il restauro conservativo nel rispetto degli stili tradizionali del territorio - data l'accresciuta sensibilità dei turisti e il carattere di riconoscibilità del contesto nei confronti dell'utenza straniera (Germania e Francia in primis) - sia verso l'introduzione, negli edifici storici e non, di soluzioni compositive e stilemi innovativi, di tecnologie all'avanguardia in tema di risparmio energetico, di produzione di energia sostenibile (anche se non sostenuta in modo diretto dal GAL), di diminuzione dei consumi idrici, di domotica, ecc.

L'operazione 6.4.2 verrà attivata secondo due modalità:

- a) all'interno di un Progetto Integrato di Filiera (PIF) composto con le Operazioni 4.1.1 e 4.2.1, per ciò che concerne la valorizzazione delle filiere produttive legate ai prodotti agricoli e agroalimentari;
- b) nell'ambito di PIF rappresentati dalle filiere verticali o orizzontali legate a singole produzioni o lavorazioni non agricole (ad esempio correlate ai prodotti forestali) afferenti alla sola Operazione 6.4.2.

11.2. Beneficiari

Sono beneficiari della presente Operazione le micro e piccole imprese non agricole definite ai sensi della raccomandazione CE 2003/361 e decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 19 Aprile 2005 attive nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti non ricadenti nell'allegato I del TFUE, che sostengono l'onere finanziario degli investimenti.

Definizioni:

- Piccola impresa: impresa che occupa meno di 50 effettivi e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR (art. 2 c. 2 dell'Allegato I del Reg. (UE) 702/2014).
- Microimpresa: impresa che occupa meno di 10 effettivi e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di EUR (art. 2 c. 3 dell'Allegato I del Reg. (UE) 702/2014).

11.3. Risorse finanziarie disponibili.

Le risorse disponibili sono riportate nello schema seguente (in grassetto sono evidenziate le risorse allocate sulla presente operazione, mentre in corsivo sono indicate quelle a sostegno delle altre operazioni del PIF).

Piano finanziario dell'Operazione 6.4.2 e delle altre Operazioni del PIF							
Limiti di investimento, di contributo e relativo cofinanziamento							
Operazione	Costo totale	Spesa pubblica				Beneficiari	
		Totale		di cui FEASR		Euro	%
		Euro	%	Euro	in % su spesa pubblica		
6.4.2 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	777.777,78	350.000,00	45 (media)	150.920,00	43,12	427.777,78	55
<i>4.1.1 Miglioramento del rendimento e della sostenibilità delle aziende agricole</i>	<i>1.250.000,00</i>	<i>500.000,00</i>	<i>40</i>	<i>215.600,00</i>	<i>43,12</i>	<i>750.000,00</i>	<i>60</i>
<i>4.2.1 Trasformazione e commercializzazione e dei prodotti agricoli</i>	<i>500.000,00</i>	<i>200.000,00</i>	<i>40</i>	<i>86.240,00</i>	<i>43,12</i>	<i>300.000,00</i>	<i>60</i>

Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie (da economie sulle singole domande, riprogrammazioni del PIF e/o ulteriori stanziamenti di risorse già disponibili sulla stessa operazione, preventivamente autorizzati dalla Regione), queste potranno essere utilizzate per lo scorrimento delle domande comprese in graduatoria, ammissibili, ma non finanziabili con l'attuale dotazione finanziaria, fino alla scadenza di un anno a partire dalla data di pubblicazione della graduatoria. Successivamente all'anno, dovrà essere necessariamente aperto un nuovo Bando.

11.4. Tipologia interventi ammissibili e non ammissibili

Sono sovvenzionabili gli investimenti ai sensi dell'art. 45 del Reg. 1305/2013 per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole in un'ottica integrata e multisetoriale tra cui:

- attività produttive e non, connesse ai diversi comparti dell'economia rurale (Produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE);
- fornitura di servizi culturali ed educativi connessi all'enogastronomia e all'artigianato locale, anche connessi al tempo libero e allo sport;
- fornitura di servizi per le diverse attività economiche (compresa l'agricoltura e le attività forestali);
- attività a elevato contenuto tecnologico e/o informatico collegate allo sviluppo di nuovi prodotti e nuovi mercati e all'e-commerce, bioedilizia, ecc..

L'Operazione intende promuovere l'attivazione di investimenti che sappiano sostenere il recupero delle attività tradizionali identitarie e, al contempo, possano favorire l'introduzione di attività e servizi con un approccio e un carattere innovativo.

Entrambi gli aspetti evidenziati contribuiscono a dare risposta alle attuali esigenze del territorio, sia con riferimento alla popolazione residente sia in ragione delle attuali richieste dell'utenza turistica: l'intercettazione di tali mercati costituisce elemento cardine per il raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico in termini di incremento della sostenibilità delle produzioni e delle attività economiche, anche connesse a nuove opportunità di mercato.

Si rammenta che il PSR non ha previsto l'attivazione della presente Operazione. L'operazione è specifica della Misura 19 "Attuazione delle strategie di Sviluppo Locale" e pertanto non è compresa nelle misure attivabili direttamente con i bandi regionali del PSR.

L'operazione prevede approcci integrati sottoforma di PIF con le operazioni 4.1.1 e 4.2.1 afferenti all'ambito tematico "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali".

I settori di diversificazione interessati dall'Operazione sono:

- Attività produttive e non, connesse ai diversi comparti dell'economia rurale: artigianato tradizionale e di eccellenza, recupero di antichi mestieri e prodotti, edilizia (restauro conservativo e soluzioni e tecnologie all'avanguardia), risparmio energetico, domotica, ecc.;
- Produzione e trasformazione di prodotti non compresi nell'Allegato I (ad esempio lavorazione di specifici prodotti agroalimentari quali birra, oli essenziali e derivati della molitura delle farine, lavorazione del legno, della pietra, del ferro battuto, ecc);
- Turismo rurale: valorizzazione di produzioni e servizi all'impresa con particolare riferimento alla valorizzazione delle produzioni enogastronomiche nella ristorazione e nel commercio, al fine di favorire significative ricadute sul comparto turistico (ad esempio esposizione di prodotti locali nelle strutture commerciali e della ristorazione, allestimento di spazi per la degustazione dei prodotti, ecc.);
- Servizi per attività economiche: servizi all'impresa e alla persona in modo particolare in relazione con il comparto agroalimentare e l'artigianato locale (ad esempio iniziative mirate alla diffusione dei saperi legati all'enogastronomia, alla lavorazione dei materiali locali, alla diffusione dei prodotti attraverso modalità di offerta innovative,...).

11.5. Spese ammissibili e spese non ammissibili

Sono considerate ammissibili le seguenti spese:

- 1) investimenti materiali di recupero, restauro e riqualificazione di edifici, manufatti e loro pertinenze (opere edili e impiantistica), soltanto se strettamente funzionali all'attuazione dell'iniziativa (congiuntamente alle spese relative al punto 2) non devono superare il 50% del costo totale dell'investimento, con esclusione delle Spese generali e tecniche);
- 2) nuove costruzioni esclusivamente nell'ambito degli interventi previsti dall'operazione (congiuntamente alle spese relative al punto 1) non devono superare il 50% del costo totale dell'investimento, con esclusione delle Spese generali e tecniche);
- 3) adeguamenti strutturali di modesta entità, connessi all'installazione degli impianti, macchinari, strumenti e attrezzature di cui al punto successivo;
- 4) acquisto/acquisizione, di impianti, macchinari, strumenti, attrezzature (incluso hardware) e arredi nuovi (compresi i costi di installazione);
- 5) acquisto di veicoli stradali se coerenti con il progetto di filiera, esclusivamente per quanto riguarda:
 - veicoli specificamente attrezzati (autoveicoli refrigerati, autoveicoli attrezzati a negozio e simili);

- furgoni con caratteristiche non di lusso, con carrozzeria furgonata metallica chiusa non finestrata e con massimo tre posti.

L'acquisto di veicoli stradali è ammissibile esclusivamente nel caso in cui questi vengano immatricolati come autocarri.

- 6) acquisto e realizzazione di software;
- 7) consulenze specialistiche e spese generali e tecniche (acquisto di brevetti e licenze e know-how o conoscenze tecniche non brevettate, spese di progettazione, direzione lavori e simili) per un ammontare non superiore al 12% dell'importo degli investimenti materiali a cui tali spese sono riferite.

Non sono considerati ammissibili:

- a) costi e interessi connessi a contratti di leasing;
- b) acquisto di macchinari e attrezzature usate;
- c) investimenti in infrastrutture e impianti per le energie rinnovabili e per la generazione di energia elettrica;
- d) acquisto di terreni, fabbricati e strutture esistenti;
- e) investimenti riferiti ad abitazioni per uso del richiedente o di famigliari;
- f) costi di gestione;
- g) investimenti per adeguamento a norme obbligatorie;
- h) interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- i) materiali di consumo o beni non durevoli;
- j) contributi in natura, spese in economia, in relazione alle quali non sia stato effettuato alcun pagamento giustificato da fatture o documenti di valore probatorio equivalente;
- k) IVA e altre imposte e tasse (per i soggetti che possono recuperarle).

11.6. Condizioni specifiche di ammissibilità a contributo

L'operazione sarà attivata dal GAL all'interno del proprio territorio, nell'ambito di interventi coerenti con la strategia locale e con le specificità dell'area.

L'investimento proposto è ammissibile solo nell'ambito di progetti integrati di filiera (PIF) e nel rispetto delle seguenti ulteriori condizioni:

- 1) il progetto di filiera, per essere ammissibile deve riguardare almeno due fasi della filiera stessa.
- 2) il progetto integrato di filiera si realizza attraverso:
 - a) la sottoscrizione di un Accordo di Filiera tra tutti gli operatori che intendono presentare domanda di finanziamento su una specifica filiera produttiva o artigianale;
 - b) la dimostrazione del raggiungimento, attraverso la realizzazione del progetto di filiera, di concreti obiettivi di sviluppo dell'impresa, legati al consolidamento delle aziende, al miglioramento dei processi produttivi, all'introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto;
 - c) il rispetto, da parte di ciascuna impresa inserita nel progetto di filiera, delle condizioni specifiche definite dalle operazioni di riferimento (4.1.1 – 4.2.1 – 6.4.2)
 - d) raggiungimento, da parte della singola domanda di contributo, di un punteggio minimo di priorità, definito nel bando in base ai criteri di selezione ivi previsti;
 - e) raggiungimento, da parte del progetto integrato di cui la singola domanda è parte, di un punteggio minimo di priorità, definito nel bando in base ai criteri di selezione ivi previsti;
 - f) condizioni di redditività economica dell'impresa richiedente (dimostrata attraverso la presentazione del business plan);
- 3) rispetto degli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza per i lavoratori, di ambiente, di igiene e di benessere degli animali;

- 4) gli investimenti dovranno avere come output prodotti non compresi nell'allegato i del TFUE;
- 5) gli interventi di costruzione e recupero di edifici e manufatti non dovranno avere carattere di predominanza (nella misura massima del 50% del costo totale dell'investimento, con esclusione delle Spese generali e tecniche);
- 6) le imprese beneficiarie devono dimostrare la fattibilità dell'intervento sotto l'aspetto tecnico, logistico e autorizzativo;
- 7) ai fini di quanto previsto dall'art. 71 del reg. (ue) n. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione (dal momento della liquidazione del saldo) di 5 anni per tutti i tipi di investimento;
- 8) in ogni caso non potrà essere liquidato il contributo nel caso in cui il beneficiario abbia realizzato interventi per una percentuale inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di aiuto (fatte salve riduzioni dovute esclusivamente a economie in fase di realizzazione e acquisto); in ogni caso il contributo non potrà essere liquidato qualora l'intervento realizzato non sia coerente con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione della domanda di aiuto;
- 9) non sono ammesse a contributo le spese effettuate prima della presentazione della domanda, fatto salvo per le spese tecniche concernenti il progetto, purchè relative a un periodo massimo di 6 mesi (180 giorni) antecedente la presentazione della domanda;
- 10) gli interventi di ristrutturazione immobiliare devono essere compatibili con quanto previsto dai manuali sul recupero dell'architettura e del paesaggio realizzati dal gal sulla mis. 7.6.3 o su misure omologhe in precedenti periodi di programmazione e devono rispettare le prescrizioni di questi ultimi.

11.7. Tipo di agevolazione prevista

L'agevolazione prevista è un contributo in conto capitale pari al 40% della spesa ammessa, elevato al 50% per le imprese extra-agricole localizzate in area D (rif. Reg. UE 1305/2013 art. 32).

Il contributo massimo erogabile è fissato in € 40.000.

Il sostegno viene erogato in base ai costi realmente sostenuti e rendicontati con le domande di pagamento.

Nel rispetto del regolamento UE 1407/2013 per gli aiuti «de minimis» che un'impresa unica può ricevere nell'arco di tre anni da uno Stato membro, con un massimale di contributo pari a € 200 000,00.

L'impresa richiedente deve pertanto compilare l'Allegato 5, essendo i contributi concessi con la presente misura soggetti a tale regolamento.

11.8. Limiti di investimento (minimo e massimo)

La spesa massima ammissibile a contributo, riferita comunque a un intervento in sé concluso e autonomo nello svolgimento delle sue funzioni e nel rispetto delle finalità dichiarate nel progetto candidato, è pari a € 100.000,00.

Il contributo è previsto con un'aliquota del 40% (pari a un massimo di € 40.000), per le aree B e C mentre è del 50% (pari comunque ad un massimo di € 40.000) nelle aree D, in tal caso l'investimento massimo è pari a € 80.000,00.

La spesa minima ammissibile a contributo, alle stesse condizioni di cui sopra, è pari a € 10.000,00.

Non saranno ammesse a contributo le domande la cui spesa minima ammissibile, a seguito dell'istruttoria degli Uffici competenti del GAL, considerati eventuali stralci di spese non pertinenti, venga determinata in una cifra inferiore al limite minimo di spesa.

Il Beneficiario è tenuto a realizzare l'intervento nella sua interezza così come approvato dal GAL sulla base degli elaborati progettuali presentati, pena la revoca del contributo, salvo che un costo totale inferiore consenta ugualmente la realizzazione di un intervento nel suo complesso coerente con le finalità del Bando e con una fruibilità immediata (al momento del collaudo da parte del GAL).

Eventuali variazioni del contenuto e dei costi del progetto dovranno essere oggetto di Variante e dovranno essere preventivamente approvati e autorizzati dal GAL.

In ogni caso non potrà essere liquidato il contributo nel caso in cui il beneficiario abbia realizzato interventi per una percentuale inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di aiuto, fatta eccezione per le economie di cui al punto seguente.

Il non raggiungimento della soglia minima di spesa prevista, in sede di presentazione della domanda di pagamento, comporta di norma la revoca del contributo, fatta eccezione per le economie derivanti da scontistica o da ribasso d'asta che non comportino modifiche al raggiungimento dell'obiettivo del progetto ammesso.

11.9. Criteri selezione per la valutazione delle singole domande

I criteri di selezione per la valutazione della Domanda di sostegno al fine dell'attribuzione del punteggio e compilazione della graduatoria sono i seguenti:

**PUNTEGGIO ATTRIBUITO ALLA SINGOLA DOMANDA DI SOSTEGNO ADERENTE AL PIF
OPERAZIONE 6.4.2**

Principio di selezione	Criterio di selezione	Specifiche (eventuali note, esclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	Punti	Punteggio massimo attribuibile	
A) CARATTERISTICHE DELL'IMPRESA	A1. <u>Localizzazione degli investimenti [i punteggi a) e b) sono tra loro cumulabili]</u>	a) <u>Area D</u>		8	16
		investimenti proposti localizzati in area D (più del 60% dell'investimento in area D)	5		
		b) <u>Aree protette e a tutela ambientale</u>			
		Investimenti proposti in aree a tutela ambientale (Rete Natura 2000 e altre aree protette, ex-L.R. 3/08/2015, n. 19)	Sì=3 No=0		
	A2. <u>Coinvolgimento di giovani imprenditori.</u> L'intervento è proposto da: giovane (persona di età compresa tra 18 e 41 anni non compiuti) oppure società nelle quali almeno il 50% dei soci (del capitale	NO = 0	5	5	
		SI =5 punti			

	<p>sociale detenuto nel caso di società di capitali) sia costituito da giovani di età inferiore ai 41 anni compiuti</p>				
	<p>A3. <u>Priorità alle domande presentate da piccole imprese e microimprese a prevalente partecipazione femminile.</u> Per imprese a prevalente partecipazione femminile si intendono:</p>	<p>- ditte individuali con titolare donna</p>	3	3	
		<p>- società di persone con maggioranza di soci donne (per le società in accomandita valgono solo i soci accomandatari)</p>	3		
		<p>- società di capitale con maggioranza del capitale sociale detenuto da donne</p>	3		
B) QUALITÀ DEL PROGETTO	<p>B1. <u>Oggetto della proposta candidata</u> (viene valutata la predominanza del settore produttivo della filiera comprendente il maggior numero di imprese)</p>	Premialità a settori strategici in funzione della strategia definita dal PSL:			
		artigianato del legno	18	18	
		artigianato della pietra	17		
		artigianato tradizionale e tipico di altra tipologia	16		
		edilizia tradizionale	14		
		servizi all'impresa	12		
		servizi per il turismo e alla persona	16		
	<p>B2. <u>Funzionalità dell'intervento nell'ambito del progetto integrato.</u> Il criterio misura la capacità dell'intervento di contribuire al conseguimento degli obiettivi definiti dal progetto integrato</p>	Insufficiente	0		16
		Sufficiente	8		
		Media	12		
		Elevata	16		
	<p>B3. <u>Carattere innovativo della proposta</u> (di prodotto, di processo, organizzativa e sociale)</p>	a) Innovatività del prodotto: fabbisogno locale: alto			
		Insufficiente	0	14	
		Sufficiente	4		
		Medio	9		
		Elevato	14		
		b) Innovazione organizzativa: fabbisogno locale: medio			
		Insufficiente	0		
Sufficiente		3			
Elevato	11				
54					

		c) Innovazione sociale: fabbisogno locale: basso			
		Insufficiente	0		
		Sufficiente	3		
		Medio	5		
		Elevato	9		
		d) Innovazione di processo: fabbisogno locale: alto			
		Insufficiente	0		
		Sufficiente	4		
		Medio	9		
		Elevato	14		
	B4. <u>Regimi di qualità.</u> Il criterio premia gli interventi relativi a produzioni inserite in regimi di qualità di cui all'articolo 16 del regolamento (UE) n. 1305/2013 o di imprese artigiane a cui sono stati attribuiti ulteriori certificazioni o riconoscimenti ("Eccellenza Artigiana",...).	No=0 punti	6	6	
		Si=6 punti			
C) SOSTENIBILITA' DELLA PROPOSTA	C1. <u>Sostenibilità ambientale del progetto</u> Il criterio valuta la capacità dell'intervento di migliorare le performance ambientali dell'impresa [i punteggi dei parametri a), b), c), d), e) sono tra loro cumulabili]	a) interventi edili che adottano sistemi di bioedilizia	4	12	30
		b) interventi edili e installazione di macchinari e attrezzature che non prevedono consumo di suolo	6		
		c) interventi che migliorano l'efficienza energetica degli edifici aziendali o connessi al contenimento dei consumi energetici nei cicli di lavorazione (solo per interventi che comportano un risparmio energetico maggiore o uguale al 25% rispetto alla situazione di partenza)	4		
		d) interventi che determinano risparmio idrico	4		
		e) per interventi connessi alla prevenzione dell'inquinamento (acque reflue)	4		
	C2. <u>Sostenibilità economica del progetto</u>	Capacità del progetto di migliorare il livello di rendimento economico dell'impresa rispetto alla situazione ex-ante. Il punteggio è assegnato in base ai valori desunti dal Business plan presentato.			
		Insufficiente	0	14	

	Sufficiente	4	
	Medio	10	
	Elevato	14	
C3. <u>Creazione di nuova occupazione</u>	Il Business plan prevede un incremento dell'occupazione attraverso:		
	L'assunzione per almeno 100 giornate/anno con rapporto di lavoro dipendente (2 punti)	2	4
	L'assunzione di persone disabili, svantaggiate (come indicate nell'art. 4 della legge 381/1991,...) (2 punti)	2	

Punteggio massimo attribuibile: 100 PUNTI

Punteggio minimo per l'ammissione a finanziamento: 30 PUNTI

Per questa operazione è previsto un punteggio minimo fissato in punti 30, al di sotto del quale la domanda non sarà ritenuta di per sé ammissibile a finanziamento.

In caso di parità di punteggio sarà data priorità alle domande secondo l'ordine cronologico di trasmissione della Domanda di contributo su Sistema Piemonte.

III PARTE

CONDIZIONI GENERALI COMUNI A TUTTE LE OPERAZIONI DEL PIF

12. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'intervento deve essere localizzato nel territorio comunale dei Comuni facenti parte del GAL:

ACCEGLIO, AISONE, ARGENTERA, BAGNOLO PIEMONTE, BARGE (in parte, vedere dettaglio vie escluse), BELLINO, BERNEZZO, BORGO SAN DALMAZZO (in parte, vedere dettaglio vie escluse), BRONDELLO, BROSSASCO, BUSCA (in parte, vedere dettaglio vie escluse), CANOSIO, CARAGLIO, CARTIGNANO, CASTELDEFINO, CASTELLAR, CASTELMAGNO, CELLE DI MACRA, CERVASCA, COSTIGLIOLE SALUZZO, CRISSOLO, DEMONTE, DRONERO (in parte, vedere dettaglio vie escluse), ELVA, ENVIE, FRASSINO, GAIOLA, GAMBASCA, ISASCA, MACRA, MARMORA, MARTINIANA PO, MELLE, MOIOLA, MONTEMALE DI CUNEO, MONTEROSSO GRANA, ONCINO, OSTANA, PAESANA, PAGNO, PIASCO, PIETRAPORZIO, PONTECHIANALE, PRADLEVES, PRAZZO, REVELLO, RIFREDDO, RITTANA, ROCCABRUNA, ROCCASPARVERA, ROSSANA, SAMBUCO, SAMPEYRE, SAN DAMIANO MACRA, SANFRONT, STROPPO, VALGRANA, VALLORiate, VALMALA, VENASCA, VERZUOLO, VIGNOLO, VILLAR SAN COSTANZO, VINADIO.

Tutti i Comuni sopra elencati sono classificati **D Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo**, con le seguenti eccezioni:

- Comuni di classificati **Area C Aree rurali intermedie**: Bagnolo Piemonte (C2), Barge (C1), Brondello (C2), Costigliole Saluzzo (C1), Envie (C1), Gambasca (C2), Martiniana Po (C2), Pagno (C2), Piasco (C2), Rifreddo (C2), Verzuolo (C1);
- Comuni di classificati **B Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata**: Busca, Caraglio, Castellar, Revello.

In seguito alla zonizzazione dei Comuni con un numero di abitanti superiore a 7.000 unità, sono escluse le porzioni di territorio di seguito elencate.

COMUNE	VIA ESCLUSA	N. CIVICO ESCLUSO
BARGE	Via Azienda Moschetti	dal n. 6 al n. 20
		dal n. 22 al n. 28
		dal n. 30 al n. 39
		n. 44 - 46 - 46/A - 47 - 48 - 50 - 58
	Via Bagnolo	n. 1 - 3/A - 3/B - 3/C - 3/D - 5 - 5/A - 11 - 11/A - 11/B - 11/C - 13 - 15 - 15/A - 17
	Via Campo sportivo	n. 2 - 4 - 6 - 8 - 10 - 12
	Via Carducci	n. 1 - 2 - 2/A - 2/B - 5 - 6 - 6/A - 8 - 10 - 12
	Via Carlo Alberto	n. 18
		dal n. 20 al n. 31
		n. 34 - 36 - 38 - 40 - 42

COMUNE	VIA ESCLUSA	N. CIVICO ESCLUSO
		dal n. 44 al n. 48
		dal n. 50 al n. 54
		n. 55 – 55/A
		dal n. 56 al n. 64
		n. 65 – 65/A – 65/B – 65/C – 65/D – 65/E – 67 – 69 – 69/C – 74 – 74/B – 76 – 78 – 84 – 86 – 88 – 90 – 92 – 92/A – 94 – 96 – 98 – 100 – 102 – 104 – 106 – 108 - 110
	Via Cavallotta	n. 32 – 34 – 36 – 36/A – 38 – 40 – 42 – 44 – 46 – 56 - 58
	Via Chiappero	dal n. 3 al n. 10
	Via Cottolengo	n. 13 – 15 – 17 – 19 – 21 – 23 – 25 – 27 – 29 – 36 – 36/A – 36/B – 36/C
	Via Divisione Cuneense	dal n. 1 al n. 12
		n. 14 – 16 – 18 – 20 – 22 - 24
	Via Fiorita	n. 2 – 4 – 6 – 8 - 9- 10 - 10/A – 11 – 12 – 14 – 15 – 17 - 17/A - 17/B - 17/C - 17/D – 19 -19/A - 19/B - 19/C - 19/D – 21 - 21/A - 21/B - 21/C - 21/D – 22 – 23 - 23/A - 23/B - 23/C - 23/D – 24 – 25 - 25/A - 25/B - 25/C - 27/C - 27/D - 27/E - 27/F – 29 – 30 - 31 32 – 33 – 35 - 37
	Via Gorge Inferiori	n. 1 – 2 – 4 – 6 - 6/A - 6/B - 6/C – 8 – 10 - 10/A - 10/B
	Via Leopardi	n. 3 - 5
	Via Martiri della Libertà	n. 1 – 3 – 5 – 7 – 9 – 11 – 13 – 15 – 21 – 25 – 27 – 29 – 31 – 33 – 35 – 37 – 39
	Via Montegrappa	4/A – 5 – 6 – 8 - 4
	Via Piave	dal n. 3 al n. 7
	Via San Grato	dal n. 1 al n. 10
		n. 12 – 13 - 15
	Viale Stazione	n. 15 - 21
	Via XXV Aprile	n. 1 – 3 – 3/A – 5 – 7 - 8

COMUNE	VIA ESCLUSA	N. CIVICO ESCLUSO
BORGO SAN DALMAZZO	Via Pedona	
	Via Monte grappa	
	Via Ambovo	
	Via Dino Giacosa	
	Via Mone Cervino	
	Via Tetto Mantello	
	Via Asti	
	Via Tevere	
	Via Tesoriere	
	Via Bormida	
	Via Ticino	
	Via Adda	
	Via D. Sturzo	
	Via F. Centro	
	Via D. Orione	
	Via Grasso	
	Via D. Gnocchi	
	Via D. Bosco	
	Via Perona	
	Via Togliatti	
	Via Veglia	
	Via Pepino	
	Via Monviso	
	Via Monte Marguareis	
	Via Monte Roburent	
	Via Perosa	
	Via Monte Rosa	
	Via Monte Gelas	
	Via Monte Carbonet	
	Via Monte Tibert	
	Via Monte Bianco	

COMUNE	VIA ESCLUSA	N. CIVICO ESCLUSO
	Via Monte Mercantour	
	Via S. d'Acquisto	
	Via Aosta	
	Via Edelweiss	
	Via Nenni	
	Via Rododendro	
	Via Regina delle Alpi	
	Via B. Croce	
	Via Romita	
	Via Madonna del Campo	
	Via Oliva	
	Via De Gasperi	
	Via Gramsci	
	Via F.lli Giraudo	
	Via Adige	
BUSCA	Via Risorgimento	n° 11E, 11F, 13A, 13B, 15C, 15D
	Via Bodoni	
	Via Silvio Pellico	
	Via Pontechianale	
	Via Bellino	
	C.so Giovanni XXIII°	n° 73
	Via Bruni	
	Via Piave	
	Via Monte Pelvo	
	Via Rocca Provenzale	
	Viale Alpi Cozie	
	Via Monte Cervino	
	Via del Bosco	dal n° 2 al n° 14
	C.so Giovanni XXIII°	n° 80
	Via San Giovanni Bosco	

COMUNE	VIA ESCLUSA	N. CIVICO ESCLUSO
	Via Barenghi	
	Via Acceglio	
	Viale Concordia	n° 6, 8, 10, 12
	C.so Giolitti	Tutti tranne n° 10 e 15
	Via Matteotti	
	Via Verdi	
	C.so XXV Aprile	Tutti tranne n° 33 e 34
	Via Einaudi	n° 1
	Via Roccolo	
	Via Bianca Lancia	
	Via Marchesi di Busca	Tutti tranne n° 2
	Via Pes di Villamarina	da n° 21 a n° 29 e da n°48 a n° 70
	Via F.lli Biazaci	
	Via Giotto	
	Via Ferrero	
	Via Antica di Costigliole	fino al n° 14 e fino al n° 27
	Strada Regione Braida	n° 18, 20, 24, 26
	Viale Piemonte	
	Via Langhe	
	Via Don Sturzo	
	Via Gen. Dalla Chiesa	
	Via I° Maggio	
	Via Anna Frank	
	Via M. Buonarroti	
	Via Aldo Moro	
	Via Tinetta	
	Largo Guarnaschelli	
DRONERO	Via Stefano Revelli	
	P.za Papa Giovanni XXIII	

13. NUMERO DI DOMANDE PRESENTABILI

Ciascun beneficiario può presentare una sola domanda di sostegno su ciascun Bando. In caso di riapertura di bandi successivi, anche sulla stessa Operazione, il beneficiario potrà nuovamente aderire, sempre con una sola domanda su ciascun Bando.

14. TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di sostegno, comprensive degli allegati richiesti, devono essere presentate a partire dal 1.06.2017 e obbligatoriamente entro il 15.09.2017 Ore 12,00, pena la non ricevibilità della domanda stessa.

Tale termine è la scadenza ultima per la presentazione mediante il sistema informatico (*rif. Cap. 18 Istruzioni*).

Si precisa che non si dovrà far pervenire al GAL la copia della documentazione cartacea, in quanto la domanda di sostegno e tutta la documentazione di corredo (progetto, elaborati vari, computo metrico, preventivi, ecc) dovranno essere trasmesse tramite l'applicativo *on line* di Sistema Piemonte.

Il GAL, qualora lo ritenesse necessario, si riserva la facoltà di richiedere copia della documentazione cartacea, tutta o in parte, indicando i relativi tempi di consegna.

15. CONDIZIONI GENERALI DI AMMISSIBILITÀ A CONTRIBUTO DELLE SPESE SOSTENUTE

Le spese per essere ammesse al sostegno devono essere definite, coerentemente con la tipologia di intervento, sulla base di:

- Prezziario regionale vigente e valido al momento della presentazione della domanda (da utilizzare per la elaborazione dei Computi metrici);
- confronto tra almeno 3 preventivi per ciò che concerne ciascuna delle forniture e/o dei servizi, non contemplate dal Prezziario regionale;
- nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire i preventivi di più fornitori, occorre predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri fornitori concorrenti in grado di fornire i beni e/o i servizi oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o dalla fornitura da acquistare;
- per l'acquisizione di forniture o servizi il cui costo non superi singolarmente l'importo di 5.000,00 Euro (IVA esclusa), fermo restando l'obbligo di presentare almeno tre proposte economiche raffrontabili, possono essere stabilite modalità diverse con le quali si dia conto della tipologia del bene da acquistare e della congruità dell'importo previsto (ad esempio: cataloghi di fornitori, preventivi ottenuti attraverso internet, ecc...). È comunque fatto divieto di frazionare la fornitura del bene al fine di rientrare in questa casistica.

Le spese sono ammissibili anche se riferite a locali e/o terreni non di proprietà, se il proponente dell'investimento ne ha la disponibilità per un periodo pari al vincolo di destinazione d'uso, risultante da un contratto scritto e regolarmente registrato in caso d'uso e dalla dichiarazione di assenso alla realizzazione dell'intervento proposto da parte del proprietario dell'immobile, come evidenziato nella/e Dichiarazione/i sostitutiva/e di atto di notorietà da allegare obbligatoriamente alla Domande di sostegno.

Non potranno essere ammesse a contributo spese effettuate prima della presentazione della domanda di sostegno (data della trasmissione on line della domanda), ad eccezione delle spese generali legate ai progetti, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità, consulenze, ecc. necessari per la presentazione della domanda medesima, se effettuate nei sei mesi (180 gg) precedenti alla data di presentazione della Domanda di sostegno.

Le spese ammissibili dovranno essere sostenute entro la data di conclusione del progetto.

Fanno fede i documenti contabili (fatture di acconti e saldo, caparre confirmatorie, documenti di trasporto e di pagamento) richiesti.

Tutti i suddetti documenti, compresi i documenti di trasporto, dovranno avere data successiva alla data di trasmissione online della domanda di sostegno.

La stipula dei contratti e/o le ordinazioni di lavori e/o di forniture possono essere antecedenti alla data di presentazione della domanda telematica, purché l'effettivo inizio dei lavori o la consegna dei beni sia avvenuta dopo la data di presentazione della domanda di sostegno.

Tutte le spese devono essere saldate con evidenza di uscita di cassa (compresi i pagamenti effettuati mediante assegno) da estratto conto del beneficiario prima della presentazione della domanda di pagamento.

16. TERMINI PER L'INIZIO LAVORI E PER LA CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO

Gli investimenti effettuati dopo la presentazione della Domanda di sostegno, prima dell'approvazione della stessa e del suo inserimento nella graduatoria di settore in posizione utile al finanziamento, sono realizzati a rischio dei beneficiari richiedenti.

Gli interventi finanziati dovranno essere rendicontati entro 18 mesi dall'approvazione della Domanda di sostegno, ovvero dalla data di invio della comunicazione concernente la sua inclusione in graduatoria.

E' possibile richiedere al massimo n. 2 (due) proroghe per la conclusione dell'intervento e per la relativa domanda di saldo, che comportino la posticipazione della conclusione dei lavori fino ad un massimo di 6 (sei) mesi.

Il GAL si riserva di non approvare le proroghe richieste dal beneficiario.

Un intervento si considera concluso solo se:

- tutti gli investimenti sono realizzati e le relative spese, comprese quelle generali e tecniche, sono state effettivamente pagate dal beneficiario del contributo con modalità che consentano la tracciabilità della spesa in capo al beneficiario (es. addebito su conto corrente intestato al beneficiario).
- risulta completamente funzionale e conforme all'oggetto progettuale/ Piano Aziendale ed il beneficiario è in grado di presentare a rendicontazione la documentazione necessaria per comprovare conformità e funzionalità dell'oggetto di intervento (vedi par "Domanda di saldo").

17. MODALITA DI PAGAMENTO

Tutte le fatture devono obbligatoriamente riportare nell'oggetto (apposto dal fornitore) la dicitura "*PSR 2014-20, Mis. ___ Sm___ Op. ...*", pena l'inammissibilità dell'importo relativo; fanno eccezione le fatture/bollette riconducibili a servizi periodici (es.: energia, telefono, affitto, manutenzioni periodiche ...), i modelli F24, i MAV, nonché le fatture emesse prima dell'ammissione a finanziamento: in questi casi la dicitura "*PSR 2014-20, Mis. ___ Sm___ Op. ...*", sarà apposta dal beneficiario, mediante apposito timbro.

Il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, con documenti intestati allo stesso, utilizza le seguenti modalità:

- a) Bonifico o ricevuta bancaria (Riba): il beneficiario deve produrre la ricevuta del bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata alla pertinente fattura. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento. In ogni caso il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite. La copia del bonifico o della

Riba possono non essere presentate se i riferimenti della fattura pagata sono reperibili dall'estratto conto.

- b) Assegno. Tale modalità può essere accettata, purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura "non trasferibile" e il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso.
- c) Carta di credito e/o bancomat. Tale modalità può essere accettata, purché il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'operazione con il quale è stato effettuato il pagamento. Non sono ammessi pagamenti tramite carte prepagate, tranne per quelle carte alle quali è associato un conto corrente, dal quale si può evincere la tracciabilità dei pagamenti, mediante apposito estratto conto.
- d) Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo).
- e) Vaglia postale. Tale forma di pagamento può essere ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo).
- f) MAV (bollettino di Pagamento Mediante Avviso). Tale forma è un servizio di pagamento effettuato mediante un bollettino che contiene le informazioni necessarie alla banca del creditore (banca assuntrice) e al creditore stesso per la riconciliazione del pagamento. Esso viene inviato al debitore, che lo utilizza per effettuare il pagamento presso la propria banca (banca esattrice).
- g) Pagamenti effettuati tramite il modello F24 relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali. In sede di rendicontazione, deve essere fornita copia del modello f24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione o il timbro dell'ente accettante il pagamento (Banca, Poste).

Il pagamento in contanti **non è mai consentito**.

In ogni caso i conti correnti di appoggio di tutte le modalità di pagamento devono essere intestati al beneficiario.

18. ISTRUZIONI PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE RELATIVE ALLA PARTECIPAZIONE E ALL'ATTUAZIONE DEL BANDO

18.1. Tipologia delle domande nel corso dell'iter della partecipazione al bando

A seguito della Domanda di sostegno, della sua ammissione a finanziamento e del relativo inserimento nella graduatoria finanziabile, il beneficiario si troverà nelle condizioni di presentare le sottoelencate domande che dovranno essere trasmesse esclusivamente per via informatica mediante l'applicativo utilizzato per la domanda di sostegno. Condizioni, limiti e modalità verranno specificate nei paragrafi di riferimento.

- *Domanda di pagamento di anticipo (Par. 22.1), o di acconto (Par. 22.2), o di saldo (Par. 22.3)*
- *Domanda di proroga (Cap. 26)*
- *Domanda di variante (Cap. 27)*
- *Comunicazione di cessione di azienda con subentro degli impegni*

- *Comunicazione di situazioni forza maggiore o circostanze eccezionali*
- *Domanda di rinuncia*
- *Comunicazioni di correzione errori palesi*
- *Ulteriori integrazioni a cura del beneficiario*

19. CONDIZIONI GENERALI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO

19.1. Iscrizione all'Anagrafe Agricola

Prima di presentare Domanda di sostegno il richiedente potenziale beneficiario cui è rivolto il Bando (Vedi Par 2) deve **necessariamente procedere all'iscrizione all'Anagrafe Agricola unica** e alla costituzione del fascicolo aziendale presso un Centro di Assistenza Agricola (CAA) o presso la Regione Piemonte.

Per quanto concerne il fascicolo aziendale si richiama la Determinazione Dirigenziale n°34-2016 del 26/02/2016 di Arpea, avente per oggetto l'approvazione del Manuale del fascicolo aziendale, e si raccomanda il rispetto delle disposizioni in esso contenute.

Il fascicolo aziendale viene costituito contestualmente alla prima registrazione in anagrafe. A tal fine le aziende agricole possono rivolgersi a un [CAA](#) che provvede ad aprire il fascicolo aziendale e ad iscrivere il beneficiario all'anagrafe agricola del Piemonte. I CAA sono accreditati dalla Regione Piemonte e svolgono il servizio in convenzione.

Gli indirizzi delle sedi territoriali dei CAA sono consultabili all'indirizzo:

<http://www.arpea.piemonte.it/site/organismi-deleg/recapiti/79-caa-centri-di-assistenza-agricola>

In alternativa i beneficiari possono rivolgersi direttamente alla Direzione Agricoltura della Regione Piemonte. La richiesta d'iscrizione all'anagrafe agricola del Piemonte può essere fatta:

- utilizzando il servizio on-line "Anagrafe", pubblicato sul portale www.sistemapiemonte.it, nella sezione "Agricoltura", a cui si accede con la [CNS](#) o con username e password, acquisite mediante "registrazione light" al portale www.sistemapiemonte.it. (le stesse credenziali utilizzate per accedere al servizio "PSR 2014-2020");
- utilizzando l'apposita modulistica, pubblicata sul sito istituzionale della Regione Piemonte, nell'area tematica "Agricoltura e sviluppo rurale", nella sezione modulistica (http://www.regione.piemonte.it/agri/siap/mod_iscr_anagrafe.htm); i moduli compilati, sottoscritti ed accompagnati dalla copia di un documento d'identità in corso di validità devono essere inviati alla e-mail: servizi.siap@regione.piemonte.it.

L'iscrizione all'Anagrafe agricola del Piemonte, fatta presso la Direzione Agricoltura della Regione Piemonte, comporta l'apertura di un fascicolo aziendale, ai sensi del D. Lgs. n. 173/98 e del DPR n. 503/99.

Il fascicolo aziendale contiene tutti i documenti comprovanti le informazioni anagrafiche e di consistenza aziendale registrate in anagrafe. Nel fascicolo aziendale possono essere archiviate le domande di sostegno, qualora stampate e sottoscritte.

Nel caso il richiedente sia già iscritto in anagrafe, il fascicolo aziendale deve essere aggiornato almeno alla data del 31/12/2016. Le modalità per richiedere l'aggiornamento del fascicolo aziendale sono identiche a quelle per richiedere l'iscrizione in Anagrafe.

L'iscrizione all'Anagrafe o l'aggiornamento del fascicolo qui sopra descritte sono condizioni necessarie per la presentazione delle Domande di sostegno (in assenza dell'iscrizione non sarà possibile neppure aprire la procedura di presentazione della domanda).

Si consiglia di effettuare la registrazione/aggiornamento e validazione almeno 15 (quindici) giorni lavorativi prima della scadenza del termine per la presentazione della Domanda di sostegno in quanto la procedura richiede tempi tecnici di attivazione.

Le domande devono essere veritiere, complete e consapevoli.

La domanda comprende le dichiarazioni e gli impegni che il richiedente deve sottoscrivere.

Per gli impegni si rimanda al Par. 19.2.3.

I dati e le dichiarazioni contenuti e sottoscritti dagli interessati nelle domande devono essere veritieri ed hanno valore di dichiarazioni sostitutive di atto di certificazione e di atto di notorietà rilasciate ai sensi del "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione Amministrativa" (D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000). Se nel corso dei controlli effettuati ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, sono rilevate delle irregolarità o delle omissioni, rilevabili d'ufficio non costituenti falsità, il Responsabile del Procedimento dà notizia all'interessato di tale irregolarità. In mancanza di regolarizzazione o di completamento della dichiarazione, il procedimento non ha seguito.

Qualora nel corso dei controlli delle dichiarazioni sostitutive emerga la non veridicità del loro contenuto, oltre alla segnalazione all'autorità giudiziaria, il richiedente, fermo restando quanto disposto dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera e si procederà al recupero delle somme indebitamente percepite (articolo 75 - Decadenza dai benefici).

Ai sensi dell'art. 73 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, le stazioni appaltanti e i loro dipendenti, salvi i casi di dolo o colpa grave, sono esenti da ogni responsabilità per gli atti emanati, quando l'emanazione sia conseguenza di false dichiarazioni o di documenti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, prodotti dall'interessato o da terzi.

Per le aziende agricole, in particolare, le domande devono essere coerenti con i dati del fascicolo aziendale e devono riportare nel dettaglio tutta la superficie agricola e tutti gli animali dell'azienda, compresi i dati per i quali non viene chiesto alcun sostegno.

Le domande infatti devono contenere *tutti gli elementi ritenuti necessari per la verificabilità della misura ed essere inserite in un sistema di controllo che garantisca in modo sufficiente l'accertamento del rispetto dei criteri di ammissibilità, ed in seguito, degli impegni* (art. 62 del reg. CE n. 1305/2013).

Sottoscrivendo la domanda il richiedente dichiara, inoltre, di essere consapevole che tale presentazione costituisce per il GAL (Ente delegato competente), per la Regione e per ARPEA, autorizzazione al trattamento per fini istituzionali dei dati personali e degli eventuali dati sensibili in essa contenuti o acquisiti nel corso dell'istruttoria.

19.2. Come compilare e presentare le domande di sostegno

19.2.1. GESTIONE INFORMATICA DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO

Le domande di sostegno devono essere predisposte e inviate esclusivamente attraverso il servizio "PSR 2014-2020", pubblicato sul portale www.sistemapiemonte.it, nella sezione "Agricoltura". I documenti digitali così formati e trasmessi telematicamente sono immediatamente ricevuti dall'ufficio competente; non è necessario quindi inviare una copia su carta della domanda, fatto salvo eventuali richieste specifiche dell'ufficio competente del GAL, per fini operativi.

I soggetti iscritti all'Anagrafe Agricola Unica del Piemonte possono compilare e presentare la domanda utilizzando le seguenti modalità:

- ✓ Il legale rappresentante può operare in proprio, utilizzando il servizio "PSR 2014-2020", pubblicato sul sito www.sistemapiemonte.it, nella sezione "Agricoltura" a cui accede con la CNS o con le credenziali di accesso acquisite mediante registrazione al portale www.sistemapiemonte.it

(registrazione light). Al momento della trasmissione la domanda viene sottoscritta con firma elettronica semplice, ai sensi della L.R. n.3/2015, è perfetta giuridicamente quindi non deve essere stampata. Il legale rappresentante può essere sostituito da un'altra persona con potere di firma. In tal caso il soggetto deve essere registrato in anagrafe, tra i soggetti collegati all'azienda/ente. Il legale rappresentante può altresì individuare un "operatore delegato" o un "funzionario delegato" che può operare sui servizi on-line in nome e per conto del legale rappresentante, senza potere di firma. In questo caso la domanda potrà essere trasmessa solo dal legale rappresentante. Anche in questo caso il delegato deve essere registrato in anagrafe tra i soggetti collegati;

- ✓ tramite l'ufficio CAA che ha effettuato l'iscrizione in Anagrafe e presso cui è stato costituito il fascicolo aziendale. Tuttavia, tale opzione potrebbe non essere gratuita. La domanda preparata dal CAA può essere sottoscritta con firma grafometrica, in tal caso il documento digitale è perfetto giuridicamente e non deve essere stampato. In alternativa la domanda può essere stampata e firmata in modo tradizionale. In tal caso la domanda deve essere depositata nel fascicolo aziendale presso il CAA. Chi si rivolge ad un CAA non deve richiedere alcuna abilitazione ad operare sulle procedure di compilazione. Il richiedente che presenta domanda avvalendosi di un CAA, può in qualsiasi momento prendere visione della propria domanda o mediante il CAA medesimo o mediante le proprie credenziali di accesso ai sistemi informativi.

Il servizio on-line "PSR 2014-2020" è lo strumento per conoscere lo stato di avanzamento delle pratiche presentate, consultare i documenti legati al procedimento e presentare le comunicazioni successive alla domanda di sostegno.

La domanda si intende presentata con l'avvenuta assegnazione del numero identificativo generato dal sistema informatico, corredato dalla data e ora di trasmissione.

19.2.2. CONTENUTO DELLA DOMANDA TELEMATICA DI SOSTEGNO E DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

La domanda di sostegno deve essere compilata in tutte le sue parti e comprensiva degli allegati sotto riportati, **pena la non ricevibilità**.

Alla domanda di sostegno deve essere allegata la seguente documentazione (in formato Pdf):

- 1) progetto di filiera e tabella riepilogativa;
- 2) accordo di filiera;
- 3) dichiarazione di partecipazione agli incontri formativi (individuali o collettivi);
- 4) dichiarazione di indipendenza in merito alle quote di partecipazione (in caso d'uso);
- 5) dichiarazione di assenso da parte della forma cooperativa/associativa (in caso d'uso);
- 6) dichiarazione di assenso alla realizzazione dell'intervento proposto da parte del proprietario degli immobili interessati (in caso d'uso);
- 7) dichiarazione in materia di *de minimis* (per le domande a valere sulle Opp. 4.2.1 e 6.4.2);
- 8) per le imprese costituite in forma societaria, copia dell'atto costitutivo e dello statuto;
- 9) dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa a:
 - a. iscrizione al registro ditte della CCIAA con attestazione che la società non si trovi in stato di liquidazione o fallimento e che nei confronti della stessa non è stata presentata domanda di concordato preventivo;
 - b. per le imprese cooperative, avvenuta revisione cooperativa con indicazione della data di revisione ultima;
 - c. dimensione d'impresa con riferimento al bilancio dell'ultimo esercizio sociale. I titolari delle imprese che non hanno l'obbligo di deposito del bilancio, dovranno indicare lo stato patrimoniale e il conto economico dell'impresa riferiti all'ultimo esercizio sociale. Per le imprese di nuova o recente costituzione, comunque già in attività, che non dispongono di

dati consuntivi di bilancio, i dati forniti riguarderanno il bilancio previsionale relativo all'anno di presentazione della domanda;

10) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa a:

- a. per le società cooperative, elenco dei soci con i quantitativi di prodotto conferito (dato dell'ultimo anno di conferimento) reso dal legale rappresentante;
- b. titolo di possesso del terreno e dei fabbricati interessati dagli investimenti la cui durata sia pari almeno a quella dei vincoli di uso e destinazione (non è valido il compromesso di compravendita);

11) autorizzazioni necessarie alla realizzazione degli interventi (permesso di costruire, SCIA, CILA, autorizzazioni paesaggistiche, etc...) o impegno a richiederle. Le autorizzazioni dovranno essere comunque ottenute e trasmesse al GAL entro 3 mesi dalla data di ammissione a finanziamento;

12) Elaborati progettuali:

- a. relazione tecnica descrittiva, riportante la descrizione di tutti gli interventi materiali e immateriali ipotizzati;
- b. corografie, planimetrie catastali ed estratto PRGC;
- c. disegni di progetto, in scala adeguata, utili all'individuazione degli interventi previsti;
- d. documentazione fotografica;
- e. computo metrico redatto sulla base del Prezziario Regionale in vigore al momento della presentazione della domanda di sostegno. Il Computo Metrico dovrà essere comunque redatto in modo da consentire eventuali raffronti per le domande di variante e soprattutto costituire documento che accompagna con raffronti immediatamente leggibili, la procedura di realizzazione delle opere, dalla domanda di sostegno a quella (eventuale) di SAL e a quella di saldo. Eventuali voci di spesa non contenute nel Prezziario Regionale dovranno fare riferimento ai tre preventivi di cui al punto successivo.
- f. per interventi non soggetti a computo metrico: almeno 3 preventivi indipendenti (forniti da 3 operatori differenti), comparabili e competitivi rispetto ai prezzi di mercato, per ciascuna voce di spesa separata (forniture e servizi), compresi opere in falegnameria, impianti, etc. Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire i preventivi di più fornitori, occorre predisporre una Dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri fornitori concorrenti, oltre a quello prescelto, in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare;
- g. quadro di raffronto e relazione tecnica economica, a firma del beneficiario, dei preventivi di cui al punto precedente, che evidenziano il preventivo che, per parametri tecnico economici, viene ritenuto il più idoneo;
- h. *business plan* (oltre al documento completo in formato Pdf, la tabella economico - finanziaria deve essere allegata anche in formato .xls);

13) dichiarazione di assenza di cumulo di contributi.

Ulteriore documentazione ritenuta utile a illustrare gli interventi proposti.

Si ricorda che anche gli allegati dovranno essere trasmessi in formato elettronico secondo le modalità richieste dall'applicativo informatico (upload di file con dimensione non superiore a 20 MB).

Potranno essere richiesti dal GAL, entro tempi stabiliti che saranno successivamente comunicati, a mano o mezzo posta, eventuali elaborati grafici e/o documentazione di difficile trasferimento su supporto informatico.

19.2.3. IMPEGNI

In concomitanza con la firma digitale della Domanda di sostegno, si sottoscrivono contemporaneamente anche gli impegni che è necessario rispettare per ottenere il sostegno all'investimento proposto.

Gli impegni sottoscritti hanno diversa importanza per il raggiungimento degli obiettivi dell'operazione; gli impegni si distinguono quindi in essenziali e accessori:

- sono essenziali gli impegni che, se non osservati, non permettono di raggiungere gli obiettivi dell'operazione che si vuole realizzare;
- sono accessori gli impegni che, se non osservati, consentono di raggiungere l'obiettivo ma in modo solo parziale.

Il mancato rispetto degli impegni essenziali comporta la decadenza totale dal contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati. Il mancato rispetto degli impegni accessori comporta la decadenza parziale dal contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati. L'entità della riduzione del contributo sarà definita dalla determina di applicazione del DM del Reg. 640/14, art. 35 ed applicata secondo le modalità previste nel Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni, approvato dall'OPR.

Le agevolazioni concesse ai sensi delle presenti disposizioni non sono cumulabili con altri aiuti / sostegni concessi per le medesime iniziative dalla Regione, dallo Stato, dall'Unione Europea o da altri Enti pubblici. Quindi ogni operazione o parte di essa può ricevere finanziamenti da una sola fonte pubblica.

Il beneficiario dovrà consentire al GAL, ai fini del monitoraggio degli interventi e per verificarne lo stato di attuazione e la capacità di perseguirne gli obiettivi prefissati, di effettuare dei sopralluoghi nel corso dell'esecuzione dei lavori, con la possibilità di accedere, insieme a tecnici autorizzati dal GAL, ai cantieri e alla documentazione.

Impegni essenziali

Sono considerati impegni essenziali quelli di seguito riportati:

- a) avere la disponibilità degli immobili oggetto dell'intervento;
- b) allegare tutta la documentazione prevista dal bando consapevole che la mancata o incompleta presentazione della documentazione nei termini previsti comporta la non ricevibilità e/o la non ammissibilità della domanda;
- c) fornire, nel rispetto delle vigenti norme di legge, ogni informazione ritenuta necessaria dal GAL, dalla Regione Piemonte, da Arpea e dagli Enti istruttori competenti, per il corretto ed efficace svolgimento delle attività istituzionali, comprese quelle necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività previste dal Reg.(CE) 1306/2013 e s.m.i.;
- d) consentire l'accesso agli Enti competenti, in ogni momento e senza restrizioni, agli impianti e alle sedi dell'azienda del richiedente/legale rappresentante beneficiario per svolgere le attività di ispezione, le verifiche ed i controlli previsti, nonché a tutta la documentazione che riterrà necessaria ai fini dell'istruttoria e dei controlli previsti, ai sensi dei Reg. (UE) 1305/2013 e 1306/2013 e relativi Atti delegati e Regolamenti di attuazione e DPR 445/2000 e s.m.i. Ai sensi dell'art. 59 del Reg. UE 1306 del 2013, la domanda o le domande in oggetto sono respinte qualora un controllo in loco non possa essere effettuato per cause imputabili al beneficiario o a chi ne fa le veci;
- e) dotarsi di un indirizzo PEC valido ed a riportarlo nel Fascicolo Aziendale e ad assicurarsi che la casella PEC, fino alla conclusione del procedimento ed all'adozione dell'atto finale, rimanga attiva e sia mantenuta in esercizio e con lo spazio sufficiente per consentire il ricevimento delle comunicazioni da parte del GAL e degli Enti competenti;
- f) realizzare gli interventi nei tempi indicati e secondo le modalità autorizzate, fatte salve eventuali

varianti e proroghe approvate dal GAL;

- g) trasmettere la domanda di saldo entro 20 giorni dalla data di ultimazione dei lavori;
- h) comunicare tempestivamente eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda di aiuto, in particolare in relazione al possesso dei requisiti richiesti;
- i) aggiornare, in caso di variazioni, il Fascicolo Aziendale presente nell'Anagrafe Agricola del Piemonte;
- j) aggiornare, in caso di variazioni, l'IBAN relativo al proprio conto corrente, indicato nel Fascicolo Aziendale presente nell'Anagrafe Agricola del Piemonte;
- k) rispettare l'Accordo del PIF sottoscritto nei termini e per la durata previsti;
- l) rispettare tutte le azioni di informazioni e comunicazione (es. sito web, poster, targhe, cartelloni) in base a quanto previsto dal bando e dalla normativa comunitaria.

Impegni accessori

Sono considerati impegni accessori quelli di seguito riportati:

- a) mantenere la destinazione d'uso, la funzionalità e l'utilizzo degli investimenti finanziati secondo quanto previsto dal Bando;
- b) non cedere a terzi la gestione dei beni, in qualsiasi modo interessati dal sostegno del GAL, nel periodo di impegno (5 anni a partire dalla data di collaudo dell'intervento soggetto a sostegno), senza la preliminare autorizzazione del GAL;
- c) presentare la domanda di Variante in caso di introduzione di nuove voci di spesa in un computo metrico successivo o nel caso di variazioni del tipo di intervento;
- d) presentare la eventuale Domanda di proroga nei termini stabiliti al Cap. 26.

20. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO

20.1. Responsabile del procedimento e Responsabile del trattamento dei dati

Ai sensi della Legge 241/1990 e s.m.i. e della L.R. 14/2014 il Responsabile del Procedimento, connesso al presente Bando è:

- Pianezzola Maria, Direttore Tecnico del GAL

Ai sensi del d.lgs. 196/2003 e del DPGR n. 5 del 1 febbraio 2010 il Titolare del trattamento dei dati è:

- Aurelio Blesio, Presidente del GAL
- Il Responsabile del trattamento dei dati è:
- Aurelio Blesio, Presidente del GAL

21. PROCEDURE GENERALI DI ISTRUTTORIA

La valutazione delle domande di sostegno si articola nelle fasi di ammissibilità, di approvazione delle graduatorie e di ammissione a finanziamento della domanda di sostegno.

21.1. Ammissibilità delle domande

L'avvio del procedimento avverrà tramite comunicazione telematica.

Tale fase comprende:

- la verifica del rispetto della modalità di trasmissione della domanda e la relativa completezza di compilazione, contenuti e allegati;
- la verifica dell'ammissibilità del beneficiario;
- la verifica delle condizioni di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi;
- la verifica della congruità e sostenibilità tecnico economica dell'intervento proposto e della documentazione allegata, con riferimento alle finalità, alle condizioni ed ai limiti definiti nelle presenti disposizioni;
- la verifica dell'ammissibilità delle spese: la spesa deve risultare riferibile a quanto previsto nel paragrafo "spese ammissibili" del presente Bando, rispettare i limiti e le condizioni di ammissibilità stabiliti dalla normativa di riferimento e dai relativi documenti di programmazione e attuazione;
- un eventuale sopralluogo dove è previsto l'intervento;
- la determinazione della spesa ammissibile e della percentuale di contributo.

21.2. Valutazione delle domande

La valutazione comprende:

- la verifica del raggiungimento del punteggio minimo;
- attribuzione dei punteggi sulla base dei singoli criteri;
- attribuzione del punteggio complessivo.

A conclusione della verifica di ammissibilità e della valutazione delle domande sulla base dei criteri di selezione, la Commissione di istruttoria redige un verbale contenente, per ciascuna domanda di sostegno, la proposta di esito:

- **positivo**, indicando gli elementi che hanno determinato l'esito positivo
- **negativo**, indicando le motivazioni per le quali l'istruttoria ha determinato tale esito negativo
- **parzialmente positivo**, indicando le motivazioni nel caso di esclusione di voci di spesa, parti del progetto, ecc.

L'esito della fase di ammissibilità, a cura del Responsabile del procedimento, è comunicato al beneficiario mediante comunicazione telematica.

Il Responsabile del procedimento, come previsto dall'articolo 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i e dall'articolo 17 della L.R. 14 ottobre 2014, n. 14, prima della formale adozione di un **provvedimento negativo o parzialmente positivo comunica all'interessato i motivi che ostano all'accoglimento della domanda.**

Entro il termine di *dieci giorni (consecutivi) dal ricevimento della comunicazione*, l'interessato ha diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

La comunicazione di cui sopra *interrompe i termini per concludere il procedimento*, che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del termine di 10 giorni sopra indicato.

Dell'eventuale mancato accoglimento delle osservazioni dell'interessato è data ragione nella motivazione del provvedimento finale.

21.2.1. FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

A seguito della conclusione della fase precedente, sulla base di quanto previsto al Cap. 8 verrà stilata la graduatoria definitiva stabilendo pertanto **tre** gruppi di domande

- a) domande **ammesse e finanziabili** con punteggio pari o superiore al punteggio minimo. Per queste domande verranno indicati:
 - il punteggio definitivo assegnato,
 - gli investimenti ammessi;
 - l'ammontare del contributo concedibile.
- b) Domande **ammesse ma non finanziabili** per carenza di risorse.

- c) Domande **escluse** per mancanza di requisiti di ammissibilità, quindi domande respinte, non ammesse e archiviate.

La graduatoria verrà pubblicata sul sito del GAL.

Dell'esito della graduatoria, verrà data comunicazione ai beneficiari a mezzo PEC; i soggetti rientranti in graduatoria saranno informati dell'importo del contributo assegnato e del termine entro il quale dovranno:

- comunicare l'accettazione del contributo;
- trasmettere la dichiarazione di avvio dei lavori.

L'omessa trasmissione della comunicazione di accettazione nelle forme e nei termini sopra indicati, potrà comportare, a insindacabile giudizio del Consiglio di Amministrazione del GAL, la revoca del contributo.

21.2.2. AMMISSIONE DELLE DOMANDE

A seguito del ricevimento della esplicita accettazione del contributo, il GAL completa l'istruttoria delle domande, predisponendo per ognuna un verbale contenente la proposta di esito:

- negativo indicando le motivazioni per le quali l'istruttoria ha determinato tale esito negativo;
- positivo indicando gli elementi che hanno determinato l'esito positivo.

I Verbali di istruttoria costituiscono la base per i provvedimenti di:

- rigetto delle domande di sostegno con motivazione dell'archiviazione stessa;
- approvazione del progetto e la concessione del contributo (investimenti ammessi a contributo, spesa ammessa a contributo, contributo concesso, termine per la conclusione degli investimenti, eventuali prescrizioni che l'impresa è tenuta ad osservare).

Il provvedimento con gli esiti di istruttoria, a cura del Responsabile del procedimento, è comunicato al beneficiario mediante comunicazione telematica.

21.2.3. CONCLUSIONE DELLA PROCEDURA DI ISTRUTTORIA

La procedura si conclude entro **90** giorni dall'avvio del procedimento, fatte salve le sospensioni previste nel Par. 21.2.

Qualora le risorse disponibili non fossero sufficienti per finanziare, nella sua globalità, l'ultimo progetto inserito in graduatoria utile, il GAL potrà valutare, previo Accordo con il proponente, di diminuire proporzionalmente la spesa ammissibile a finanziamento; la spesa ammessa non potrà, in ogni caso, essere inferiore alla spesa minima stabilita dal Bando.

22. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO

22.1. Domanda di anticipo

Il beneficiario può richiedere l'erogazione di un anticipo pari al massimo del 50% dell'importo del contributo concesso a fronte dell'accensione di idonea garanzia fideiussoria, di importo corrispondente al 100 % dell'importo anticipato.

Uno strumento fornito quale garanzia da una pubblica autorità è ritenuto equivalente alla garanzia di cui al primo comma a condizione che tale autorità si impegni a versare l'importo coperto dalla garanzia se il diritto all'anticipo non è stato riconosciuto.

Il pagamento è disposto da ARPEA, sulla base degli elenchi di liquidazione predisposti dal GAL.

Alla domanda di pagamento dell'anticipo, presentata esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente in SIAP, il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

1. **garanzia a favore di ARPEA** resa nel seguente modo:
 - a) nel caso di beneficiario privato: polizza fideiussoria bancaria o assicurativa, contratta con un istituto di credito o assicurativo, secondo il modello pubblicato sul sito di Arpea. Gli istituti assicurativi che rilasciano le polizze fideiussorie devono essere iscritti all'IVASS e autorizzati per il ramo cauzioni (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni); la garanzia dovrà avere efficacia fino a quando non sia rilasciata apposita autorizzazione allo svincolo da parte di ARPEA;
 - b) per i beneficiari pubblici: mediante provvedimento del proprio Organo competente, che impegni il beneficiario medesimo al versamento dell'importo coperto dalla garanzia nel caso in cui il diritto all'importo anticipato non sia stato accertato.
2. **dichiarazione della data di inizio dell'intervento sottoscritta dal richiedente;**
3. nel caso di opere edili (strutture e infrastrutture), **certificato di inizio lavori** inoltrato o dichiarazione di inizio lavori rilasciato dal direttore degli stessi, in ogni caso non oltre 2 mesi dall'inizio dell'attività.

22.2. Domanda di acconto (stato di avanzamento lavori)

I beneficiari hanno facoltà di richiedere acconti, in modo che la somma tra anticipo (50%) e/o acconti ricevuti non superi l'80% del contributo concesso.

Il pagamento è disposto da ARPEA, sulla base degli elenchi di liquidazione predisposti dal GAL.

Alla domanda di pagamento del SAL, presentata **esclusivamente per via telematica** tramite la compilazione della domanda informatizzata presente in SIAP, il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

- a. copia delle fatture relative agli investimenti realizzati: tutte le fatture devono obbligatoriamente riportare nell'oggetto (apposto dal fornitore) la dicitura "PSR 2014-20, Mis. ___ Sm___ Op. ...", pena l'inammissibilità dell'importo relativo; fanno eccezione le fatture/bollette riconducibili a servizi periodici (es.: energia, telefono, affitto, manutenzioni periodiche ...), i modelli F24, i MAV, nonché le fatture emesse prima dell'Ammissione a finanziamento: in questi casi la dicitura "PSR 2014-20, Mis. ___ Sm___ Op. ...", sarà apposta dal beneficiario, mediante apposito timbro;
- b. tracciabilità dei pagamenti effettuati mediante copia di disposizioni di pagamento ed estratto conto con evidenza dei pagamenti relativi all'intervento; a tale proposito si evidenzia che tutti i pagamenti devono essere effettuati solo da conti correnti intestati al beneficiario del contributo e non a soggetti terzi, pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante;
- c. documenti comprovanti la regolare procedura autorizzativa, quali la Comunicazione di inizio lavori asseverata (Cila), il permesso di costruire, la Scia e la Scia alternativa al permesso di costruire e in genere la regolarità amministrativa e urbanistica dell'intervento edile;
- d. per i lavori edili: computo metrico di SAL che consenta (tramite l'elaborazione macrovoci e voci di spesa) un agevole e indiscutibile raffronto con le fatture emesse e liquidate. Il computo metrico per il SAL dovrà anche essere raffrontabile (voce per voce) con il CM computo metrico presentato in allegato alla domanda di sostegno o con quello approvato in eventuali richieste di variante.

22.3. Domanda di saldo

Entro **20 giorni consecutivi** dalla data di scadenza del termine per la **realizzazione degli interventi**, comprensivo di eventuali proroghe, il beneficiario deve chiedere il saldo del contributo presentando una domanda di pagamento in cui rendiconta la spesa sostenuta.

La domanda di pagamento del saldo deve essere presentata mediante il portale SIAP e nelle medesime modalità delle precedenti domande.

La richiesta di saldo presentata oltre i termini, in assenza di richiesta di proroga, **non è ricevibile** e determina la revoca del contributo concesso con **l'eventuale restituzione delle somme già percepite per anticipi e/o acconti, maggiorate degli interessi legali**. Il pagamento è disposto da ARPEA che si avvale per l'istruttoria del GAL, in forza dell'apposita convenzione stipulata ai sensi dell'Art. 7 del Regolamento (UE) n. 1306/2013.

Alla domanda di pagamento di saldo, presentata **esclusivamente per via telematica** tramite la compilazione della domanda informatizzata presente in SIAP, il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

- a. relazione finale sui lavori/attività svolti, comprensive di tavole, computi, ecc.;
- b. dichiarazione di agibilità del direttore dei lavori;
- c. dichiarazione di inizio attività produttiva (per investimenti produttivi) o di attività in genere (per investimenti in altri settori che richiedano l'avvio dell'attività), qualora dovuto;
- d. documenti comprovanti le regolare procedura autorizzativa, quali la Comunicazione di inizio lavori asseverata (Cila), il permesso di costruire, la Scia e la Scia alternativa al permesso di costruire e in genere la regolarità amministrativa e urbanistica dell'intervento edile; dichiarazione di conformità degli impianti, qualora dovuto;
- e. copia delle fatture relative agli investimenti realizzati: tutte le fatture devono obbligatoriamente riportare nell'oggetto (apposto dal fornitore) la dicitura "PSR 2014-20, Mis. ___ Sm___Op. ...", pena l'inammissibilità dell'importo relativo; fanno eccezione le fatture/bollette riconducibili a servizi periodici (es.: energia, telefono, affitto, manutenzioni periodiche ...), i modelli F24, i MAV, nonché le fatture emesse prima dell'Ammissione a finanziamento: in questi casi la dicitura "PSR 2014-20, Mis. ___ Sm___Op. ...", sarà apposta dal beneficiario, mediante apposito timbro;
- f. tracciabilità dei pagamenti effettuati mediante copia di disposizioni di pagamento ed estratto conto con evidenza dei pagamenti relativi all'intervento; a tale proposito si evidenzia che tutti i pagamenti devono essere effettuati solo da conti correnti intestati al beneficiario del contributo e non a soggetti terzi, pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante;
- g. per i lavori edili: computo metrico consuntivo che consenta (tramite l'elaborazione macrovoci e voci di spesa) un agevole e indiscutibile raffronto con le fatture emesse e liquidate. Il computo metrico per il Saldo dovrà anche essere raffrontabile (voce per voce) con il computo metrico presentato eventualmente per il SAL o per la variante e in allegato alla domanda di sostegno. Tra la spesa accertata da fatture e la spesa risultante dal computo metrico a saldo verrà ammessa la spesa minore;
- h. documentazione fotografica degli investimenti realizzati.

23. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO

L'istruttore delle domande di pagamento procede ai seguenti controlli amministrativi:

- a. verifica della conformità dell'operazione con quanto ammesso al sostegno, compresi il mantenimento degli impegni e il rispetto dei criteri di selezione grazie ai quali è stato determinato il punteggio;
- b. verifica tecnica sugli interventi attuati e rendicontati in base a costi sostenuti;
- c. verifica dei costi sostenuti e dei pagamenti effettuati, al fine di accertare che le spese sostenute siano relative all'intervento finanziato e che la documentazione fiscale sia conforme con quanto previsto nel Par. 22.3. Per i lavori edili, verifica sul computo metrico relativo allo stato finale dei lavori e confronto con la spesa accertata dai documenti giustificativi contabili, quali ad esempio fatture (accertamento della spesa);
- d. verifica della spesa ammessa e del contributo concesso per eventuali anticipi e/o a SAL (per il saldo);
- e. definizione della spesa accertata e del contributo ammesso;

- f. eventuale visita sul luogo (collaudo), con la collaborazione di un tecnico specializzato, per verificare la realizzazione dell'investimento, valutando soprattutto la conformità al progetto ammesso a finanziamento.

A conclusione delle procedure, l'istruttore delle domande di pagamento redige un verbale di istruttoria contenente la proposta di esito:

- **negativo** indicando le motivazioni per le quali l'istruttoria ha determinato tale esito negativo;
- **positivo** indicando gli elementi che hanno determinato l'esito positivo:
 - il mantenimento del punteggio definitivo assegnato (o posizione in graduatoria, etc);
 - l'importo totale accertato;
 - l'ammontare del contributo da liquidare.
- **parzialmente positivo** (nel caso di riduzione del punteggio attribuito, di esclusione di voci di spesa, o di riduzioni e sanzioni di cui al seguente paragrafo), indicando gli elementi che hanno determinato l'esito parzialmente positivo:
 - modifica del punteggio definitivo assegnato (o posizione in graduatoria, etc);
 - l'importo totale accertato;
 - l'ammontare del contributo da liquidare.

In caso di **esito negativo o parzialmente positivo**, viene informato il beneficiario che, entro 10 giorni a partire dal giorno successivo alla data di ricezione, può presentare per iscritto le osservazioni corredate da eventuali documenti come previsto dalle leggi 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e dall'articolo 17 della legge regionale 14 ottobre 2014 (partecipazione al procedimento istruttorio).

Di queste osservazioni è dato conto nel Verbale di istruttoria che deve esplicitare il motivo del loro accoglimento o della loro non accettazione. A seguito dell'esito dell'esame delle osservazioni, viene data relativa comunicazione al beneficiario.

Sulla base dei controlli amministrativi effettuati, l'istruttore determina l'importo totale **accertato** e il **relativo contributo** da liquidare.

In conformità con le procedure previste dalle disposizioni sul procedimento amministrativo, il Funzionario di grado superiore acquisisce via via i Verbali delle domande di pagamento (anticipo, acconto, saldo) istruite, inserendoli in un Elenco di liquidazione, che viene sottoposto all'approvazione del CdA del GAL, unitamente ai relativi Verbali di collaudo.

Successivamente all'approvazione, gli elenchi di liquidazione vengono trasmessi dal GAL ad ARPEA, tramite il portale SIAP.

ARPEA effettua il Controllo in loco su un idoneo campione di Domande di pagamento (tale da rappresentare almeno il 5% della spesa pagata ogni anno civile dall'Organismo Pagatore Regionale).

Pertanto, se la domanda rientra nel campione del 5% della spesa pagata annualmente, l'operazione connessa sarà sottoposta a Controllo in loco per la verifica:

- dell'attuazione dell'operazione in conformità delle norme applicabili;
- di tutti i criteri di ammissibilità;
- degli impegni e degli altri obblighi relativi alle condizioni per la concessione del sostegno che è possibile controllare al momento della visita;

- dell'esattezza dei dati dichiarati dal beneficiario (raffrontandoli con i documenti giustificativi), compresa l'esistenza di documenti, contabili o di altro tipo, a corredo delle domande di pagamento presentate dal beneficiario e, se necessario, un controllo sull'esattezza dei dati contenuti nella domanda di pagamento sulla base dei dati o dei documenti commerciali tenuti da terzi.

I controlli in loco possono essere preceduti da un preavviso che non può essere superiore a 14 giorni. Sulla base dell'esito del Controllo in loco effettuato, il controllore redige apposito Verbale, eventualmente rideterminando la spesa accertata e il relativo contributo.

24. RIDUZIONI E SANZIONI

Ai sensi del Reg. (UE) 809/2014, art. 63, qualora il contributo richiesto in Domanda di pagamento, superi di più del 10 % quello erogabile a seguito delle verifiche, si applica una sanzione pari alla differenza tra i due valori, comunque non oltre la revoca totale del sostegno. L'eventuale riduzione del contributo, calcolata come sopra indicato, si applica anche a seguito dei Controlli in loco.

Tuttavia, non si applicano sanzioni se il beneficiario può dimostrare in modo soddisfacente all'autorità competente di non essere responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile o se l'autorità competente accerta altrimenti che l'interessato non è responsabile.

25. CONTROLLI EX POST

Successivamente all'erogazione del saldo l'investimento finanziato può essere soggetto a un Controllo ex - post, da parte di ARPEA, per la verifica della sussistenza dell'investimento nelle modalità con cui è stato finanziato.

Infatti, se entro cinque anni dal pagamento finale si verifica una delle seguenti condizioni:

- cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area del GAL;
- una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari;

il contributo deve essere restituito dal beneficiario in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti.

26. PROROGHE

Il beneficiario, per la realizzazione degli interventi, può richiedere al massimo 2 proroghe per un periodo complessivo di 6 mesi, a decorrere dal giorno successivo alla scadenza per la realizzazione degli investimenti definita dal presente Bando e comunicata unitamente alla lettera di ammissione a finanziamento.

In ogni caso, a suo insindacabile giudizio, il GAL si riserva di non approvare la richiesta di proroga.

La proroga può essere concessa solamente in presenza di motivazioni oggettive e non imputabili alla volontà del beneficiario.

La **richiesta di proroga** deve essere presentata al GAL entro 10 giorni dalla scadenza del termine per la realizzazione degli investimenti, esclusivamente tramite il portale SIAP; non saranno accettate richieste di proroga trasmesse in modalità diversa. Il Responsabile del procedimento istruisce la richiesta di proroga e formula una proposta al Consiglio di Amministrazione del GAL che può concedere o non concedere la proroga comunicando, in entrambi i casi, con nota scritta, la decisione al beneficiario.

La richiesta di proroga sospende il termine di scadenza per la realizzazione degli investimenti, fino all'emanazione del provvedimento di concessione o meno da parte del GAL.

27. VARIANTI

27.1.1. DEFINIZIONE DI VARIANTE

Sono considerate varianti i cambiamenti del progetto originario, anche con annullamento di voci di spesa contenute nella domanda di sostegno e/o inserimento di nuove voci, a condizione che *non comportino modifiche agli obiettivi e ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile* e che sia garantito il mantenimento dei *requisiti che hanno determinato l'approvazione del progetto in base ai criteri di selezione*.

Nel corso della realizzazione del progetto finanziato, non sono considerate Varianti:

- 1) gli adattamenti tecnico-economici come di seguito descritti.

I richiedenti possono, nel corso della realizzazione degli investimenti, apportare adattamenti tecnico-economici degli investimenti approvati purché questi rappresentino al massimo il 20% della spesa totale ammessa a finanziamento, al netto delle spese generali e tecniche.

L'adattamento tecnico-economico deve:

- a) rispettare tutta la disciplina del presente Bando;
- b) rispettare gli obiettivi specifici della linea d'intervento;
- c) confermare la finalità del progetto iniziale approvato;
- d) non comprendere nuove voci di spesa;
- e) non comportare l'aumento della spesa ammessa e del contributo concesso nonché una riduzione del punteggio di merito;
- f) rappresentare al massimo il 20% della spesa totale ammessa a finanziamento, al netto delle spese generali e tecniche. Per calcolare l'entità dell'adattamento tecnico-economico (con massimale del 20%), l'importo massimo dello scostamento in aumento di una o più voci di spesa già esistenti non può superare complessivamente il 20% della spesa ammessa (eventualmente anche a seguito di variante); tale importo chiaramente andrà a compensare una riduzione di pari entità o superiore per una o più altre voci di spesa. Non sono ammesse variazioni in aumento della spesa ammessa.

Gli adattamenti tecnico-economici non comportano una richiesta telematica sul SIAP al GAL.

- 2) i cambi di fornitore (da documentare con ulteriori richieste di preventivi);
- 3) le volture delle domande ad altri soggetti, a seguiti di trasformazione aziendale, cessione/fusione/incorporazione, variazione di ragione sociale, insediamento di eredi, ecc. (per tali procedure si richiede la semplice variazione di intestazione del beneficiario) a condizione che sia garantita la possibilità di identificare il bene e fermo restando l'importo della spesa ammessa in sede di istruttoria.

Le suddette modifiche sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa ammessa a finanziamento, purché siano motivate nella relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario.

Possono essere utilizzate per le Varianti, alle condizioni sopra definite, economie derivanti da ribassi d'asta, nei limiti e con le modalità definite dal Codice degli Appalti e da sconti applicati dai fornitori.

Le varianti presentate dovranno comunque rispettare la previsione secondo la quale il costo totale dell'intervento successivo alla Variante **non potrà essere inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo** in fase di iniziale presentazione della domanda di sostegno.

27.1.2. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI VARIANTE

La Domanda di variante può essere presentata unicamente con riferimento alle domande istruite e finanziate.

Il beneficiario può presentare al massimo 1 richiesta di variante per ciascuna domanda di contributo.

Il beneficiario deve inoltrare al GAL, tramite SIAP, un'apposita Domanda di variante corredata da:

- a) relazione tecnica contenente le motivazioni delle modifiche del progetto originario approvato dal GAL;
- b) documentazione, di cui al precedente paragrafo "Documenti da allegare alla domanda", debitamente aggiornata in relazione alla variante richiesta;
- c) quadro di raffronto, chiaro ed esplicito, tra la situazione originaria prevista ed approvata dal GAL e quella che si determina a seguito della variante. I computi metrici, a partire da quello presentato in allegato alla domanda di sostegno, devono essere confrontabili in dettaglio voce per voce e redatti utilizzando alla stessa edizione del Prezziario regionale.

Le varianti devono sempre essere preventivamente inoltrate al GAL e da questo approvate; gli investimenti afferenti ad una variante e realizzati senza la preventiva approvazione da parte del GAL non sono ammissibili.

Non sono ammissibili varianti in sanatoria.

27.1.3. ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA DI VARIANTE

La **Commissione di valutazione delle domande di sostegno** istruisce la Domanda di variante ai fini della rideterminazione della spesa ammissibile e del contributo concesso.

La variante è autorizzata a condizione che la nuova articolazione della spesa:

- a) non alteri le finalità originarie del progetto;
- b) rispetti le caratteristiche tecniche degli interventi, le condizioni e i limiti indicati nelle disposizioni attuative del presente bando;
- c) non determini una diminuzione del punteggio attribuito che causi l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate;
- d) non comporti un aumento del contributo concesso (eventuali maggiori spese sono totalmente a carico del richiedente);
- e) non siano utilizzate le economie di spesa per la realizzazione di interventi non coerenti con le finalità del progetto originario.

L'esito dell'istruttoria è sottoposto dal Responsabile del procedimento ad approvazione del Consiglio di Amministrazione del GAL. Il GAL comunica tempestivamente al beneficiario l'esito del procedimento.

Il beneficiario che esegua le varianti, preventivamente richieste senza attendere l'autorizzazione del GAL si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute in fase di rendicontazione, nel caso in cui la variante non sia stata successivamente autorizzata.

In caso di mancata autorizzazione della variante richiesta, ai fini della rendicontazione delle spese, rimane valido il progetto finanziato inizialmente.

28. DECADENZA DAL CONTRIBUTO

La domanda ammessa a finanziamento decade totalmente a seguito di:

- a) perdita dei requisiti di ammissione della filiera o della singola domanda;
- b) mancata conclusione degli interventi entro il termine fissato fatte salve le possibilità di proroga;

- c) realizzazione di investimenti con spesa ammissibile inferiore alla soglia minima;
- d) realizzazione di investimenti che non rispondono a requisiti di funzionalità e completezza;
- e) mancato rispetto degli impegni essenziali;
- f) violazione del divieto di cumulo dei contributi;
- g) non veridicità delle dichiarazioni presentate;
- h) esito negativo dell'eventuale controllo ex post.

In caso di mancato rispetto degli impegni accessori la domanda ammessa a finanziamento decade invece solo parzialmente.

In tali casi i beneficiari sono tenuti alla restituzione dei contributi ricevuti e dei relativi interessi, fatta salva l'applicazione di ulteriori sanzioni che venissero disposte a livello regionale, nazionale o comunitario.

29. PARTECIPAZIONE DEL BENEFICIARIO ALL'ITER DELLA DOMANDA

Dopo aver presentato la Domanda di sostegno, il beneficiario si può trovare di fronte a una serie di situazioni che richiedono di intervenire sulla domanda medesima. Questa può essere:

- 1) ritirata (per rinuncia o per revoca);
- 2) non ammessa; è possibile chiedere il riesame della Domanda o ricorrere alle Autorità competenti;
- 3) soggetta a errori palesi, cause di forza maggiore, ecc.

29.1.1. RITIRO DELLA DOMANDA

In qualsiasi momento, il beneficiario può rendersi conto che non è più in grado di portare avanti l'investimento per cui ha richiesto il sostegno. In tal caso può procedere con la rinuncia della domanda di sostegno direttamente dal SIAP, se la domanda stessa non è ancora stata ammessa al finanziamento. Diversamente, farà richiesta scritta di rinuncia al Responsabile del procedimento, che procederà con la revoca direttamente sul SIAP.

29.1.2. RIESAMI/RICORSI

Nel caso di domanda non ammessa a finanziamento o di esito negativo di domande di pagamento (con revoca del sostegno), il beneficiario può richiedere al GAL il riesame della pratica ed eventualmente impugnare il provvedimento di rigetto di fronte all'autorità giudiziaria con le modalità e tempistiche descritte nel PSR approvato.

29.1.3. ERRORI PALESI E LORO CORREZIONE

Nel caso in cui il beneficiario si sia reso conto di aver commesso un errore palese nella compilazione di una determinata domanda (Domanda di sostegno, Domanda di variante, Domanda di pagamento, ...), può richiedere al GAL la correzione in qualsiasi momento, purché prima di essere stato informato dal GAL stesso relativamente agli errori occorsi.

Per la correzione dell'errore palese il beneficiario deve produrre la documentazione che dimostri l'evidenza dell'errore stesso e di aver agito in buona fede.

29.1.4. RINUNCIA PER CAUSE DI FORZA MAGGIORE

E' contemplata la rinuncia per cause di forza maggiore o in caso di circostanze eccezionali; queste possono essere, in particolare, riconosciute nei seguenti casi:

- a) il decesso del beneficiario;
- b) l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
- a) una calamità naturale grave che colpisce seriamente l'azienda;
- b) la distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'attività di impresa;
- c) un'epizoozia o una fitopatia che colpisce la totalità o una parte, rispettivamente, del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario;
- d) l'esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda.

In tali casi, entro **20 giorni consecutivi** dalla data in cui il beneficiario (o il suo rappresentante) sia in condizione di farlo, dev'essere comunicata per iscritto la causa di forza maggiore unitamente alla relativa documentazione probante.

30. NORMATIVA

- a) Reg. (UE) n. 1303/2013
- b) Reg. (UE) n. 1307/2013 (agricoltore in attività)
- c) Reg. (UE) 1305/2013
- d) Reg. delegato (UE) n.807/2014
- e) Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014
- f) Reg. (UE) n. 1308/2013
- g) Reg. (UE) 702/2014 (definizione di PMI)
- h) L.R. 95/1995 Interventi regionali per lo sviluppo del sistema agroindustriale piemontese
- i) L. 4/2011; art. 1 (estensione dei contratti di filiera e di distretto a tutto il territorio nazionale)
- j) DM 350 del 8 sett. 1999
- k) Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – MIPPAF
- l) PSR Regione Piemonte 2014-2020
- m) PSL 2014-2020 del GAL
- n) Con riguardo agli interventi oggetto di contributo, essi devono essere compatibili con la normativa/regolamentazione vigente, in quanto applicabili anche ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni prescritte; in particolare a:
 - Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento;
 - Regolamento edilizio del Comune di riferimento, eventualmente comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici e dai Manuali del paesaggio realizzati dal G.A.L.;
 - Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell'area di riferimento.
 - Altre normative specifiche applicabili alla tipologia e alle caratteristiche dell'intervento oggetto di contributo
 - Prezzario Regionale sezione "24 – Agricoltura", in vigore al momento della presentazione della domanda di aiuto.

31. INFORMAZIONI E PUBBLICITA' SUL SOSTEGNO DA PARTE DEL FEASR

(Art. 13 e All. III del Regolamento di Esecuzione UE 808/2014 della Commissione)
Tutte le azioni di informazione e di comunicazione a cura del beneficiario devono fare riferimento al sostegno del FEASR , al PSR, ed alle Operazioni 4.1.1, 4.2.1, 6.4.2.

Per ottemperare agli obblighi di informazione e pubblicità si rimanda a quanto descritto al seguente link:
http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/targhecartelli.htm
<http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>.

32. TERMINI PER LA RICHIESTA DI INFORMAZIONI/DOCUMENTAZIONE

Per eventuali ulteriori richieste di informazioni e/o documentazione inerenti alla presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi, previo appuntamento, presso la sede del GAL Tradizione delle Terre Occitane, Via Matteotti, 40 – 12023 Caraglio (CN), nel seguente orario:

GIORNO	ORARIO
Lunedì	9.00 – 12.00 / 14.00 – 16.00
Martedì	9.00 – 12.00
Mercoledì	9.00 – 12.00 / 14.00 – 16.00
Giovedì	9.00 – 12.00 / 14.00 – 16.00
Venerdì	9.00 – 12.00

33. DISPOSIZIONI FINALI

Presentando la domanda di contributo relativa al presente bando il beneficiario accetta integralmente le disposizioni contenute nel bando, nel modulo di domanda e nei relativi allegati, così come pubblicati e senza l'apporto di modifiche, impegnandosi al formale e sostanziale rispetto delle stesse.

Il GAL Tradizione delle Terre Occitane si riserva di effettuare, in qualsiasi momento, accertamenti per la verifica del rispetto degli impegni assunti dai beneficiari dei contributi.

Per quanto non contemplato nelle disposizioni del presente Bando Pubblico si rimanda alle normative comunitarie, statali e regionali in vigore, nonché al P.S.L. del GAL Tradizione delle Terre Occitane, il cui testo è pubblicato sul sito internet del GAL.

34. PUBBLICAZIONE

Il presente Bando Pubblico sarà pubblicato sul sito internet del GAL www.tradizioneterreoccitane.com e trasmesso via mail, per la pubblicazione all'Albo Pretorio, ai seguenti Enti:

- Comuni del GAL,
- Unione Montana Valle Stura,
- Unione Montana Valli Maira,
- Unione Montana Valle Grana,
- Unione Montana Valle Varaita,
- Unione Montana dei Comuni del Monviso,
- Unione Montana Barge e Bagnolo,
- Soci Privati GAL,
- Espaci Occitan.

Caraglio, 1 giugno 2017

Responsabile del procedimento

Pianezzola Maria, Direttore Tecnico del GAL



FEASR



REGIONE
PIEMONTE



FEASR – FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020



www.tradizioneterreoccitane.com
www.regione.piemonte.it/svilupporurale

GAL TRADIZIONE DELLE TERRE OCCITANE

PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE (PSL)

“BOLIGAR (muoversi) AGRADAR (piacere) ENCHANTAR (attrarre). UN TERRITORIO CHE SI MUOVE. UN TERRITORIO CHE ATTRAIE. LE VALLI OCCITANE CUNEESEI”

AMBITO TEMATICO

SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

**BANDO PUBBLICO MULTIOPERAZIONE PER LA SELEZIONE DI
PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF)**

ALLEGATO 1 – PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA

Bando 01/2017

Apertura bando 1 giugno 2017 / Scadenza bando 15 settembre 2017 h 12,00

“.....” (inserire titolo del PIF)

(Il presente documento deve essere allegato da ciascuno dei Beneficiari del PIF.

L'elaborato è suddiviso in due sezioni: la prima concerne il Progetto di filiera e prevede un unico contenuto uguale per tutti i partecipanti, Beneficiari e Partecipanti indiretti, che aderiscono alla filiera; la seconda sezione riguarda invece i contenuti specifici relativi alla singola Domanda di sostegno proposta dal singolo Beneficiario.)

SEZIONE I – INDICAZIONI GENERALI SUL PIF

(Sezione con contenuto comune e uguale per tutti i partecipanti che aderiscono al PIF)

1. Partecipanti del PIF

Denominazione del CAPOFILA:
Natura giuridica: Titolare/Rappresentante Legale: CUAA: Opera nella/e fase/i: <i>(produzione, prima trasformazione per semilavorato, seconda trasformazione per prodotto finito, commercializzazione, ristorazione, ecc.)</i>
<input type="checkbox"/> presenta domanda di contributo
<input type="checkbox"/> non presenta domanda di contributo

Denominazione del PARTECIPANTE N. 1:
Natura giuridica: Titolare/Rappresentante Legale: CUAA: Opera nella/e fase/i: <i>(produzione, prima trasformazione per semilavorato, seconda trasformazione per prodotto finito, commercializzazione, ristorazione, ecc.)</i>
<input type="checkbox"/> presenta domanda di contributo
<input type="checkbox"/> non presenta domanda di contributo

Denominazione del PARTECIPANTE N. 2:
Natura giuridica: Titolare/Rappresentante Legale: CUAA: Opera nella/e fase/i: <i>(produzione, prima trasformazione per semilavorato, seconda trasformazione per prodotto finito, commercializzazione, ristorazione, ecc.)</i>
<input type="checkbox"/> presenta domanda di contributo
<input type="checkbox"/> non presenta domanda di contributo

Denominazione del PARTECIPANTE N. 3:
Natura giuridica: Titolare/Rappresentante Legale: CUAA: Opera nella/e fase/i: <i>(produzione, prima trasformazione per semilavorato, seconda trasformazione per prodotto finito, commercializzazione, ristorazione, ecc.)</i>
<input type="checkbox"/> presenta domanda di contributo
<input type="checkbox"/> non presenta domanda di contributo

Denominazione del PARTECIPANTE N. 4:
Natura giuridica: Titolare/Rappresentante Legale: CUAA: Opera nella/e fase/i: <i>(produzione, prima trasformazione per semilavorato, seconda trasformazione per prodotto finito, commercializzazione, ristorazione, ecc.)</i>
<input type="checkbox"/> presenta domanda di contributo <input type="checkbox"/> non presenta domanda di contributo

Denominazione del PARTECIPANTE N. 5:
Natura giuridica: Titolare/Rappresentante Legale: CUAA: Opera nella/e fase/i: <i>(produzione, prima trasformazione per semilavorato, seconda trasformazione per prodotto finito, commercializzazione, ristorazione, ecc.)</i>
<input type="checkbox"/> presenta domanda di contributo <input type="checkbox"/> non presenta domanda di contributo

Denominazione del PARTECIPANTE N. 6:
Natura giuridica: Titolare/Rappresentante Legale: CUAA: Opera nella/e fase/i: <i>(produzione, prima trasformazione per semilavorato, seconda trasformazione per prodotto finito, commercializzazione, ristorazione, ecc.)</i>
<input type="checkbox"/> presenta domanda di contributo <input type="checkbox"/> non presenta domanda di contributo

(inserire eventuali altri nominativi)

Nel caso di Partecipanti indiretti che non presentino Domanda di sostegno e che non siano già in possesso di un CUAA, compilare la tabella in formato excel (Allegato 2) contenente i seguenti dati: ATECO principale, Cod. fiscale impresa, Comune della sede locali unità locali coinvolte nel progetto, ecc.

2. Descrizione del Progetto Integrato di Filiera (PIF)

(Inquadramento generale della filiera interessata e degli operatori che la compongono, dei punti di forza e di debolezza.

Descrivere in generale il progetto e i suoi obiettivi in relazione alle diverse fasi e del ruolo di tutti i soggetti coinvolti, nonché dei prodotti/servizi/collaborazioni interessati dall'accordo)

3. Tipologia dell'accordo di filiera

(Descrivere la tipologia dell'Accordo di filiera e le sue caratteristiche in funzione della durata e della forma di collaborazione definita tra le imprese, dando evidenza all'eventuale costituzione di forme aggregative temporanee e non temporanee - con indicazione del numero di imprese coinvolte – e alla presenza di accordi di collaborazione eventualmente sottoscritti con durata superiore al minimo previsto) (rif. Punteggio PIF - A1)

4. Completezza della filiera

Descrivere il livello di completezza della filiera precisando quali e quante Fasi della filiera compongono il progetto. Per ciascuna fase del progetto, individuare le imprese coinvolte e le interrelazioni fra di esse (ad esempio rapporti di collaborazione per produrre in maniera congiunta, commercializzazione, messa a punto di nuovi prodotti e/o processi, scambio..).

Precisare gli ambiti produttivi/tipologie di prodotti di riferimento prioritario del PIF e oggetto dell'Accordo di filiera (rif. Punteggio PIF - A2).

5. Consistenza del progetto integrato

(Indicare il numero di imprese e il relative ruolo nel PIF per caratterizzare il livello di consistenza del progetto integrato) (rif. Punteggio PIF - A3).

6. Coinvolgimento di giovani imprenditori nel PIF

(Descrivere il livello di coinvolgimento nel PIF di giovani imprenditori) (rif. Punteggio PIF - A4).

7. Coinvolgimento dei produttori agricoli di base nel PIF

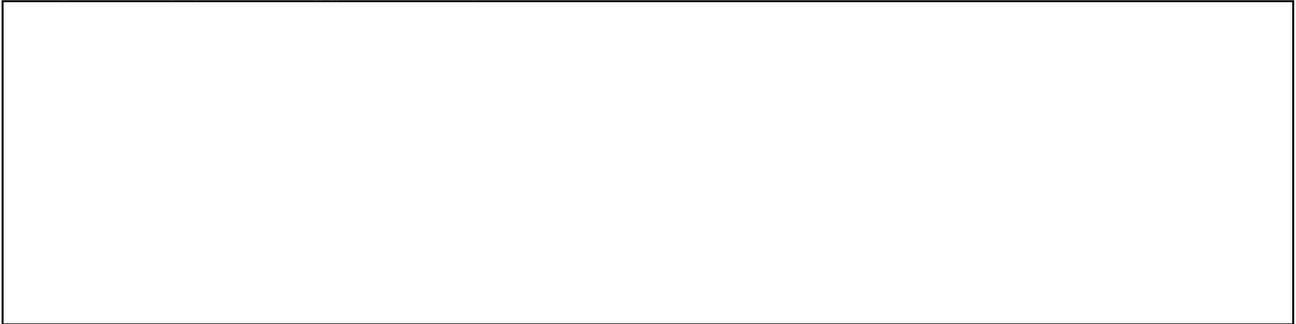
(Evidenziare il coinvolgimento nel PIF dei produttori agricoli di base) (rif. Punteggio PIF - A5).

8. Utilizzo di tecnologie ICT nel PIF

(Evidenziare in che modo il PIF prevede l'introduzione di ICT) (rif. Punteggio PIF – B3).

9. Coinvolgimento nel progetto integrato di prodotti aderenti a regimi di qualità

(Evidenziare il coinvolgimento nel progetto integrato di prodotti aderenti a regimi di qualità certificati o di imprese artigiane a cui sono stati attribuiti ulteriori certificazioni o riconoscimenti - ad esempio "Eccellenza Artigiana",...) (rif. Punteggio PIF - B4)..



Compilare la tabella riepilogativa dei contenuti del PIF e il cronoprogramma dell'attuazione del progetto contenuti nelle pagine seguenti.

1. TABELLA RIEPILOGATIVA DEI CONTENUTI DEL PIF

denominazione beneficiario o partecipante indiretto	attività svolta	tipologia, qualità e quantità dei prodotti/servizi/ collaborazioni oggetto dell'accordo	quantità' interessata dall'accordo (unità di misura e quantità)	% prodotti interessati dall'accordo rispetto ai prodotti complessivi dell'impresa	Breve descrizione degli investimenti previsti	valore dell'investimento proposto al netto dell'IVA (euro)	Misura del PSL su cui si chiede il contributo (solo beneficiari)

2. Cronoprogramma di attuazione del PIF

SEZIONE II – INDICAZIONI SPECIFICHE RELATIVE ALLA SINGOLA DOMANDA DI SOSTEGNO

(Sezione con contenuto specifico per ciascun Beneficiario che aderisce al PIF; da qui in poi ogni richiedente deve compilare la modulistica per la propria impresa con riferimento alla specifica Operazione del Bando in cui si inserisce la Domanda)

OPERAZIONE 4.1.1 – IMPRESE AGRICOLE

1. Descrizione sintetica dell'impresa e dell'attività prevalente, del ruolo svolto nel PIF

(Descrivere le attività principali e secondarie svolte dall'impresa, eventuali attività complementari o integrative – ad esempio agriturismo, attività didattiche, produzione energia ecc.-, modalità di commercializzazione del prodotto/i e mercato/i di riferimento,....

Indicare le produzioni agricole dell'impresa specificando il settore produttivo principale e il settore produttivo interessato al PIF e con cui partecipa all'accordo di filiera. Precisare, nel caso di trasformazione e vendita diretta dei prodotti, la percentuale di prodotto primario avviato alla trasformazione di provenienza aziendale e la percentuale di prodotto primario di provenienza extra-aziendale.

Indicare la localizzazione principale degli interventi per cui si richiede il finanziamento GAL, indicando la classificazione del Comune (D, C, B), se esso ricada in area protetta/SIC-ZPS/altro (rif. Punteggio Op. 4.1.1 - A1).

2. Caratteristiche dell'impegno dell'impresa all'interno del PIF

(Indicare in modo sintetico il livello di impegno nel PIF con riferimento al quantitativo di prodotto/tipologia di collaborazione interessati dall'Accordo di filiera e il rapporto percentuale rispetto al totale aziendale)

3. Ricadute positive del progetto

(Descrivere quali sono le ricadute positive attese dall'impresa derivanti dalla partecipazione al progetto di filiera e dalla realizzazione dell'investimento)

4. Coinvolgimento di giovani imprenditori

(Indicare se il Beneficiario proponente è “giovani imprenditore”) (rif. Punteggio Op. 4.1.1 - A2).

5. Coinvolgimento di imprenditoria femminile

(Indicare se il Beneficiario proponente è “donna”) (rif. Punteggio Op. 4.1.1 – A3).

6. Settore produttivo interessato

(Descrivere brevemente il settore produttivo della filiera interessato e la tipologia di intervento proposto) (rif. Punteggio Op. 4.1.1 - B1).

7. Funzionalità dell'intervento proposto a finanziamento nell'ambito del PIF

(Descrivere quali motivazioni sostengono la necessità dell'intervento proposto all'interno del percorso di filiera per la normale attività dell'impresa) (rif. Punteggio Op. 4.1.1 – B2).

8. Innovazione tecnologica dell'intervento proposto a finanziamento nell'ambito del PIF

(Descrivere le caratteristiche dell'intervento proposto in termini di innovazione) (rif. Punteggio Op. 4.1.1 – B3).

9. Sostenibilità ambientale

(Specificare se l'intervento manifesta conseguenze positive sulla qualità dell'ambiente in base alle caratteristiche dell'intervento proposto) (rif. Punteggio Op. 4.1.1 – B4).

10. Regimi di qualità

(Con riferimento alla filiera per cui viene candidata la Domanda di sostegno, specificare se l'azienda/impresa è già inserita in regimi di qualità di cui all'articolo 16 del regolamento (UE) n. 1305/2013) (rif. Punteggio Op. 4.1.1 – B5).

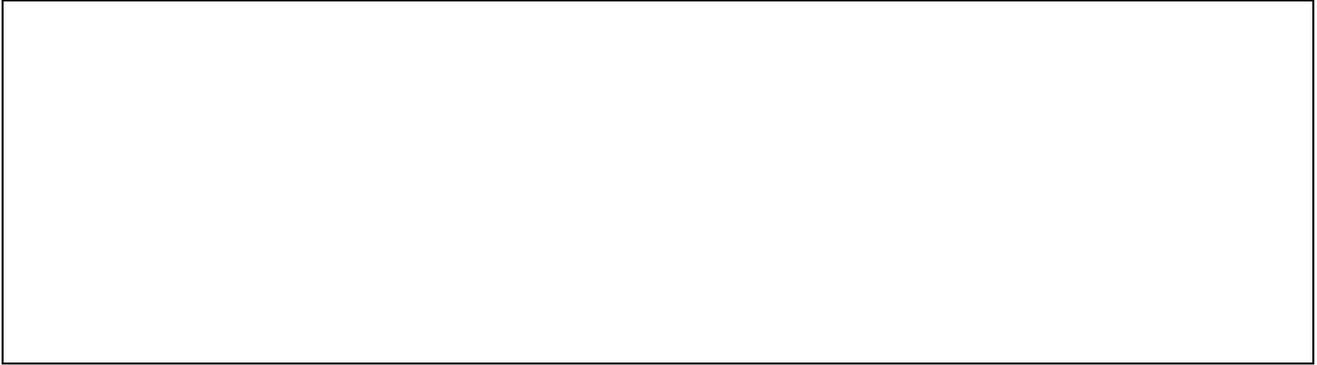
11. Creazione di nuova occupazione

(Specificare se il Piano aziendale proposto prevede un incremento dell'occupazione e in quali termini) (rif. Punteggio Op. 4.1.1 – B6).

12. Rendimento economico

(Specificare come e in che modo il progetto proposto dall'impresa migliora il livello di rendimento economico rispetto alla situazione ex-ante, con riferimento al Business plan allegato) (rif. Punteggio Op.

4.1.1 – B7.



13. Indicare i tempi di attuazione degli investimenti proposti ed in particolare:

- Durata prevista per la realizzazione dell'intervento: n. _____ giorni
- Data prevista per la conclusione dell'intervento proposto:

OPERAZIONE 4.2.1 – IMPRESE AGROINDUSTRIA

1. Descrizione sintetica dell'impresa e dell'attività prevalente, del ruolo svolto nel PIF

(Descrivere le attività principali e secondarie svolte dall'impresa, eventuali attività complementari o integrative, modalità di commercializzazione del prodotto/i e mercato/i di riferimento,....

Indicare le produzioni destinate alla trasformazione da parte dell'impresa specificando il settore produttivo principale e il settore produttivo interessato dal PIF, con cui l'imprenditore partecipa all'accordo di filiera.

Indicare la provenienza della materia prima trasformata e commercializzata, esprimendo in percentuale la quantità di materia prima di provenienza aziendale e quella di provenienza extra-aziendale.

Indicare la localizzazione principale degli interventi per cui si richiede il finanziamento GAL, indicando la classificazione del Comune (D, C, B), se esso ricada in area protetta/SIC-ZPS/altro (rif. Punteggio Op. 4.2.1 - A1).

2. Caratteristiche dell'impegno dell'impresa all'interno del PIF

(Indicare in modo sintetico il livello di impegno nel PIF con riferimento al quantitativo di prodotto/tipologia di collaborazione interessati dall'Accordo di filiera e il rapporto percentuale rispetto al totale aziendale)

3. Ricadute positive del progetto

(Descrivere quali sono le ricadute positive attese dall'impresa derivanti dalla partecipazione al progetto di filiera e dalla realizzazione dell'investimento)

4. Coinvolgimento di giovani imprenditori

(Indicare se il Beneficiario proponente è “giovani imprenditore”) (rif. Punteggio Op. 4.2.1 - A2).

5. Coinvolgimento di imprenditoria femminile

(Indicare se il Beneficiario proponente è “donna”) (rif. Punteggio Op. 4.2.1 – A3).

6. Settore produttivo interessato

(Descrivere brevemente il settore produttivo della filiera interessato e la tipologia di intervento proposto) (rif. Punteggio Op. 4.2.1 - B1).

7. Funzionalità dell'intervento proposto a finanziamento nell'ambito del PIF

(Descrivere quali motivazioni sostengono la necessità dell'intervento proposto all'interno del percorso di filiera per la normale attività dell'impresa) (rif. Punteggio Op. 4.2.1 – B2).

8. Innovazione tecnologica dell'intervento proposto a finanziamento nell'ambito del PIF

(Descrivere le caratteristiche dell'intervento proposto in termini di innovazione) (rif. Punteggio Op. 4.2.1 – B3).

9. Sostenibilità ambientale

(Specificare se l'intervento manifesta conseguenze positive sulla qualità dell'ambiente in base alle caratteristiche dell'intervento proposto) (rif. Punteggio Op. 4.2.1 – B4).

10. Regimi di qualità

(Con riferimento alla filiera per cui viene candidata la Domanda di sostegno, specificare se l'azienda/impresa è già inserita in regimi di qualità di cui all'articolo 16 del regolamento (UE) n. 1305/2013) (rif. Punteggio Op. 4.2.1 – B5).

11. Creazione di nuova occupazione

(Specificare se il Piano aziendale proposto prevede un incremento dell'occupazione e in quali termini) (rif. Punteggio Op. 4.2.1 – B6).

12. Rendimento economico

(Specificare come e in che modo il progetto proposto dall'impresa migliora il livello di rendimento economico rispetto alla situazione ex-ante, con riferimento al Business plan allegato) (rif. Punteggio Op. 4.2.1 – B7.

13. Indicare i tempi di attuazione degli investimenti proposti ed in particolare:

- Durata prevista per la realizzazione dell'intervento: n. _____ giorni
- Data prevista per la conclusione dell'intervento proposto:

OPERAZIONE 6.4.2 – IMPRESE NON AGRICOLE

1. Descrizione sintetica dell'impresa e dell'attività prevalente, del ruolo svolto nel PIF

(Descrivere le attività principali e secondarie svolte dall'impresa, eventuali attività complementari o integrative, modalità di commercializzazione del prodotto/i e mercato/i di riferimento,....

Indicare le produzioni/ le attività/ i servizi oggetto della proposta, specificando il settore produttivo o economico di riferimento dell'impresa e quello di intervento interessato dal PIF, con cui l'imprenditore partecipa all'accordo di filiera.

Indicare la localizzazione principale degli interventi per cui si richiede il finanziamento GAL, indicando la classificazione del Comune (D, C, B), se esso ricada in area protetta/SIC-ZPS/altro (rif. Punteggio Op. 6.4.2 - A1).

2. Caratteristiche dell'impegno dell'impresa all'interno del PIF

(Indicare in modo sintetico il livello di impegno nel PIF con riferimento al quantitativo di prodotto/tipologia di collaborazione interessati dall'Accordo di filiera e il rapporto percentuale rispetto al totale aziendale)

3. Ricadute positive del progetto

(Descrivere quali sono le ricadute positive attese dall'impresa derivanti dalla partecipazione al progetto di filiera e dalla realizzazione dell'investimento)

4. Coinvolgimento di giovani imprenditori

(Indicare se il Beneficiario proponente è “giovani imprenditore”) (rif. Punteggio Op. 6.4.2- A2).

5. Coinvolgimento di imprenditoria femminile

(Indicare se il Beneficiario proponente è “donna”) (rif. Punteggio Op. 6.4.2– A3).

6. Settore produttivo interessato

(Descrivere brevemente il settore produttivo della filiera interessato e la tipologia di intervento proposto) (rif. Punteggio Op. 6.4.2- B1).

7. Funzionalità dell'intervento proposto a finanziamento nell'ambito del PIF

(Descrivere quali motivazioni sostengono la necessità dell'intervento proposto all'interno del percorso di filiera per la normale attività dell'impresa) (rif. Punteggio Op. 6.4.2 – B2).

8. Innovazione tecnologica dell'intervento proposto a finanziamento nell'ambito del PIF

(Descrivere le caratteristiche dell'intervento proposto in termini di innovazione) (rif. Punteggio Op. 6.4.2 – B3).

9. Regimi di qualità

(Con riferimento alla filiera per cui viene candidata la Domanda di sostegno, specificare se l'azienda/impresa è già inserita in regimi di qualità di cui all'articolo 16 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 o se si tratta di impresa artigiana a cui è stato attribuito ulteriore certificazione o riconoscimento ("Eccellenza Artigiana",...)) (rif. Punteggio Op. 6.4.2 – B5).

10. Sostenibilità ambientale

(Specificare se l'intervento manifesta conseguenze positive sulla qualità dell'ambiente in base alle caratteristiche dell'intervento proposto) (rif. Punteggio Op. 6.4.2 – C1).

11. Rendimento economico

(Specificare come e in che modo il progetto proposto dall'impresa migliora il livello di rendimento economico rispetto alla situazione ex-ante, con riferimento al Business plan allegato) (rif. Punteggio Op. 6.4.2 – C2).

12. Creazione di nuova occupazione

(Specificare se il Piano aziendale proposto prevede un incremento dell'occupazione e in quali termini) (rif. Punteggio Op. 6.4.2 – C3).

13. Indicare i tempi di attuazione degli investimenti proposti ed in particolare:

- Durata prevista per la realizzazione dell'intervento: n. _____ giorni
- Data prevista per la conclusione dell'intervento proposto:

GAL TRADIZIONE TERRE OCCITANE - BANDO PIF	BANDO n° 01 / 2017 ALLEGATO 2 - Tabella riepilogativa del progetto di filiera				
Titolo Progetto					
Codice progetto (Codice univoco del progetto di filiera da ripetere per ogni colonna)					
Denominazione beneficiario o partecipante indiretto	<i>(impresa n. 1)</i>	<i>(impresa n. 2)</i>	<i>(impresa n. 3)</i>	<i>(impresa n. 4)</i>	<i>(impresa n. 5)</i>
Capofila(SI/NO)					
Beneficiario (SI/NO)					
Partecipante indiretto (SI/NO)					
CUAA					
ATECO principale					
Codice Fiscale impresa					
Partita IVA					
Attività svolta					
Tipologia, qualità e quantità dei prodotti/servizi/collaborazioni oggetto dell'accordo					
Quantità interessata dall'accordo (unità di misura e quantità)					
% prodotti interessati dall'accordo rispetto ai prodotti complessivi dell'impresa					
Breve descrizione degli investimenti previsti					
Valore dell'investimento proposto al netto dell'IVA (euro)					
Operazione del PSL su cui si richiede il contributo (solo per Beneficiari)					
Fase della Filiera interessata (produzione, prima trasformazione per semilavorato, seconda trasformazione per prodotto finito, commercializzazione, ristorazione, ecc)					
Comune sede dell'intervento per il quale il Beneficiario richiede il sostegno al GAL o Comune sede di svolgimento delle attività inerenti la filiera previste a carico del Partecipante indiretto					



FEASR – FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020



www.tradizioneterreoccitane.com
www.regione.piemonte.it/svilupp rurale

GAL TRADIZIONE DELLE TERRE OCCITANE

PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE (PSL)

“BOLIGAR (muoversi) AGRADAR (piacere) ENCHANTAR (attrarre). UN TERRITORIO CHE SI MUOVE. UN TERRITORIO CHE ATTRAIE. LE VALLI OCCITANE CUNEESEI”

AMBITO TEMATICO

SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

**BANDO PUBBLICO MULTIOPERAZIONE PER LA SELEZIONE DI
PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF)**

ALLEGATO 3 – ACCORDO DI FILIERA

Bando 01/2017

Apertura bando 1 giugno 2017 / Scadenza bando 15 settembre 2017 h 12,00

“.....” (inserire titolo del PIF)

(Il presente documento deve essere allegato da ciascuno dei Beneficiari del PIF)

ACCORDO DI FILIERA

(il presente accordo è unico per tutte le domande di contributo che aderiscono alla filiera, e dovrà essere allegato da parte di ciascun beneficiario)

PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA (PIF) *(riportare titolo del PIF)*

per l'attuazione del Programma di Sviluppo Locale "BOLIGAR (muoversi) AGRADAR (piacere) ENCHANTAR (attrarre). UN TERRITORIO CHE MUOVE. UN TERRITORIO CHE ATTRAIE. LE VALLI OCCITANE CUNEESI"

del GAL TRADIZIONE delle TERRE OCCITANE

Ambito tematico "SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI"

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte

PREMESSO CHE:

(inserire eventuali premesse all'accordo)

.....
.....

TRA I SOTTOSCRITTI

(inserire l'elenco dei beneficiari e dei partecipanti indiretti)

1. Il/La _____ sottoscritto/a _____ (Cognome _____ e _____ nome) _____ codice fiscale _____, in qualità di Legale Rappresentante della Ditta (denominazione e ragione sociale) _____ avente sede legale nel Comune di _____ (prov. _____) in Via _____ N. _____ (CAP _____), codice fiscale _____, Partita IVA _____

E

2. Il/La _____ sottoscritto/a _____ (Cognome _____ e _____ nome) _____ codice fiscale _____, in qualità di Legale Rappresentante della Ditta (denominazione e ragione sociale) _____ avente sede legale nel Comune di _____ (prov. _____) in Via _____ N. _____ (CAP _____)

_____), codice fiscale _____, Partita IVA _____

E

3. Il/La _____ sottoscritto/a _____ (Cognome _____ e _____ nome) _____ codice fiscale _____, in qualità di Legale Rappresentante della Ditta (denominazione e ragione sociale) _____ avente sede legale nel Comune di _____ (prov. _____) in Via _____ N. _____ (CAP _____), codice fiscale _____, Partita IVA _____

4.

5.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. [1] – PREMESSA

1. Tutto quanto in premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. [2] – OBIETTIVI DEL PROGETTO DI FILIERA

1. Il presente accordo è finalizzato all'attuazione del Progetto Integrato di Filiera (PIF) nell'ambito tematico "SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI" del P.S.L. "BOLIGAR (muoversi) AGRADAR (piacere) ENCHANTAR (attrarre). UN TERRITORIO CHE MUOVE. UN TERRITORIO CHE ATTRAIE. LE VALLI OCCITANE CUNEESI"

a) I soggetti firmatari si propongono di:

- *Descrivere gli obiettivi generali del progetto di filiera/ rete e gli obiettivi del presente accordo*
- *Definire le modalità di cooperazione certe e costanti nel tempo tra gli operatori che sottoscrivono l'accordo con lo scopo di finalizzare ciascun intervento al perseguimento di un obiettivo comune (es. completamento della filiera, lavorazioni congiunte, organizzazione dell'offerta commerciale, stipula di accordi commerciali con gli utilizzatori finali, ottenimento della certificazione di qualità o della tracciabilità di filiera, scambi di servizi tra operatori, servizi di conto lavorazione, ecc.);*
- *Indicare le fasi della filiera rappresentate (almeno due)*

Art. [3] - IMPEGNI

I soggetti sottoscrittori si impegnano a realizzare gli obiettivi del progetto di filiera illustrati nell'articolo precedente, attraverso il presente accordo di collaborazione/filiera.

I singoli sottoscrittori dell'accordo si impegnano a produrre e conservare la documentazione (inserire eventuale elenco documentazione prevista: es. fatture di compravendita, ecc.) comprovante la corretta attuazione degli impegni assunti per gli anni di validità dell'Accordo, e si impegnano a renderla disponibile durante i controlli effettuati dagli organismi competenti nel corso della validità dell'Accordo.

Art. [4] – CONTENUTO DELL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE/FILIERA

Il presente accordo riguarda:

- *Inserire una descrizione dei contenuti dell'accordo e i rapporti tra i singoli operatori.*
- *Inserire i dettagli dell'accordo nella tabella che segue per ogni singolo beneficiario o partecipante*

Art. [5] SOGGETTO CAPOFILA

I sottoscrittori convengono nell'individuare in qualità di capofila l'impresa _____ a cui vengono demandati i seguenti compiti:

Art. [6] – DURATA E RECESSO

Il presente atto ha validità per ciascun soggetto firmatario dal momento della sua adesione almeno fino a (*min. 3 anni*), dalla data di effettuazione del controllo amministrativo (visita in situ effettuata dal GAL) a carico dell'ultimo intervento completato da uno dei beneficiari incluso nel PIF, come da comunicazione del GAL ai singoli beneficiari, senza possibilità di recesso anticipato, pena la restituzione di eventuali contributi percepiti nell'ambito di iniziative promosse dal GAL, salvo ulteriori responsabilità per danni.

Nel caso in cui il recesso di un partecipante alla filiera comporti la decadenza della filiera stessa, tutti i soggetti che partecipano a quel progetto di filiera perdono qualsiasi diritto al contributo, a meno che, nel limite massimo di 30 giorni dalla comunicazione al GAL della rinuncia, inseriscano nell'accordo un nuovo soggetto con caratteristiche, funzioni e obblighi analoghi a quelli del rinunciante (Le caratteristiche e le funzioni del soggetto che subentra, nonché gli obblighi che questo si assume devono essere analoghi a quelli del rinunciante nel senso che, in virtù di tale sostituzione, non deve comportarsi alcuna modificazione alla graduatoria approvata). In ogni caso devono rimanere almeno due soggetti beneficiari.

Art. (7). Sanzioni

Il soggetto che rinuncia alla realizzazione dell'intervento di sua competenza e/o esegue lo stesso in modo non regolare e/o recede con anticipo rispetto al periodo di validità dell'accordo (di cui al punto 5) si obbliga a mantenere indenni gli altri firmatari del presente accordo dai danni ad essi derivati a causa della sua inadempienza. Senza che ciò comporti alcuna responsabilità a carico del GAL per i danni che potrebbero derivare ai soggetti partecipanti ad un progetto di filiera per l'inadempienza di uno di essi;

- *Descrivere le sanzioni previste e eventuali obblighi e responsabilità dei soggetti contraenti in caso di recesso unilaterale anticipato rispetto al periodo minimo di validità indicato nell'accordo e in caso di rinuncia alla realizzazione dell'intervento.*

ART. (8) REGISTRAZIONE

Il presente accordo verrà registrato "in caso d'uso", le spese di registrazione sono a carico di _____

ART 8. Clausola compromissoria

Nel rispetto della legislazione vigente, tutte le controversie che dovessero insorgere in relazione all'applicazione del presente accordo saranno deferite alla decisione di un Collegio di tre Arbitri, di cui:

- due a scelta rispettiva delle parti;
- il terzo nominato dal GAL .

Gli arbitri decideranno secondo diritto, nel rispetto delle norme inderogabili del Codice di Procedura Civile.



FEASR – FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020



www.tradizioneterreoccitane.com
www.regione.piemonte.it/svilupporurale

GAL TRADIZIONE DELLE TERRE OCCITANE

PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE (PSL)

“BOLIGAR (muoversi) AGRADAR (piacere) ENCHANTAR (attrarre). UN TERRITORIO CHE SI MUOVE. UN TERRITORIO CHE ATTRAIE. LE VALLI OCCITANE”

AMBITO TEMATICO

SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

**BANDO PUBBLICO MULTIOPERAZIONE PER LA SELEZIONE DI
PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF)**

**ALLEGATO 4 – DICHIARAZIONE DI INDIPENDENZA IN MERITO
ALLE QUOTE DI PARTECIPAZIONE**

Bando 01/2017

Apertura bando 1 giugno 2017 / Scadenza bando 15 settembre 2017 h 12,00

“.....” (inserire titolo del PIF)

(Il presente documento deve essere allegato da ciascuno dei Beneficiari del PIF)

Il/La sottoscritto/a (Cognome e nome) _____

_____ codice fiscale _____, in qualità
di Legale Rappresentante della Ditta (denominazione e ragione sociale) _____
avente sede legale

nel Comune di _____ (prov.
_____) in Via _____

_____ N. _____ (CAP _____), codice fiscale
_____, Partita IVA _____

In quanto aderente all'Accordo di filiera relativo al (*riportare il **TITOLO DEL PIF***) afferente al PSL
del GAL Tradizione delle Terre Occitane

Dichiara che

- a) L'impresa _____ non è partecipata in misura superiore al 25% da altra
impresa inserita nello stesso progetto di filiera ,
- b) L'impresa _____ non è partecipata in misura superiore al 25% o da
persone fisiche o giuridiche che partecipano in misura analoga ad altra impresa inserita nello stesso
progetto integrato.

Data _____

Firma

*NB: con riferimento al numero di domande di sostegno necessarie per la formulazione di un PIF,
queste devono essere proposte da imprese indipendenti l'una dall'altra. Sono considerate
indipendenti, ai fini del presente bando:*

- *le imprese non partecipate in misura superiore al 25% da altra impresa inserita nello
stesso progetto integrato,*
- *le imprese non partecipate in misura superiore al 25% o da persone fisiche o giuridiche
che partecipano in misura analoga ad altra impresa inserita nello stesso progetto integrato.*

Tale percentuale non si applica alle piccole società cooperative a responsabilità limitata.



FEASR – FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020



www.tradizioneterreoccitane.com
www.regione.piemonte.it/svilupporurale

GAL TRADIZIONE DELLE TERRE OCCITANE

PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE (PSL)

“BOLIGAR (muoversi) AGRADAR (piacere) ENCHANTAR (attrarre). UN TERRITORIO CHE SI MUOVE. UN TERRITORIO CHE ATTRAIE. LE VALLI OCCITANE CUNEESEI”

AMBITO TEMATICO

SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

**BANDO PUBBLICO MULTIOPERAZIONE PER LA SELEZIONE DI
PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF)**

ALLEGATO 5 – DICHIARAZIONE DE MINIMIS

Bando 01/2017

Apertura bando 1 giugno 2017 / Scadenza bando 15 settembre 2017 h 12,00

“.....” (inserire titolo del PIF)

(Il presente documento deve essere allegato da ciascuno dei Beneficiari del PIF interessati dalle Op. 4.2.1 e 6.4.2 del Bando PIF concernenti prodotti non contemplati dall'Allegato 1 del Trattato)

Spett.le
GAL Tradizione delle Terre Occitane
Via Cappuccini, 29
12023 – Caraglio (CN)

Il/La sottoscritto/a (Cognome e nome) _____
nato/a a _____ (prov. _____) il ____ / ____ / ____
residente a _____ (prov. _____) Via _____
n. _____, (CAP _____), codice fiscale _____
in qualità di Legale Rappresentante della Ditta (indicare denominazione e ragione sociale):
_____ avente sede
legale nel Comune di _____ (prov. _____) in Via
_____ n. _____ (CAP _____), Tel.
_____ Fax _____, indirizzo e-mail
_____, codice fiscale _____,
Partita IVA _____

DICHIARA DI

- Non aver beneficiato** di contributi negli ultimi tre anni dalla data di sottoscrizione della presente domanda
- Aver beneficiato **di precedenti contributi, nei tre anni precedenti la data di sottoscrizione della presente domanda, nei seguenti termini** (compilare la tabella riportata nella pagina seguente):

Data _____

(Timbro e firma del legale rappresentante)

(*) Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis"

La Commissione Europea, con il proprio Regolamento n. 1407/2013, ha stabilito in Euro 200.000,00 (Euro 100.000,00 per le imprese attive nel settore del trasporto merci su strada per conto terzi) l'importo massimo di aiuti pubblici, qualificati come aiuti "de minimis", che può essere concesso ad una medesima impresa nell'arco di un triennio, indipendentemente dalla loro forma ed obiettivo. L'impresa richiedente, nel caso abbia ricevuto nel triennio precedente alla presentazione della domanda aiuti rientranti nel regime "de minimis", deve quindi verificare che l'eventuale concessione del contributo richiesto non comporti il superamento del suddetto limite di Euro 200.000,00 (Euro 100.000,00 per le imprese attive nel settore del trasporto su strada).(.....)

Articolo 1 – Campo di applicazione

1. Il presente regolamento si applica agli aiuti concessi alle imprese di qualsiasi settore, ad eccezione dei seguenti aiuti:

a) aiuti concessi a imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;

- b) aiuti concessi a imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli;
- c) aiuti concessi a imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, nei casi seguenti:
 - i) qualora l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate,
 - ii) qualora l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
- d) aiuti per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
- e) aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione. (.....)



FEASR – FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020



www.tradizioneterreoccitane.com
www.regione.piemonte.it/svilupporurale

GAL TRADIZIONE DELLE TERRE OCCITANE

PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE (PSL)

“BOLIGAR (muoversi) AGRADAR (piacere) ENCHANTAR (attrarre). UN TERRITORIO CHE SI MUOVE. UN TERRITORIO CHE ATTRAIE. LE VALLI OCCITANE CUNEESEI”

AMBITO TEMATICO

SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

**BANDO PUBBLICO MULTIOPERAZIONE PER LA SELEZIONE DI
PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF)**

ALLEGATO 6 – BUSINESS PLAN DELL’IMPRESA

Bando 01/2017

Apertura bando 1 giugno 2017 / Scadenza bando 15 settembre 2017 h 12,00

“.....” (inserire titolo del PIF)

(Il presente documento deve essere allegato da ciascuno dei Beneficiari del PIF con riferimento alla specifica Operazioni su cui candida la Domanda di sostegno)

1. IL BENEFICIARIO PROPONENTE E L'IMPRESA

Il soggetto proponente

- Anagrafica dell'azienda: ragione sociale, tipologia di impresa (es. società di persone, società di capitale, società cooperativa, ditta individuale, altro), settore

- Legale rappresentante: nome e cognome

Descrizione generale dell'impresa

Localizzazione (evidenziare se località inserita in aree SIC, ZPS, altre aree protette).

Indirizzo produttivo dell'impresa, descrizione dei prodotti e/o servizi attuali, dotazione di macchinari ed attrezzature, giudizio sulla dotazione di mezzi e di attrezzature dell'impresa (es. insufficiente, adeguata, più che sufficiente), dotazione di fabbricati, vetustà e stato di manutenzione, disponibilità di impianti (es. frigoriferi, trasformazione, cantine, frantoi, caseifici, condizionamento, benessere, altro);

I principali fabbisogni dell'azienda

Descrivere i fabbisogni dell'impresa per la realizzazione/acquisto del prodotto interessato dal progetto di filiera (es. fornitura-acquisto prodotti agricoli di base/agroalimentari, attrezzature, consulenze tecnico, altre spese aziendali, ecc)

L'organizzazione del lavoro in azienda

Descrivere il ruolo del titolare nelle attività aziendali, la manodopera familiare, la manodopera extra-familiare a tempo indeterminato o a tempo determinato

Descrizione del mercato di riferimento per le produzioni / l'acquisto di prodotti agroalimentari

Descrivere il mercato di riferimento suddiviso per area geografica (provinciale, regionale, nazionale, internazionale) e per canale commerciale (grossisti, grande distribuzione, intermediari, dettaglio, vendita diretta per prodotti); modalità di consegna del prodotto (es. in campo, franco partenza, franco arrivo); tipologia di accordi stipulati con i clienti (contratti stagionali, annuali)/fornitori; metodi di stipula dei contratti (es. a voce, per iscritto, etc.); tempi medi di pagamento

2. IL PROGETTO PROPOSTO DALL'IMPRESA NELL'AMBITO DEL PIF

Descrizione del progetto e degli investimenti/operazioni che si intendono realizzare

Riportare e commentare gli obiettivi prefissati da raggiungere mediante la realizzazione degli investimenti e le tappe essenziali per lo sviluppo dell'azienda, come ad esempio:

- *Redditività dell'investimento*

- Valorizzazione delle filiere corte/lunghe
- Occupazione aggiuntiva
- Benefici energetici / ambientali/ ecc...

Cronoprogramma degli interventi
Indicare la durata complessiva dei lavori, la data prevista di inizio e di ultimazione, i tempi necessari per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative e per l'avvio dell'attività. Indicare i possibili fattori di rischio che possono determinare ritardi nelle varie fasi operative;

3. L'EVOLUZIONE PREVISTA DELL'IMPRESA A SEGUITO DELL'INVESTIMENTO PROPOSTO

Evidenziare le variazioni previste per quanto riguarda le produzioni aziendali e l'utilizzo di prodotti agroalimentari/non agroalimentari e/o le variazioni nei servizi

Descrizione di cosa cambierà nell'ambito dei prodotti che si intendono utilizzare/realizzare/potenziare a seguito della realizzazione dell'investimento.

Se l'investimento è finalizzato ad attività di trasformazione, specificare il nuovo prodotto ottenuto o le nuove peculiarità organolettiche e/o di salubrità.

Se l'investimento è finalizzato alla distribuzione/somministrazione del prodotto, specificare come si intende valorizzare il prodotto di filiera nell'ambito della propria attività.

Altre informazioni rilevanti.

Evidenziare le variazioni previste per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro in azienda

Descrivere in che modo, a seguito dell'investimento, cambierà l'organizzazione del lavoro in azienda (partecipazione del titolare alle attività aziendali, la manodopera familiare, la manodopera extra-familiare, la ripartizione di compiti e ruoli;

Descrivere in che modo, a seguito dell'investimento, cambierà la situazione occupazionale dell'impresa (lavoratori autonomi quali coltivatori diretti o IAP; OTI occupati tempo indeterminato pieno o parziale, impiegati agricoli, OTD occupati tempo determinato compresi avventizi).

Descrizione delle variazioni in termini di mercato di riferimento per le produzioni/servizi aziendali

Descrivere come si prevede che cambierà il mercato di riferimento dell'azienda per area geografica (provinciale, regionale, nazionale, internazionale) e per canale commerciale (grossisti, grande distribuzione, intermediari, dettaglio, vendita diretta) a seguito della sottoscrizione dell'accordo di filiera;

--

4. I RISULTATI ECONOMICI ATTESI

Descrivere la situazione economica conseguente all'attuazione del piano aziendale e dell'accordo di filiera, raffrontata rispetto alla situazione aziendale attuale, sulla base dei risultati economici complessivi previsti nell'anno di entrata a regime del piano aziendale secondo lo schema seguente:

		Situazione iniziale	Situazione finale
Stato patrimoniale dell'azienda/impresa			
Valore patrimoniale dell'azienda <i>(valore complessivo di mercato di terreni, fabbricati, impianti, macchinari, ecc)</i>	+		
Liquidità e crediti dell'azienda	+		
Debiti e mutui dell'azienda	-		
Valore patrimoniale netto	=	€ -	€ -
Redditività dell'azienda/impresa risultante da conto economico			
Ricavo dalla vendita	+		
Ricavi da attività connesse a quella principale	+		
Autoconsumi familiari	+		
Eventuali variazioni positive o negative delle scorte, delle rimanenze ecc. rispetto alla situazione media	+		
PRODUZIONE LORDA	=	€ -	€ -
Acquisti di materie prime, fattori di produzione, ecc	-		
Manutenzioni e riparazioni	-		
Affitti, noleggi e servizi esterni	-		
Spese generali ed investimenti immateriali	-		
Quote di deprezzamento e reintegrazione di fabbricati, macchinari, attrezzature ecc	-		
Spese per manodopera	-		
PRODUZIONE NETTA	=	€ -	€ -
Oneri sociali	-		
Imposte, tasse e simili	-		
Interessi passivi pagati	-		
REDDITO NETTO AZIENDALE	=	€ -	€ -
Altri ricavi caratteristici	+		
REDDITO NETTO INTEGRATO AZIENDALE DA UTILIZZARE PER LA VERIFICA DELLA REDDITIVITA'	=	€ -	€ -



FEASR



FEASR – FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020



www.tradizioneterreoccitane.com
www.regione.piemonte.it/svilupporurale

GAL TRADIZIONE DELLE TERRE OCCITANE

PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE (PSL)

“BOLIGAR (muoversi) AGRADAR (piacere) ENCHANTAR (attrarre). UN TERRITORIO CHE SI MUOVE. UN TERRITORIO CHE ATTRAIE. LE VALLI OCCITANE CUNEESEI”

AMBITO TEMATICO

SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

**BANDO PUBBLICO MULTIOPERAZIONE PER LA SELEZIONE DI
PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF)**

**ALLEGATO 7 – DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CUMULO DI
CONTRIBUTI**

Bando 01/2017

Apertura bando 1 giugno 2017 / Scadenza bando 15 settembre 2017 h 12,00

“.....” (inserire titolo del PIF)

(Il presente documento deve essere allegato da ciascuno dei Beneficiari del PIF)

DICHIARAZIONE RELATIVA AL NON CUMULO DI CONTRIBUTI

(dichiarazione di certificazione e atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____ nato a _____ provincia _____ il _____

residente a _____ in via _____ C.F. _____

in qualità di _____ dell'impresa _____

con sede legale in _____ via _____

C.F./P.IVA _____

Telefono _____ Fax _____ e-mail _____

consapevole che le dichiarazioni mendaci, le falsità negli atti e l'esibizione di atti contenenti dati non più rispondenti a verità è punito ai sensi dell'art. 76 del DPR 445/00 con le sanzioni previste dalla legge penale e dalle leggi speciali in materia,

DICHIARA

relativamente agli investimenti per cui è stato chiesto il contributo a valere sull'operazione _____ n°
domanda di aiuto _____ del _____

L'ASSENZA DI CUMULO CON ALTRI CONTRIBUTI/SGRAVI FISCALI ASSEGNATI DA ALTRI ENTI PUBBLICI.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 – Codice della Privacy

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, con strumenti cartacei e con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____, li _____

*Firma del Legale
rappresentante*



FEASR – FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020



www.tradizioneterreoccitane.com
www.regione.piemonte.it/svilupporurale

GAL TRADIZIONE DELLE TERRE OCCITANE

PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE (PSL)

“BOLIGAR (muoversi) AGRADAR (piacere) ENCHANTAR (attrarre). UN TERRITORIO CHE SI MUOVE. UN TERRITORIO CHE ATTRAIE. LE VALLI OCCITANE CUNEESEI”

AMBITO TEMATICO

SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

**BANDO PUBBLICO MULTIOPERAZIONE PER LA SELEZIONE DI
PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF)**

**ALLEGATO 8 – DICHIARAZIONE DI ASSENSO ALLA REALIZZAZIONE
DELL'INTERVENTO DA PARTE DEL/I PROPRIETARIO/I DELL'AREA
E/O DEI BENI (EDIFICI, MANUFATTI, PERTINENZE) DESTINATARI
DEGLI INTERVENTI**

Bando 01/2017

Apertura bando 1 giugno 2017 / Scadenza bando 15 settembre 2017 h 12,00

“.....” (inserire titolo del PIF)

(Il presente documento deve essere allegato da coloro che realizzano interventi in aree o su beni non di proprietà, per ciascun proprietario)

Il/La sottoscritto/a (Cognome e nome) _____
nato/a a _____ (prov. _____) il ____ / ____ / ____
residente a _____ (prov. _____) Via _____ n.
_____, (CAP _____), Tel. _____ Fax _____,
indirizzo e-mail _____, codice fiscale

in relazione alla domanda di contributo a valere sull'ambito tematico "Sviluppo e Innovazione delle Filiere dei sistemi produttivi locali", del PSL del GAL Tradizione delle Terre Occitane, presentata dall'azienda/impresa _____ in persona del soggetto rappresentante Sig. _____ (1) nell'ambito dell'area territoriale/dell'immobile (terreno e/o fabbricato/edificio/costruzione) ubicato nel Comune di _____ (prov. _____) in Via _____ n. _____, i cui estremi di identificazione catastale sono i seguenti _____ (2), in qualità di _____ (3) della suddetta area e/o del suddetto immobile, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

di concedere il proprio pieno ed incondizionato assenso per la realizzazione del richiamato intervento promosso dall'azienda/impresa _____ in persona del soggetto rappresentante Sig. _____ (1), del quale è a piena e completa conoscenza.

Data _____

Firma

_____ (4)

Note:

- (1) Indicare denominazione e ragione sociale della Ditta proponente la domanda di contributo e nome e cognome del soggetto rappresentante.
- (2) Riportare gli estremi catastali identificativi completi dell'immobile (ivi incluso l'eventuale terreno) o degli immobili oggetto della presente dichiarazione.
- (3) Proprietario, comproprietario.
- (4) Accompagnare la dichiarazione con la fotocopia di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.



FEASR – FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020



www.tradizioneterreoccitane.com
www.regione.piemonte.it/svilupporurale

GAL TRADIZIONE DELLE TERRE OCCITANE

PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE (PSL)

“BOLIGAR (muoversi) AGRADAR (piacere) ENCHANTAR (attrarre). UN TERRITORIO CHE SI MUOVE. UN TERRITORIO CHE ATTRAIE. LE VALLI OCCITANE CUNEESEI”

AMBITO TEMATICO

SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

**BANDO PUBBLICO MULTIOPERAZIONE PER LA SELEZIONE DI
PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF)**

**ALLEGATO 9 – DICHIARAZIONE DI ASSENSO ALLA REALIZZAZIONE
DELL'INTERVENTO DA PARTE DELLA FORMA
COOPERATIVA/ASSOCIATIVA**

Bando 01/2017

Apertura bando 1 giugno 2017 / Scadenza bando 15 settembre 2017 h 12,00

“.....” (inserire titolo del PIF)

(Il presente documento deve essere allegato da coloro che hanno aderito ad una cooperativa/associazione)

Il/La sottoscritto/a (Cognome e nome) _____
nato/a a _____ (prov. _____) il ____ / ____ / ____
residente a _____ (prov. _____) Via _____ n.
_____, (CAP _____),
In qualità di legale rappresentate della _____ (cooperativa/consorzio...)
_____ con sede
legale in _____ (prov. _____) Via
_____ (CAP _____), Tel. _____ Fax
_____, indirizzo e-mail _____,
codice fiscale _____ PARTITA IVA _____

in relazione alla domanda di contributo a valere sul "Bando Pubblico multioperazione per la selezione di
Progetti integrati di Ffiliera (PIF)" del GAL Tradizione delle Terre Occitane presentata dall'azienda/impresa
_____ in persona del soggetto
rappresentante Sig. _____, socio/consorziato della

consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

di concedere il proprio pieno ed incondizionato assenso per la realizzazione dell'intervento
_____ presentato a valere sull'Operazione _____, intervento
promosso dall'azienda/impresa _____ di cui sopra.

Data _____

Firma

_____ (1)

Note:

(1) Accompagnare la dichiarazione con la fotocopia di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.



FEASR



FEASR – FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020



www.tradizioneterreoccitane.com
www.regione.piemonte.it/svilupporurale

GAL TRADIZIONE DELLE TERRE OCCITANE

PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE (PSL)

“BOLIGAR (muoversi) AGRADAR (piacere) ENCHANTAR (attrarre). UN TERRITORIO CHE SI MUOVE. UN TERRITORIO CHE ATTRAIE. LE VALLI OCCITANE CUNEESEI”

AMBITO TEMATICO

SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

**BANDO PUBBLICO MULTIOPERAZIONE PER LA SELEZIONE DI
PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF)**

**ALLEGATO 10 – DICHIARAZIONE DI AVER PARTECIPATO AGLI
INCONTRI FORMATIVI**

Bando 01/2017

Apertura bando 1 giugno 2017 / Scadenza bando 15 settembre 2017 h 12,00

“.....” (inserire titolo del PIF)

(Il presente documento deve essere allegato da ciascuno dei Beneficiari del PIF)

Il/La sottoscritto/a (Cognome e nome) _____ codice
fiscale _____, in qualità di Legale Rappresentante della
Ditta (denominazione e ragione sociale) _____ avente sede legale
nel Comune di _____ (prov. _____) in
Via _____

N. _____ (CAP _____), codice fiscale _____,
Partita IVA _____

In quanto aderente all'Accordo di filiera relativo al (*riportare il **TITOLO DEL PIF***) afferente al PSL del
GAL Tradizione delle Terre Occitane

Dichiara di

Aver partecipato all'incontro formativo indetto dal GAL in data _____ presso
_____ nel Comune di _____ in Via
_____, come comprovato dalla firma apposta nel
registro presenze predisposto dal GAL.

Data _____

Firma



FEASR



REGIONE
PIEMONTE



FEASR – FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020



www.tradizioneterreoccitane.com
www.regione.piemonte.it/svilupporurale

GAL TRADIZIONE DELLE TERRE OCCITANE

PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE (PSL)

“BOLIGAR (muoversi) AGRADAR (piacere) ENCHANTAR (attrarre). UN TERRITORIO CHE SI MUOVE. UN TERRITORIO CHE ATTRAIE. LE VALLI OCCITANE CUNEESEI”

AMBITO TEMATICO

SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

**BANDO PUBBLICO MULTIOPERAZIONE PER LA SELEZIONE DI
PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF)**

**ALLEGATO 11 – ELENCO PRODOTTI DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL
TRATTATO**

Bando 01/2017

Apertura bando 1 giugno 2017 / Scadenza bando 15 settembre 2017 h 12,00

Elenco previsto dall'art. 32 del trattato

1	
Numeri della nomenclatura di Bruxelles	Denominazione dei prodotti
CAPITOLO 1	Animali vivi
CAPITOLO 2	Carni e frattaglie commestibili
CAPITOLO 3	Pesci, crostacei e molluschi
CAPITOLO 4	Latte e derivati del latte; uova di volatili; miele naturale
CAPITOLO 5	
05.04	Budella, vesciche e stomachi di animali, interi o in pezzi, esclusi quelli di pesci
05.15	Prodotti di origine animale, non nominati né compresi altrove; animali morti dei capitoli 1 o 3, non atti all'alimentazione umana
CAPITOLO 6	Piante vive e prodotti della floricoltura
CAPITOLO 7	Legumi, ortaggi, piante, radici e tuberi, mangerecci
CAPITOLO 8	Frutta commestibile; scorze di agrumi e di meloni
CAPITOLO 9	Caffè. Tè e spezie, escluso il matè (voce n. 09.03)
CAPITOLO 10	Cereali
CAPITOLO 11	Prodotti della macinazione; malto; amidi e fecole; glutine; inulina
CAPITOLO 12	Semi e frutti oleosi; semi, sementi e frutti diversi; piante industriali e medicinali; paglie e foraggi
CAPITOLO 13 ex 13.03	Pectina
CAPITOLO 15	
15.01	Strutto ed altri grassi di maiale pressati o usi; grasso di volatili pressato o fuso
15.02	Sevi (della specie bovina, ovina e caprina) greggi o fusi, compresi i sevi detti "primo sugo"
15.03	Stearina solare; oleostearina; olio di strutto e oleomargarina non emulsionata, non mescolati né altrimenti preparati
15.04	Grassi e oli di pesci e di mammiferi marini, anche raffinati
15.07	Oli vegetali fissi, fluidi o concreti, greggi, depurati o raffinati
15.12	Grassi e oli animali o vegetali idrogenati anche raffinati, ma non preparati
15.13	Margarina, imitazioni dello strutto e altri grassi alimentari preparati
15.17	Residui provenienti dalla lavorazione delle sostanze grasse, o delle cere animali o vegetali
CAPITOLO 16	Preparazioni di carni, di pesci, di crostacei e di molluschi
CAPITOLO 17	
17.01	Zucchero di barbabietola e di canna, allo stato solido
17.02	Altri zuccheri; sciroppi; succedanei del miele, anche misti con miele naturale; zuccheri e melassi, caramellati
17.03	Melassi, anche decolorati
17.05 (*)	Zuccheri, sciroppi e melassi aromatizzati o colorati (compreso lo zucchero vanigliato, alla vaniglia o alla vaniglina), esclusi i succhi di frutta addizionali di zucchero in qualsiasi proporzione
CAPITOLO 18	
18.01	Cacao in grani anche infranto, greggio o torrefatto

18.02	Gusci, bucce, pellicole e cascami di cacao
CAPITOLO 20	Preparazioni di ortaggi, di piante mangerecce, di frutti e di altre piante o parti di piante
CAPITOLO 22	
22.04	Mosti di uva parzialmente fermentati anche mutizzati con metodi diversi dall'aggiunta di alcole
22.05	Vini di uve fresche; mosti di uve fresche mutizzati con alcole (mistelle)
22.07	Sidro, sidro di pere, idromele ed altre bevande fermentate
ex 22.08 (*)	Alcole etilico, denaturato o no, di qualsiasi gradazione, ottenuto a partire da prodotti agricoli compresi nell'allegato I del trattato, ad esclusione di acquaviti, liquori ed altre bevande alcoliche, preparazioni alcoliche composte (dette estratti concentrati) per la fabbricazione di bevande
ex 22.09 *)	
22.10 (*)	Aceti commestibili e loro succedanei commestibili
CAPITOLO 23	Residui e cascami delle industrie alimentari; alimenti preparati per gli animali
CAPITOLO 24	
24.01	Tabacchi greggi e non lavorati; cascami di tabacco
CAPITOLO 45	
45.01	Sughero naturale greggio e cascami di sughero; sugheri frantumato, granulato o polverizzato
CAPITOLO 54	
54.01	Lino greggio, macerato, stigliato, pettinato o altrimenti preparato, ma non filato; stoppa e cascami (compresi gli sfilacciati)
CAPITOLO 57	
57.01	Canapa (<i>Cannabis sativa</i>) greggia, macerata, stigliata, pettinata o altrimenti preparata, ma non filata; stoppa e cascami (compresi gli sfilacciati)

(*) Voce aggiunta dall'articolo I del regolamento n. 7 bis del Consiglio della Comunità economica europea del 18 dicembre 1959 (GU n. 7 del 30.1.1961, pag. 71/61).



**FEASR – FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020**



www.tradizioneterreoccitane.com
www.regione.piemonte.it/svilupporurale

GAL TRADIZIONE DELLE TERRE OCCITANE

PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE (PSL)

“BOLIGAR (muoversi) AGRADAR (piacere) ENCHANTAR (attrarre). UN TERRITORIO CHE SI MUOVE. UN TERRITORIO CHE ATTRAIE. LE VALLI OCCITANE CUNEESEI”

AMBITO TEMATICO

SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

**BANDO PUBBLICO MULTIOPERAZIONE PER LA SELEZIONE DI
PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF)**

ALLEGATO 12 – BOZZA TARGA BENEFICIARI

Bando 01/2017 Apertura bando 1 giugno 2017 / Scadenza bando 15 settembre 2017 h 12,00

FEASR
2014
2020



**PSR - Programma di sviluppo rurale
2014-2020**

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Mediante il Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale

Misura [inserire n° e titolo misura]

Operazione [inserire n° e titolo operazione]

Descrizione progetto [inserire titolo progetto]

Costo complessivo [inserire costo totale progetto]
di cui quota FEASR [inserire importo FEASR]

Realizzato nell'ambito del PSL del GAL:



 **REGIONE
PIEMONTE**



L'Europa investe nelle zone rurali

www.regionepiemonte.it/agri/psr2014_20
www.regionepiemonte.it_europa2020